

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 23 MAGGIO 2006

La Segretaria procede all'appello.

SINDACO - Prima di passare al primo punto all'ordine del giorno, io vorrei ricordare al Consiglio che oggi ricorre il 14esimo anniversario dall'uccisione di un grande uomo, di un eroe dei nostri tempi, Giovanni Falcone. Vorrei che tutto il Consiglio ricordasse in modo tale che la memoria non vada vista visto che Giovanni Falcone rappresenta per tutti noi italiani un grande esempio di onestà, di dedizione e di senso delle istituzioni. Credo che tutto il Consiglio comunale sia d'accordo nel commemorare brevemente Giovanni Falcone, sperando che la sua morte sia di esempio per le generazioni future.

(Si osserva un minuto di silenzio)

SINDACO - Passiamo all'ordine del giorno.

PUNTO 1 O.D.G.

Lettura ed approvazione verbali seduta precedente del 22.02.2006.

SINDACO - Si danno per letti. Ci sono osservazioni da fare? Si passa alla votazione. Chi è favorevole?

VOTAZIONE

Unanimità dei presenti

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 23 MAGGIO 2006

PUNTO 2 O.D.G.

Comunicazioni del Sindaco.

SINDACO - Avrei voluto farne diverse, ma alcuni argomenti ho visto che sono anche inseriti all'ordine del giorno del Consiglio comunale attraverso interrogazioni presentate dai consiglieri. Mi riferisco alla questione Ecolio.

Quello che mi preme comunicare oggi è che, è una notizia più che positiva, finalmente il Porto di San Foca si sblocca. Si sta avviando ormai il completamento del porto, il concreto avvio dell'esercizio attraverso una serie di passaggi che sono iniziati con l'inserimento di questa amministrazione. A circa un mese e mezzo dal nostro insediamento abbiamo indetto la conferenza dei servizi. Questa conferenza ha avuto un iter lungo circa un anno, con l'acquisizione dei pareri necessari. Nel giugno del 2005 arrivarono gli ultimi pareri, nel settembre del 2005 il Consiglio comunale all'unanimità dei presenti approvò questa conferenza dei servizi. In quel Consiglio comunale demmo una linea chiara. L'approvazione di quella conferenza non avrebbe dovuto comportare alcun onere per l'amministrazione, ritenendo che il Comune avesse già con il conferimento del contributo POP contribuito alla realizzazione dell'opera. E così demmo degli indirizzi alla società a cui noi partecipiamo di reperire i finanziamenti necessari per le opere di completamento attraverso altre fonti, in ambito bancario soprattutto. In quei mesi è successo questo, il Consiglio di amministrazione si è dato da fare, sia i rappresentanti di parte pubblica che di parte privata, tanto che poi siamo arrivati all'assemblea del 14 aprile 2006 nella quale, per inciso, il Comune di Melendugno ha votato contro quel bilancio perché riportava sempre quella famosa allocazione contributo POP tra i crediti della società, per cui pende un giudizio dinanzi al Tribunale Civile di Lecce e per il quale proprio oggi c'è stata l'ultima udienza di discussione. Il Giudice si è riservato la decisione, per cui entro un paio di mesi ci sarà la pronuncia.

In quella sede tra le altre cose ricordo che abbiamo provveduto anche a rinominare gli organi sociali, sia il Consiglio di amministrazione, sia il nuovo Collegio dei Sindaci, salutandolo e ringraziando per l'opera svolta il precedente Presidente del Collegio dei Sindaci. Il ragioniere di Castro, il ragioniere Antonio Coluccia, lo abbiamo sostituito con una professionalità di Melendugno, il dottore Giovanni Montinaro, il quale da diversi giorni si è insediato ed è il nuovo Presidente del Collegio dei Sindaci. In quella sede emerse che un istituto bancario abbastanza importante, la Banca Popolare Pugliese, si era dimostrato disponibile a finanziare per 900.000 euro quest'opera di completamento. Naturalmente chiedeva garanzie. Garanzie attraverso una lettera di patronage che i due soci avrebbero dovuto produrre alla banca. Lettera di patronage che è una forma di garanzia atipica conosciuta nella pratica bancaria, commerciale. Ma così come era proposta comunque andava contro il deliberato del Consiglio comunale perché riportava l'impegno a fare in modo che la società rientrasse per i pagamenti del debito, del mutuo. Dopo di che c'è stata una serie di trattative e abbiamo concordato con il rappresentante della Banca Popolare Pugliese e con il socio privato che il socio privato dia una fideiussione in quanto socio di maggioranza, e che il Comune emetta una lettera di padronage tipo debole, nella quale non ci sono impegni di carattere economico per il Comune, ma comunque c'è un obbligo di comunicazione, c'è un'approvazione di queste trattative, c'è l'impegno a mantenere la nostra quota di partecipazione allo stesso livello anche per il futuro, tanto che poi abbiamo fatto presente alla

Banca Popolare Pugliese che questa nostra partecipazione pubblica potrà essere in qualche modo alienata in parte ad un altro ente pubblico, la Provincia di Lecce, che come sapete nel giugno dell'anno scorso manifestò interesse con una delibera di Consiglio verso la portualità salentina e verso il porto di San Foca in particolare. Fu un emendamento presentato dal consigliere Vittorio Potì.

Dopo di che in effetti abbiamo avuto dei contatti con la Provincia di Lecce. Nel marzo di quest'anno io ho fatto una lettera al Presidente della Provincia con cui chiedevo se quell'intenzione permanesse. Dopo di che c'è stato anche un incontro con lo stesso Presidente. Il Presidente ci ha risposto che permane l'interesse e ci ha chiesto una proposta per l'alienazione di parte delle nostre quote. Noi abbiamo dato incarico verbale, senza impegnare ulteriori somme, al nostro Collegio dei Revisori, nonché al Presidente del Collegio dei Sindaci, i quali stanno preparando una proposta di alienazione di parte delle quote attraverso una valutazione delle stesse.

Il porto partirà e gli ulteriori sviluppi ci saranno a brevissimo perché durante questa settimana la società sta preparando tutta la documentazione necessaria perché possa sottoscrivere il contratto di finanziamento con la Banca Popolare Pugliese. Dopo di che si dovrà andare in Consiglio di amministrazione tra il 29 ed il 30 marzo prossimi, in cui si dovranno adottare delibere conseguenti. In quella sede ci siamo accordati di fare un'assemblea totalitaria, mi presenterò anche io quale rappresentante del 49% delle azioni della società, per prendere atto di questo finanziato e per prendere atto di un altro impegno che il socio privato dovrà assumere. E' l'impegno a postergare i propri crediti che ha nei confronti della società fino alla totale estinzione del mutuo da contrarre con la Banca Popolare Pugliese. La società si sta muovendo dal punto di vista tecnico perché sta chiedendo preventivi, le autorizzazioni necessarie all'acquedotto, all'Enel, alla Telecom. A brevissimo partiranno i lavori e speriamo che in pochi mesi questa situazione possa risolversi nel migliore dei modi ed evitare quello che... perché si paventava che il porto rimanesse l'ennesima opera pubblica incompleta. Non sarà così.

Nel frattempo in sede di conferenza dei servizi, mantenendo l'impegno che assumemmo tempo fa in Consiglio comunale e ritenendo che il porto è un'opera strategica per tutta l'economia melendugnese, a nome della maggioranza che rappresento abbiamo voluto fare un'apertura democratica anche alla minoranza invitandoli ad indicarci un nominativo perché faccia parte del Consiglio di amministrazione. Abbiamo deciso di riservare uno dei quattro componenti di nomina pubblica alla minoranza. Questo proprio a dimostrazione del fatto che è interesse di tutti che il porto vada avanti nel migliore dei modi e finalmente sia un'opera e un servizio pubblico nell'interesse del rilancio della nostra economia.

Questa è la comunicazione. Un'ultima cosa. Proprio oggi c'è stata l'udienza. Sapete che c'è un contenzioso che viaggia in parallelo rispetto alle altre questioni che ho citato poc'anzi. Il contenzioso riguarda l'impugnativa presentata dal Comune di Melendugno contro quel bilancio in cui si allocava il contributo POP non in modo conforme a quanto ritenevamo giusto fosse. Contenzioso durato circa un anno con un nuovo processo societario. C'è stata un'udienza a febbraio di rinvio, c'è stata un'altra udienza il 9 aprile differita perché mancava un Giudice del Collegio. Oggi c'era l'udienza di discussione finale. C'è stata e i giudici si sono riservati la decisione e in pochi mesi si saprà l'esito della causa. Comunque ritengo che non attenga all'altro aspetto tecnico urbanistico che si è risolto con la conferenza dei servizi e con il reperimento delle risorse necessarie ai lavori di completamento.

CONSIGLIERE SANTORO - Vorrei intervenire intanto per esprimere soddisfazione, e lo dico da cittadino prima di ogni altra cosa, poi da consigliere comunale e da ex Presidente del Consiglio di amministrazione della Porto di San Foca s.p.a., che ha creduto e crede in quella realizzazione e anche se con qualche riserva anche sulla forma che il Comune ha scelto, quella della società mista,

per procedere alla realizzazione. Nel dare merito a questo consiglio di amministrazione di avere adottato questi provvedimenti, voglio ricordare che questa ricognizione delle opere minime necessarie per la messa in gestione del porto era già stata deliberata da un consiglio di amministrazione del novembre 2002 e la conferenza dei servizi è stata convocata da me, allora Presidente del Consiglio di amministrazione, nel settembre 2003. Per fatti che non sono assolutamente addebitabili a quel Consiglio di amministrazione, ma riferibili a scelte amministrative...

SINDACO - E' stata invocata da te, non convocata.

CONSIGLIERE SANTORO - Certo, richiesta. L'itinerario poi si è in qualche modo inceppato e si è inceppato proprio perché non si è stati capaci di tenere distinte quelle che sono le vicende e le controversie tra soci da quello che è l'itinerario organizzativo. Devo dare atto che oggi questo non sta succedendo.

Lo sforzo che all'epoca abbiamo cercato con gli altri componenti di parte pubblica di fare è stato sempre questo, di tenere distinti in due piani. Ad un certo punto, purtroppo, per fatti che non provenivano dal Consiglio di amministrazione e dai rappresentanti pubblici, le due vicende si sono intrecciate tra loro e hanno comportato il blocco, che oggi con estrema soddisfazione e con una punta di orgoglio per quello che nel nostro piccolo siamo riusciti a fare, cioè comunque partire, oggi si arriva ad una messa in gestione che spero sia propedeutica all'avvio di quelle che sono le procedure, anche queste avviate, per un ampliamento indispensabile, necessario ed urgente del molo foraneo per completare l'arco che protegge le imbarcazioni.

Per quanto riguarda le altre cose che ci hai detto, soprattutto l'ipotesi di cessione quote ad altro ente pubblico, Sindaco, personalmente ho una visione diversa sull'itinerario da seguire. Posso sbagliare, ma forse sarebbe opportuno che in sede di commissione o conferenza di capigruppo ragionassimo un attimo su questo, perché vi possono essere delle soluzioni alternative che non escludono la partecipazione di altri enti pubblici, ma che possono essere estremamente più vantaggiose per l'ente locale. Per cui se ne potessimo parlare un attimo nelle sedi proprie potrebbe essere possibile migliorare anche la ripartizione della quota pubblica e la sua composizione.

Riguardo alla lettera che ci ha inviato, noi ne prendiamo atto. Siccome è chiaro che è competenza dei gruppi consiliari, è chiaro anche che i gruppi consiliari hanno dei riferimenti politici che sono fuori dal Consiglio comunale. Ho già provveduto a convocare i Segretari della mia parte politica per concordare insieme l'atteggiamento da tenere su questo argomento. Innanzitutto con l'altro gruppo di minoranza, con il quale speriamo di poter arrivare ad una soluzione condivisa, sapendo che se vi sarà questa designazione il nostro impegno dovrà essere quello di dare al Consiglio di amministrazione una professionalità alta, perché il Consiglio di amministrazione del Porto di San Foca ha bisogno di professionalità alte, che non vada lì in rappresentanza dell'opposizione, perché non c'è nulla da fare opposizioni lì dentro, ma c'è da amministrare per rendere il porto quello che noi tutti quanti sogniamo.

SINDACO - Grazie consigliere. Condivido a pieno quello che hai detto. Con riferimento alla partecipazione della Provincia, non si tratta altro di far partecipare un altro ente pubblico mantenendo sempre lo stesso livello di quota di partecipazione pubblica. Questo ci consentirebbe anche di dare coraggio agli investitori perché una cessione parziale della nostra partecipazione potrebbe portare il Comune di Melendugno a sottoscrivere un aumento di capitale per rilanciare la società dal punto di vista della dotazione finanziaria in attesa della soluzione al problema relativo al finanziamento POP.

CONSIGLIERE CORVINO - Intervengo per esprimere un sospiro di sollievo per l'annunciata soluzione positiva. Io credo che il porto sia una delle opere più importanti del nostro territorio e che giunga finalmente a poter essere usato è un risultato assolutamente da non sottovalutare, pur non potendo dimenticare il rammarico per tutti gli anni di ritardo. Godiamoci il risultato. Certo è che il corpo cammina sulle gambe di molte amministrazioni. Per cui ben venga questa positiva soluzione della vicenda e speriamo che quanto prima possa entrare in funzione.

Per il resto in parte mi associo a quello che avete detto. Prendiamo anche atto con soddisfazione della decisione di coinvolgere i gruppi consiliari di minoranza nella gestione della struttura dove non si tratta di fare opposizione, ma di amministrare insieme. Spero, e questo è un appello politico, che questa diventi una prassi per il Comune di Melendugno. Ovunque ci sia da gestire con società esterne è sempre bene che siano rappresentate sia la maggioranza che la minoranza, tanto più se si tratta di un'opera come Porto. Non ci siamo ancora incontrati come gruppi, speriamo di arrivare ad una soluzione unitaria. E se, come sembra, perché siamo d'accordo sul criterio base, cioè personalità di alto profilo in grado di portare qualcosa di buono nella gestione del porto, dovremmo tranquillamente riuscire a trovarlo.

Per quanto riguarda, invece, l'alienazione di quote del Comune, anche io ho qualche riserva. Forse sarebbe bene poterne parlare in conferenza dei capigruppo. A me non entusiasma l'idea di cedere. Ho già mal digerito la commissione della maggioranza al privato. Cedere ulteriore podestà ad altri potrebbe essere una cosa che non mi entusiasma. Vediamo, sicuramente può portare dei benefici. Può ridurre quello che può essere l'impegno finanziario del Comune di Melendugno nel caso di aumenti di capitale, però non vorrei che alla fine... E' ovvio che per un ente che entra un po' di potere lo toglierà al Comune di Melendugno. Su questo non c'è dubbio. Se ci sono altre soluzioni, la possibilità che entrino altri privati che potrebbero portare ulteriori esperienze e quant'altro e magari porre anche in essere la possibilità che in un futuro più o meno lontano, nel caso in cui un socio venga meno sia prontamente rimpiazzato da altri che già sono dentro la società, è una cosa di cui si potrebbe discutere. Intanto godiamoci il risultato positivo del fatto che si sblocchi questa annosa vicenda.

SINDACO - Consigliere Potì.

CONSIGLIERE POTI' - (Inizia l'intervento fuori microfono). Anche da parte del socio privato doveva essere accettata questa idea che bisognava separare i due problemi, quello dell'avvio della gestione e quello del contenzioso che ha tenuto bloccato l'inizio dell'utilizzazione del nuovo porto.

Come andrà a finire? Mi auguro che questa controversia con il tempo si stemperi e in un certo senso possa rientrare in maniera civile e composta in una soluzione che sia accettata senza ulteriori danni. Già recentemente, oltre all'attesa per il giudizio del Tribunale, il socio privato ha anche fatto presente che sarebbe disponibile a recedere da questo contenzioso se un'autorità amministrativa riconoscesse in pieno che il contributo è stato dato al Comune e che il Comune aveva tutti i titoli per conferirlo alla società mista. Potremmo anche vedere di approfondire questo lato per eliminare questo contenzioso antipatico che stava per esplodere e per mandare tutta l'iniziativa in una situazione di disastro.

Si parlava di scioglimento della società. Insomma si potevano innescare una serie di altri contenziosi che avrebbero vanificato questo grande impegno programmatico che da molto tempo è stato per i Socialisti un punto forte. Fino ad ora ci sono state soltanto difficoltà da superare, siamo lieti di aver dato almeno in questa maggioranza una notevole accelerazione facendoci coraggio tra di noi per affrontare il problema per la conferenza dei servizi, guardando sempre in positivo le difficoltà, cioè trovando le soluzioni per superare le difficoltà e guardare con fiducia al futuro.

Mi fa piacere che la presenza delle minoranze potrà essere di ulteriore irrobustimento del Consiglio di amministrazione. Non dimentichiamo che anche la scelta del Presidente è stata utile per creare un clima di serenità.

Il dottor Giurgola, per essere stato Direttore Generale del Ministero della Marina Mercantile, aveva le competenze e la consapevolezza per dare fiducia anche al socio privato e alla parte pubblica una maggiore tranquillità nell'affrontare questi temi difficili. Abbiamo scelto bene, mi auguro che anche la presenza di altre competenze possa servire.

Ci saranno problemi da affrontare. La presenza della Provincia, anche questa voluta con forza per rafforzare il prestigio del porto di San Foca in un contesto di collegamento a rete per i porti del Salento, della Puglia, del Meridione. E su questo penso dovremmo in futuro darci da fare per cercare attraverso qualche audizione, forse più audizioni... Non soltanto del Presidente, eventualmente di Presidenti di altri porti, di personalità di alta competenza, per cercare di recuperare il tempo perduto e giacché rilanciare l'iniziativa del porto di San Foca in un'iniziativa più vasta di porti a rete.

La soddisfazione deriva anche dal fatto che abbiamo scelto bene, abbiamo suggerito le vie da intraprendere, abbiamo cercato di trovare nelle banche vicine, sia la Banca Popolare Pugliese, ma anche abbiamo tentato con il Banco di Napoli e con altri la ricerca della fideiussione. Come sapete, in una struttura dove c'è la concessione demaniale, per cui non ci poteva essere un'ipoteca, era una cosa insormontabile. Si è cercato di evitarla, però alla fine anche il socio privato ha dovuto farla.

Come socio pubblico noi ci siamo limitati a fare una forma di patronage debole. La Giunta l'ha esaminato positivamente e questo elemento è un elemento di plauso che ha investito positivamente la propria responsabilità per risolvere anche sul piano finanziario questo problema.

C'è la questione della valutazione delle nostre azioni. Anche qui possiamo utilizzare i nostri Revisori dei Conti per dare all'amministrazione un'idea di quello che può essere il costo delle azioni da cedere all'amministrazione provinciale. C'è urgentemente, se vogliamo avviare dalla prossima stagione estiva la utilizzazione del porto, la necessità di fare anche qui una specie di conferenza, un incontro con i nostri operatori turistici dando possibilità di precedenza a chi non soltanto ha alberghi, villaggi turistici, ma se anche ha la possibilità di offrire dei posti barca certamente sarà un arricchimento per il pacchetto turistico offerto dalle marine di Melendugno. Quindi una forma di incontro con gli operatori per cercare di dare dei criteri. I posti barca non sono tanti, sono 180. Hanno fatto un business plan che prevede un costo a posto barca di una certa entità. Tenete presente che in Liguria un porto analogo per barche da 10-12 metri pretendono 8.000 euro. Noi prevediamo 3-4.000 euro, quindi si possono creare anche delle condizioni di indotto favorevole per le riparazioni e quant'altro.

Rinnovo il plauso per l'operato di questa amministrazione per aver rimosso tutti questi ostacoli ed aver risolto finalmente una questione così importante.

SINDACO - L'onorevole ha fatto menzione di una disponibilità del socio privato a rinunciare al contenzioso qualora un'autorità regionale, europea, si esprimesse in tal senso, cioè che il contributo POP è destinato alla sottoscrizione di capitale. Io non credo che nessuno potrà mai fare un'attestazione di questo genere, ma io vorrei verificare altro, andando a ritroso nel tempo, andando ai tempi della costituzione della società, della ricerca del socio pubblico e del socio privato con un bando di evidenza pubblica. Se non si altera la par condicio ora per allora si potrebbe anche vedere se in effetti riconosce che quel contributo è un contributo in conto impianti, perché personalmente, senza impegnare nessuno, ritengo che sia in effetti un contributo in conto impianti perché l'Unione Europea non dà i soldi per sottoscrivere un capitale sociale, ma per fare opere. Però se si potesse stabilire con il socio privato che in effetti il contributo è stato

dato per realizzare opere, ma quel contributo è di competenza esclusiva del Comune, se è disposto a riconoscere questo noi saremmo disposti a fare un accordo per non accettare comunque la decisione del giudice e lasciare correre la causa. Così si potrebbe andare anche un domani alla capitalizzazione del patrimonio. Avremmo un credito noi e un credito per i lavori fatti. Potremmo decidere di capitalizzare parte di questi crediti per un aumento di capitale. Sottoscrivere l'aumento conferendo parte dei nostri crediti. Forse questa potrebbe essere la soluzione, però vorrei verificare se non si altera oggi quella par condicio che ha permesso in sede di procedura di bando di evidenza pubblica di individuare quel socio privato.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Io non vorrei entrare nel merito di questa disquisizione. Vorrei innanzitutto ringraziare l'impegno del Sindaco per la soluzione di questo annoso problema, ma vorrei ricordare soprattutto l'impegno della passata amministrazione, Amministrazione Carrozzo, che con atto di responsabilità decise di fare la società mista Porto di San Foca a prevalente capitale privato. Per cui se adesso stiamo a ragionare e ad avere dei risultati in merito alla questione del porto, sicuramente parte del merito deve essere dato sicuramente all'amministrazione Carrozzo. Con tanta voglia di prendere in mano quello che era il progetto che Vittorio Potì aveva sempre detto che voleva realizzare, ha fatto proprio questo impegno realizzando quella che è la società mista a prevalente capitale privato, impegnandosi a non avere quel risultato di comando all'interno della società, ma spogliandosi di quelle prerogative che un ente pubblico dovrebbe avere realizzando quello che è uno dei più grandi sogni che sicuramente Melendugno abbia mai avuto.

SINDACO - Possiamo chiudere l'argomento. Visto l'elevato numero degli argomenti all'ordine del giorno e la consistenza degli stessi, io vi pregherei nell'affrontare le interrogazioni di non aprire discussioni oltre modo lunghe e di rispettare il regolamento.

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 23 MAGGIO 2006

PUNTO 3 O.D.G.

Risposta ad interrogazioni presentate dai Consiglieri Corvino (1962), Russo e Santoro.

SINDACO - (Legge interrogazione del consigliere Russo). La ringhiera della scuola non versa in buone condizioni, tanto che più volte ci siamo posti il problema se rimuoverla, anche perché dopo c'è una siepe che potrebbe fare da protezione. E comunque, se non la rimuoviamo, interverremo, anche perché nel bilancio vedrete che ci sono impegni concreti per le scuole, rifacimento di prospetti, di infissi, allacci alla fogna, al metano etc..

CONSIGLIERE RUSSO - Prendo atto della disponibilità del Sindaco. Spero che non rimanga come parecchie delle risposte alle mie interrogazioni e dei miei colleghi lettera morta e sono soddisfatto.

Per quanto riguarda il discorso dei cani ho messo gli escrementi, ma in realtà volevo allargare. Siccome c'è stata una guerra nei cinque anni passati e siccome cani ce ne stanno abbastanza, chiedo all'assessore Bassi che ha condotto questa battaglia quando era all'opposizione di intervenire per quanto riguarda il discorso dei cani randagi. Per quanto riguarda gli escrementi, se è possibile, fare un manifesto perché in effetti non soltanto vicine alle scuole, ma dappertutto è pieno di escrementi di cani. Non è un bel decoro. A Lecce lo hanno fatto, chiederei un impegno anche per questo.

SINDACO - Ho fatto un'ordinanza qualche mese fa. La riproporremo. Tieni conto che negli ultimi dieci mesi abbiamo fatto dieci ordinanze di accalappiamento e ricovero dei cani. Ce ne sono molti di meno adesso. Addirittura siamo costretti ad utilizzare una struttura privata perché il canile è già completo.

CONSIGLIERE RUSSO - Chiudo dicendo che aspetto fino a Natale, l'anno venturo, per vedere esaurito il mio desiderio della ringhiera.

SINDACO - Con l'unione dei Comuni abbiamo chiesto un finanziamento perché c'era un bando del Ministero della Salute. Abbiamo presentato per tempo come Unione un progetto per l'ampliamento del nostro canile per creare una sala operatoria per l'asservizzazione ed anche per il recupero psicologico dei cani. Speriamo che ci finanzino questo intervento. Il problema è regionale, il nostro territorio è grandissimo, vengono qui ad abbandonare cani, a depositare rifiuti, quindi non è un problema facile da risolvere. Il vice Sindaco mi fa notare che c'è l'impegno in bilancio, da 26.000 euro dell'anno scorso a 34.000 di quest'anno per quanto riguarda il randagismo.

Seconda interrogazione, la leggo. E` del consigliere Antonio Santoro. (Legge interrogazione agli atti). Io ho chiesto informazioni all'ufficio urbanistico che ha risposto così: (Legge documento agli atti). Mi è stato allegato sia lo stralcio delle norme tecniche di attuazione del vecchio programma di fabbricazione, sia lo stralcio delle norme tecniche di attuazione allegate al vigente Piano Regolatore Generale. Sia in un caso che nell'altro usa lo stesso metodo, distacco tra fabbricati h1 più h2 diviso 2, in pratica la somma delle altezze tra i fabbricati prospicienti, con

un minimo di 10 metri qui c'è scritto se si aprono finestre, in quelle del P.R.G. c'è scritto se si aprono finestre all'erigendo edificio. Questo dovrebbe comportare in effetti una non conformità al D.M. 1444, il quale parla di 10 metri. (Continua la lettura).

Mi sembra che anche per il futuro non è che ci possa essere problema come quello attuale visto che è tutto edificato nelle zone B. E comunque questo è un problema da risolvere perché in effetti queste norme sono contrarie ad una legge dello Stato di carattere inderogabile.

CONSIGLIERE SANTORO - Sono soddisfatto della risposta che mi è stata data all'interrogazione che affronta un problema che in sé sembra veramente minore, ma che potrebbe avere una portata negativa nei confronti all'amministrazione oltre che procurare liti tra confinanti. Quando io nell'interrogazione dico che l'amministrazione potrebbe essere chiamata a rispondere dei danni procurati da tale mancato adeguamento, lo pongo come ipotesi, ma noi sappiamo che il fatto si è già realizzato. Io qui non sono giurista, quindi non mi devo porre il problema se la richiesta di ristoro da parte di questo cittadino sia o meno fondata. Certamente il problema esiste, è esistito, mi è chiaro anche lo spirito con il quale sono state fatte quelle norme in palese deroga della normativa nazionale. Questa interpretazione estensiva che si è voluta dare serviva a non rendere inedificabili le microparticelle che esistono a Melendugno.

Facciamo in modo che per il futuro gli strumenti urbanistici vigenti non contengano questa situazione di difformità, che, per altro, in commissione urbanistica pochi giorni fa abbiamo rilevato e in quella sede abbiamo convenuto che alla prima seduta utile ne parleremo, proprio per vedere di dare un contributo possibile alla soluzione del problema per evitare che intanto litighino i cittadini. Se le distanze non sono idonee oggi stanno in pace, ma non è escluso che in un secondo momento poi scoppino i conflitti tra vicini, peggio tra i parenti. Prendo atto.

SINDACO - Si fa comunque più attenzione negli ultimi anni.

(Legge seconda interrogazione del consigliere Santoro). Anche per questa ho chiesto informazioni agli uffici. Io vorrei partire da un concetto, che non condivido la tua osservazione in merito all'eccezionalità della scelta. La Merloni agli Art. 17 e 27 parla di normalità, non di eccezionalità, tanto che quando si danno incarichi a tecnici esterni il dirigente deve certificare che non è possibile farlo dall'ufficio tecnico comunale. In effetti, leggendo l'Art. 17 della Merloni, parla chiaramente di priorità per gli uffici tecnici comunali. C'è un'elencazione, dalla lettera A alla lettera Gbis.

La norma che impone alle amministrazioni di avvalersi prima degli uffici tecnici e poi dei professionisti privati è il comma 4, che spiega quando è possibile che l'incarico venga dato al professionista esterno e regolamenta... Il comma 4 dice: la relazione del progetto preliminare, definitivo ed esecutivo, nonché lo svolgimento di attività tecnico amministrative connesse alla progettazione in caso di carenza in organico di personale tecnico nelle stazioni appaltanti, ovvero di difficoltà di rispettare i tempi della programmazione dei lavori o di svolgere le funzioni di istituto, ovvero in caso di lavori di speciale complessità o di rilevanza architettonica ambientale, o in caso di necessità di predisporre progetti integrali che richiedono l'apporto di una pluralità di competenze, casi che devono essere accertati dal responsabile del procedimento, possono essere affidati a soggetti di cui al comma 1 lettera D, F e G. Sarebbero i privati.

Lo stesso principio viene affermato dal successivo Art. 27 che non riguarda progettazioni ma direzione dei lavori. Comma 2: qualora le amministrazioni aggiudicatrici non possono espletare nei casi di cui al comma 4 dell'Art. 17 l'attività di direzione dei lavori, essa è affidata ai seguenti soggetti. E c'è un'elencazione, sarebbero i privati.

Sia in un caso che nell'altro la norma è di affidare l'incarico all'ufficio tecnico. Quello che noi stiamo iniziando a fare, sempre ricercando le migliori professionalità. L'architetto Petrachi, responsabile

dell'ufficio, mi ha prodotto un'elencazione dei lavori affidati con questo sistema. E devo dire che comunque la nostra amministrazione a tutt'oggi ha formalmente affidato per l'anno 2006 il progetto di ampliamento dell'impianto di pubblica illuminazione in Melendugno, Borgagne e San Foca per 77.000 euro. Intervento già appaltato pochi giorni fa, inizieranno i lavori tra qualche giorno. Qui c'è stata una richiesta di collaborazione di un ingegnere e nell'anno 2005 c'è stato un piccolo intervento, un progetto per la sostituzione della centrale termica della scuola media di Melendugno. Progetto fatto dall'amministrazione comunale con una collaborazione di un altro ingegnere esperto nella materia ed è un intervento completato.

Tenete conto che avendo la professionalità nell'ufficio tecnico noi abbiamo un architetto e l'architetto quando nomina i collaboratori non nomina mai altri architetti, ma sempre geometri o ingegneri.

Io devo dire che nell'elencazione che il consigliere ha chiesto dei lavori affidati con questo tipo di progettazioni portate avanti con questo sistema, devo rilevare che la vecchia amministrazione si è avvalsa a piene mani di questo tipo di progettazione.

Nell'anno 2003 io vedo un progetto di messa in sicurezza del costone roccioso in degrado da Torre Sant'Andrea a Torre Specchia Ruggeri per 2.560.000 euro. Poi vedo un progetto preliminare definitivo per la ristrutturazione e manutenzione straordinaria edificio adibito a scuola elementare di Melendugno, 200.000 euro. Il primo aveva quattro collaboratori, questo due.

Progetto preliminare definitivo per la ristrutturazione e manutenzione straordinaria edificio di Via Scuola Materna Melendugno 100.000 euro.

Un altro preliminare definitivo relativo alla scuola media di Melendugno 200.000 euro.

Questo sistema è stato utilizzato dalla vecchia amministrazione. Io ritengo che comunque sia un sistema più conforme alla legge. Non dico che si valuta l'aspetto economico, perché secondo anche l'amministrazione in questo caso può risparmiare sulle spese di progettazione e comunque i professionisti collaboratori sono stati individuati tenendo presente delle rispettive professionalità e disponibilità legate all'urgenza richiesta dalla prestazione.

Con riferimento alla regolamentazione interna non c'è e non c'è bisogno perché lo stesso comma 4 elenca i casi nei quali è possibile rivolgersi all'esterno. E questo faremo anche nel futuro. Se dovessimo progettare il ponte sullo Stretto di Messina è logico che non potremmo avvalerci della professionalità interna, pur elevata. Non basterebbe.

CONSIGLIERE SANTORO - Mi dichiaro totalmente insoddisfatto, Sindaco, perché speravo che vi fosse una maggiore problematicità nell'approccio su questo problema. Cominciamo col dire che nell'interrogazione io non dico che è questa amministrazione, dico che c'è una prassi. Ho rilevato che l'ha adottata anche la passata amministrazione, non modifico di una virgola il mio giudizio: è una prassi che contrasta con la norma. E spiego.

Hai ragione quando dici che la regola della norma nazionale è quella della progettazione effettuata con l'organico, con gli uffici di progettazione degli enti e che l'incarico a professionalità esterne è solo alternativo quando la struttura amministrativa non abbia idonea dotazione organica o professionalità o strumentazione. Questa è la regola nazionale. Ma la regola nostra è quest'altra, nel senso che il nostro Comune non ha un ufficio progettazione, non ha una dotazione organica sufficiente per far fronte all'esigenza progettuale e lo possiamo documentare. Andiamo a vedere quante unità si occupano di questo settore.

Sindaco, non ha la strumentazione, perché se il nostro dirigente progetta, mi piacerebbe sapere dove ha il tavolo da disegno. Non lo vedo. C'era una volta un tavolo da disegno che di norma era un tavolo di progetti, concessioni edilizie. Tutto faceva tranne che tavolo da disegno. Questo significa che nel nostro Comune ricorrono le condizioni previste dalla norma per l'affidamento a professionalità esterne che è necessario. E di fatto questo facciamo, noi affidiamo a professionalità

esterne incarico di progettazione aggirando la norma.

Il Sole 24 Ore so che è un interlocutore autorevole per questa amministrazione e quindi il 10 aprile 2006, incarichi diretti, fioriscono gli stratagemmi per aggirare l'obbligo di concorrenza. Uno di questi è quello di affidare collaborazioni. Di fatto la progettazione viene eseguita dai collaboratori. Dobbiamo essere sinceri su questo. La progettazione viene eseguita dai collaboratori, non dal dirigente del servizio. Ma non perché non la voglia fare, ma perché non ha né tempo né modo né strumentazione per farla.

Voglio essere molto chiaro. Non sto imputando nulla al dirigente.

Il ricorso a questo stratagemma da che cosa è nella sostanza giustificato? L'avete pure scritto e l'avete cancellato, però in trasparenza si legge. E' un problema di vil denaro. Si tenta con questo meccanismo di far risparmiare l'amministrazione. Perché? Perché si dice: poiché se noi affidiamo incarichi a progettisti esterni ci carichiamo di un onere progettuale non indifferente, che poi dà luogo a quelle situazioni che in qualche Consiglio comunale fa abbiamo dovuto affrontare, della rivendicazione del pagamento molto tempo dopo, debiti fuori bilancio, quelli che sono, ricorriamo a questo stratagemma che ci fa risparmiare. Anche su questa argomentazione, che dagli atti non traspare, anche l'aspetto economico non è una buona giustificazione. Per due motivi. Ed è giusto che non dovesse emergere.

Per quanto riguarda il comma 4, il comma 4 prevede le fasi successive di progettazione. Quando l'ufficio tecnico ha progettato e poi si affidano le fasi successive...

SINDACO - Parla anche di preliminare.

CONSIGLIERE SANTORO - Anche l'aspetto economico, Sindaco, non funziona, perché l'unica delibera che ho visto se produce un risparmio è di un migliaio di euro al massimo, non di più. In questa prassi c'è rischio per il dirigente, per i progettisti, quelli veri, c'è rischio anche per l'amministrazione. Forse non vale la candela, anche perché, per esempio, il progettista esterno deve prestare fideiussione a proprio carico. Quando è affidato al dirigente del servizio la fideiussione è a carico dell'amministrazione. Per esempio.

Ma è un risparmio fittizio soprattutto perché? Con quel patto tra gentiluomini che i tecnici progettisti di Melendugno, quasi tutti, hanno sino ad ora rispettato, quello di pretendere il pagamento delle proprie competenze solo a finanziamento ottenuto, significa che queste competenze sono un costo ma è un costo virtuale, mentre questo qui dei collaboratori è un costo reale.

Se poi aggiungiamo una chicca, che non è di questa amministrazione, ma è dell'inutilissima Terra di Acaia e Roca, le cui deliberazioni non ci vengono notificate. Nessuno di noi ha ricevuto alcuna deliberazione della Giunta della Terra di Acaia e Roca. La inutilissima Unione dei Comuni delle Terre di Acaia e Roca con delibera n. 3 del 31 gennaio 2006 segue il medesimo procedimento: affida una collaborazione. Ma la cosa bellissima è che poi il collaboratore sub collabora. Ad un certo punto leggo che il tecnico incaricato come collaboratore, dopo, a lavoro completato, dice: ma io mi sono avvalso di un'altra collaboratore esterna anche al suo studio.

Allora, c'è qualcosa che non va in questa prassi. Io speravo che si prendesse atto che forse non è più il caso di seguirla, anche perché dobbiamo essere tutti quanti consapevoli che questa prassi è una mortificazione delle professionalità. Per me è assolutamente inconcepibile e intollerabile che architetti, ingegneri, geometri con anni ed anni di esperienza, soprattutto in materia di lavori pubblici, che hanno fatto questo paese, che bene o male, ma l'hanno fatto, oggi siano collaboratori, cioè quelli che vanno a prendere le misure ecc.. Abbiamo rispetto per le professionalità che sono maturate in questo territorio e con questo meccanismo perverso, che sono costrette ad accettare per poter lavorare. Questa prassi non va.

L'invito e l'auspicio è a te di modificare la prassi, al dirigente di non prestarsi a questo tipo di escamotage che sono totalmente illegittimi. E spero che i tecnici abbiano uno scatto di dignità e di orgoglio e rifiutino questa forma di pressione che li costringe a mortificare la loro professionalità.

SINDACO - Consentimi una breve replica. Mi stai chiedendo di prendere atto di cose di cui non si può prendere atto. Mi stai chiedendo di prendere atto che c'è un accordo tacito a che i professionisti fanno i progetti e non chiedono le competenze, quando a distanza di anni e decenni poi arrivano le parcelle che superano di gran lunga gli accordi.

Mi stai chiedendo di prendere atto che di fatto la collaborazione si trasforma in un vero e proprio incarico di progettazione. I rapporti tra collaboratori, amministrazione ed ufficio responsabile, il quale si avvale delle collaborazioni... La cifra del rispettivo impegno non lo voglio conoscere, ma posso.

Per quanto riguarda le responsabilità, o polizza privata o no, comunque ci sono responsabilità nella redazione dei progetti. Io non posso prendere atto che ci sono accordi tra galantuomini perché "io non mi pagherò a meno che non arriverà il finanziamento richiesto". Qua ci sono state progettazioni per miliardi per i fondi POR e sappiamo che la maggior parte delle richieste andranno a vuoto. Però espone l'amministrazione a richiesta di pagamento. E ci sono. Ci sono, anche come Avvocati. Non possiamo amministrare in questo modo, nell'incertezza che un domani questa amministrazione abbia una richiesta di pagamento su una spesa non impegnata. Tenete conto che noi in bilancio abbiamo 26.000 euro di spese di progettazione. Questo sistema ci consente anche di avere certezza di quanto si spende per dotare l'amministrazione di un parco progetti che sono propedeutici alla realizzazione delle opere.

Non posso prendere atto di quello che stai dicendo. Che ciò accada forse è nelle cose, ma non puoi impegnare l'amministrazione in questo senso.

CONSIGLIERE SANTORO - Solo per dirti che nella delibera che mi è stata notificata dovranno essere liquidate tra compenso da riconoscere al dirigente e spese da riconoscere ai collaboratori qualcosa come 11-12.000 euro a fronte di un costo di 14.000. Se noi aggiungiamo il costo della polizza...

SINDACO - L'amministrazione ha risparmiato 3.000 euro.

CONSIGLIERE SANTORO - Il problema è che questi li deve pagare sul serio, mentre quelli solo a finanziamento ottenuto. Comunque rimango della mia opinione.

SINDACO - Passiamo alle altre interrogazioni. (Legge terza interrogazione del consigliere Santoro).

Le ultime richieste, sull'acclarare responsabilità amministrative e politiche di quanti, naturalmente questa amministrazione ha dimostrato che la questione ci interessa e ci sta a cuore, tanto è che abbiamo prodotto atti, documenti nel corso di questi due anni che hanno portato addirittura ad un risultato eclatante, cioè quello di riaprire la partita, di disporre una valutazione di impatto ambientale all'assessorato all'ecologia della Regione Puglia, di far produrre dalla società Ecolio uno studio di impatto ambientale, di coinvolgere le amministrazioni confinanti di Calimera e di Vernole, di avere incontri nelle commissioni consiliari della Provincia, di far venire le commissioni consiliari qui e di chiedere la revoca anche all'unanimità da parte di tutto il Consiglio comunale. Si sta andando avanti su questa valutazione di impatto ambientale, sulla procedura, tanto è che io ho avuto anche un incontro il 20 marzo presso l'assessorato all'ecologia. Nella stanza dell'assessore Rosappio c'erano i due dirigenti, il responsabile della ditta Ecolio con i loro avvocati e i loro

chimici. Io ho ribadito verbalmente ciò che avevo chiesto per iscritto che si facesse anche in istruttoria pubblica. L'assessore Rosappio ha detto che era una cosa nuova ma si poteva fare.

In questo incontro propedeutico la Regione con grande attenzione sta seguendo la questione. E perché? Perché in quella sede c'era anche un chimico, che poi ho saputo essere un consulente del comitato di valutazione di impatto ambientale, il quale annunciò una serie di richieste alla ditta Ecolio, una serie di documenti da produrre alla ditta Ecolio.

Vi dico cosa ha chiesto, una cosa molto importante. Il settore ecologia scrive, il dirigente dottor Luca Limongelli: (Legge lettera agli atti). La documentazione che vi elencherò è importante perché è finalizzata ad una serie di controlli veri e concreti su ciò che è e ciò che è stato. (Legge documento agli atti). Diciamo che c'è grande attenzione.

Nel frattempo esce un articolo sulla Gazzetta del Mezzogiorno, ma 15 giorni prima lo dice anche Tele Rama, cioè che l'ufficio ecologia ambiente della Provincia ha revocato autorizzazioni per alcuni codici di rifiuti all'Ecolio a firma dell'ingegnere Bardoscia, responsabile del settore. Il pomeriggio, dopo aver appreso la notizia da Tele Rama, telefono al cellulare dell'ingegnere Bardoscia e chiedo chiarimenti. Lui mi dice che c'è stato un mero errore in sede di trascodifica del codice dei rifiuti. Dovete sapere che la trascodifica è stata fatta in attuazione di una decisione dell'Unione Europea. In pratica, si cambiano i codici ai rifiuti e quindi si dovevano trascodificare le vecchie autorizzazioni con nuove autorizzazioni. In sede di trascodifica la Provincia dice che per mero errore si sono autorizzati tre rifiuti non pericolosi e due rifiuti pericolosi. L'ingegnere Bardoscia mi dice anche che comunque stiamo dando incarico alla Polizia Provinciale perché verifichi se nel periodo di vigenza delle autorizzazioni oggi revocate ha smaltito i rifiuti autorizzati per errore e in che misura.

Interviene l'interrogazione del consigliere Santoro, sempre molto attento, e io scrivo all'ingegnere Bardoscia in questi termini: (Legge documento agli atti). A oggi ancora non mi sono arrivate notizie sugli esiti degli accertamenti che hanno disposto con la Polizia Provinciale.

CONSIGLIERE SANTORO - Mi dichiaro moderatamente soddisfatto, nel senso che certamente la lettera che hai scritto al dirigente della Provincia risponde proprio alla mia domanda, cioè quale iniziativa hai assunto o intendi assumere riguardo alle prime due delle tre questioni che pongo. La tipologia e la quantità di rifiuti legittimamente smaltiti nel predetto impianto in conseguenza di tale errore e gli eventuali danni. Perché se viene attribuito un codice che non poteva essere attribuito devo immaginare che non vi fosse un'idoneità tecnica a trattare quel tipo di rifiuto, quindi se è stato trattato può avere determinato una qualche conseguenza negativa per il territorio. E' un accertamento che giustamente non è un accertamento che può svolgere questo ente, anche perché, se non vado errato, l'ufficio ambiente non so se c'è e funziona. E' certamente competenza dell'amministrazione provinciale che è responsabile.

E poi c'è la terza domanda, che è più politica, perché ricordiamo tutti quanti che l'altro dirigente, quello che ha autorizzato per primo...

SINDACO - E' sempre lo stesso.

CONSIGLIERE SANTORO - No, non è lo stesso. Qui di fronte al rifiuto del Presidente della Provincia Ria di venire a confrontarsi con i cittadini di Melendugno venne il dirigente, ingegnere Lepore, il quale difese le sue scelte, il suo operato, in maniera persino arrogante nei confronti di una popolazione legittimamente preoccupata. Il consigliere Mele se ne ricorderà e c'eri anche tu, Sindaco.

Ricordiamo tutti assunzioni pubbliche di merito per avere realizzato quell'impianto. Assunzioni pubbliche di merito in pubblici comizi durante la campagna elettorale per aver realizzato

quell'impianto.

Ricordiamo tutti inchieste penali e quant'altro. E ci vogliono quattro anni in tutto questo clamore per accorgersi che per un errore di trascrizione vengono attribuiti codici che questo impianto non aveva titolo per trattare? C'è qualcosa che non quadra.

A livello di responsabilità politiche non c'è dubbio e mi riferisco a chi a livello provinciale e territoriale si è assunto con orgoglio il merito di aver realizzato quell'impianto. Ai dirigenti amministrativi della Provincia, che è evidente che quanto meno sono stati disattenti. E devo dire anche all'autorità giudiziaria perché, santo Dio, un errore di trascrizione quando c'è un'inchiesta di quella portata, forse dovrebbe emergere.

In conclusione, Sindaco, l'invito è che si segua con la massima attenzione questa vicenda, perché le notizie che ho chiesto e che hai chiesto sono di interesse pubblico, ma ti devo segnalare una cosa che spero sia un errore.

Intanto c'è stato un mio errore su questo, nel senso che non ho guardato la delibera conseguente al verbale del 16 dicembre 2005, laddove abbiamo parlato della valutazione di impatto ambientale. C'è il verbale del Consiglio comunale, qualcosa come 27 pagine, solo una piccola parte di mia competenza. E in quella sede, su una mia ipotesi di avvio di un piano di dismissione, su una mia domanda sull'intenzione della Provincia, intervento dell'onorevole Potì che dice è interessante l'idea di richiedere l'avvio di un piano di dismissione. Intervento di Santo che dice che voi prendete atto di questa apertura rispetto a questa ipotesi e la caldeggiate. E tutto il Consiglio comunale fa propria e integra l'ordine del giorno che tu avevi predisposto proprio con un passaggio che dice: richiedere all'amministrazione provinciale l'avvio di un piano di dismissione dell'impianto in tempi ragionevoli. Questa è la trascrizione da cassette.

La delibera dice: di richiedere agli organi preposti l'avviamento di un concreto e graduale processo di dismissione o di riconversione dell'impianto.

SINDACO - Mai affrontato il tema della riconversione, è stato un errore di scrittura.

CONSIGLIERE SANTORO - Te lo volevo segnalare perché tra dismissione e riconversione c'è una bella differenza. La riconversione è proprio...

SINDACO - Ci sarà stato un errore di trascrizione.

CONSIGLIERE SANTORO - Allora mi dichiaro del tutto soddisfatto.

SINDACO - Hai letto tutti i verbali?

CONSIGLIERE SANTORO - Certo.

SINDACO - C'è riferimento alla riconversione?

CONSIGLIERE SANTORO - No.

SINDACO - Ed allora sarà un errore. Al prossimo Consiglio comunale lo portiamo.

CONSIGLIERE POTTI - Su questo approfondiamo, perché io ricordo che si parlò di riconversione, che non è una parola cattiva perché un'attività che fa delle cose con qualche pericolosità può essere riconvertita in una cosa senza pericolosità. Su questo approfondiamo e vorrei anche chiedere alla segretaria una precisa...

SINDACO - La riconversione competerà ai proprietari dell'immobile. Il Regina Pacis lo stanno riconvertendo. Se il proprietario dell'immobile, una volta chiuso quell'impianto, vuole fare una residenza per anziani, può farlo.

CONSIGLIERE SANTORO - L'unica riconversione possibile è parco urbano.

SINDACO - Mi sembra che non fosse intenzione del Consiglio chiedere una riconversione. Comunque verificheremo. Forse si è detto nella discussione che sarebbe giusto riconvertire, ma è normale, consegue ad una chiusura di impianto per una riconversione di strutture di aree. Bagnoli a Napoli la stanno riconvertendo per fare villaggi, alberghi. Mi sembra che nessuno abbia mai parlato di riconversione in quei termini.

(Legge interrogazione consigliere Corvino). Questa l'abbiamo già discussa in una seduta pubblica dinanzi ai cittadini, nella quale avete partecipato anche formalmente. La vogliamo discutere di nuovo? Non è valsa a nulla quella cosa? Una delibera di Giunta comunale con cui si chiudevano rapporti e si chiudeva il contratto. Si approvava la tariffa per il primo trimestre 2006 e poi comunque si concordava una voce delle bollette che contenevano maggiori oneri per gli anni precedenti. Con la documentazione alla mano abbiamo provato che questa amministrazione non si è mai permessa di aumentare alcun ché, ha lasciato le cose come stavano, ha dovuto farsi carico di chiudere un rapporto quasi quinquennale con la Bianco gestore. Bianco non più gestore della tariffa, quindi non più tenuto a recuperare le somme, ma tenuto a recuperare le somme degli anni precedenti che si riferiscono alle spese per maggiori costi per il conferimento in discarica. Sarebbero le cosiddette rendicontazioni. Se vi ricordate, su un costo preventivato a tonnellata di 53 euro siamo arrivati a pagare 59-61-63. Ora che erano 72 la discarica... L'altra quota era relativa ai cosiddetti discarichi, al riequilibrio del minore gettito tariffario degli anni precedenti a seguito di variazioni di talune utenze. Gli abbattimenti tariffari dovuti al regolamento della tariffa rifiuti, all'abbattimento di alcune categorie di utenza adottato con delibera del 2003 della precedente amministrazione, variazioni di utenze ed altro. Quei maggiori oneri relativi agli anni precedenti che arrivarono una tantum nelle richieste di pagamento...

CONSIGLIERE CORVINO - Guarda che non ti ho chiesto queste cose. Io ho chiesto tutt'altro. Mi stai dicendo le stesse cose di quella sera. Io ho fatto domande precisissime. Io non ho chiesto perché si sono verificati quelli scostamenti.

SINDACO - Quella sera ci sono state tutte le risposte. Ti abbiamo detto che comunque erano stati fatti i conteggi. Con gli uffici, con il dottore Gabrieli, con tutti gli altri funzionari si sono verificati i conteggi. C'erano all'epoca in giro ancora 800.000 euro di somme non riscosse che la Bianco ci sta consegnando attraverso i ruoli, perché non è più gestore del servizio, se li deve accollare il Comune. Sono tutti soldi che ancora devono essere incassati degli anni precedenti. Siamo in trattative. Noi abbiamo detto alla Bianco che quei soldi li restituiremo a rate, non certo immediatamente.

Se vuoi io ti leggo la tua interrogazione così vediamo su quale punto non siamo stati chiari. (Legge interrogazione agli atti).

Mi sembra che su tutti questi interrogativi in quell'incontro pubblico è stata data la risposta. C'è anche il Vice Sindaco che ha seguito da vicino la questione. Su come questi 322.000 euro sono stati appianati, sono stati appianati con gli stessi criteri: 90% a carico dei cittadini, il 10% a carico del Comune. Con quali criteri? Sempre con gli stessi, indici tariffari per categorie. Gli uffici non hanno comunicato a quali anni si riferivano, ma comunque caso per caso l'ufficio prima di emettere

l'avviso ha verificato quali anni erano di competenza dei singoli contribuenti. L'atto deliberativo è quella delibera di Giunta, il contratto firmato a suo tempo in quanto concluso e quindi deve essere chiuso nei rapporti integralmente di avere ed avere.

Queste erano le risposte. Se non ti ritieni soddisfatto nel prossimo Consiglio comunale porteremo qualche documentazione in più.

CONSIGLIERE CORVINO - Il fatto che io stessi addivenendo alla richiesta di snellire le interrogazioni, togliendone una di quelle che avevo presentato, visto che c'era stato un dibattito pubblico, l'ho detto prima del Consiglio comunale. Poi ho letto l'interrogazione, sono riandato con la memoria a quello che si era detto quella sera e ritengo che alcune delle risposte non siano state date. E ritengo che alcune delle risposte aprano altri interrogativi.

Se dobbiamo esordire con la soddisfazione mi ritengo totalmente insoddisfatto per un motivo molto semplice. Intanto la Giunta comunale di fatto, andando a prendere quelle pendenze relative agli anni pregressi con la ditta mandataria, di fatto è come se avesse approvato un consuntivo del piano finanziario approvato in forma previsionale dal Consiglio comunale. Intanto io eccepisco un'incompetenza dell'organo che ha preso queste decisioni. Poi gli scostamenti ammontano per il totale degli anni a 322.000 euro e io vi chiedo, nella parte finale, se la ditta mandataria sta riscuotendo 322.000 euro o il 90%. Sia sulla sera che questa sera mi avete risposto il 90%. Lì ci sono maggiori oneri che devono andare per delibera del Consiglio comunale al 90% dei cittadini contribuenti e il 10% a carico del Comune. Quella delibera non contiene nessun impegno di spesa, nessuna indicazione su come coprire quella spesa. Per cui a me sorge il sospetto o che quella cosa si fatta a voce, oppure non ci sia. Voi nella delibera n. 6 del 2006 dite che c'è da coprire questi scostamenti, non dite che una parte è a carico del Comune, né dite come quella spesa sarà coperta.

ASSESSORE DE GAETANI - C'è allegato un mini piano finanziario agli stessi patti e condizioni dell'anno precedente.

SINDACO - Non c'è bisogno che sia in delibera.

CONSIGLIERE CORVINO - Restate con le vostre convinzioni, io resto con le mie. Poi vi chiedevo se gli arretrati per gli scostamenti degli anni pregressi che vanno dal 2002 al 2004... Sindaco, tu hai detto che è la delibera con cui si chiudeva il contratto con la Bianco. Cosa inesatta, perché c'è ancora il 2005 e i primi mesi del 2006 che dovranno essere chiusi con gli stessi e identici criteri.

SINDACO - Siamo parlando di quelli anni. Poi arriveranno le rendicontazioni 2005 e 2006 e ci faremo carico noi.

CONSIGLIERE CORVINO - Quindi non era la delibera con cui si chiudeva il contratto con la Bianca perché ci sarà un'altra delibera che chiuderà le pendenze.

SINDACO - Saranno 30-40.000 euro ancora che si accollerà il Comune.

CONSIGLIERE CORVINO - Vi chiedevo se sono stati applicati sulla platea dei soggetti passivi 2006. La risposta che avete dato in quella sera è sì. Io ritengo questa cosa assolutamente sbagliata perché non si può far pagare un arretrato relativo all'anno 2002-2003 ad un contribuente che è diventato soggetto passivo Tarsu o Tia nel 2005. E' quello che avete fatto. Se questo per

voi corrisponde a criteri di uguaglianza, lo direte a quei cittadini che hanno pagato più di quello che dovevano pagare.

SINDACO - Anche questo lo abbiamo chiarito quella sera perché la Bianco ci ha detto che aveva visto caso per caso. Se uno ha comprato casa nel 2005 paga dal 2005, nel 2004 dal 2004 etc..

CONSIGLIERE CORVINO - Allora avete messo un ulteriore piano finanziario che darà luogo ad altre pendenze, perché invece di coprire una certa cifra ne coprirà una inferiore. E poi andremo alle pendenze future. Non è un problema dell'amministrazione Felling, questo è un problema che io sto ponendo da 4 anni e vi ho sempre detto che a fronte di un piano finanziario si torni in Consiglio comunale a vedere il consuntivo E vedere cosa e come sono stati spesi quei soldi. Stiamo parlando in 5 anni di decine di milioni di euro, che sono per la maggior parte a carico dei cittadini contribuenti.

Sto ribadendo che a mio avviso la Giunta non ha il potere di prendere atto di scostamenti. Deve essere il Consiglio comunale che ha il potere di...

SINDACO - Credo che sia il responsabile, non la Giunta.

CONSIGLIERE CORVINO - Voi resterete con la vostra idea. Io credo che siano state commesse molte inesattezze e che qualcuno meno attento abbia pagato qualcosa che non doveva pagare e che doveva andare a carico di qualcun altro. Questo è.

Io non ritengo che sia stata mai data una risposta chiara in questo senso. Se si fosse voluto affrontare seriamente quell'argomento, ed è un problema non tanto di oggi perché doveva essere un problema di ieri, nel momento in cui la ditta Bianco si presenta con un rendiconto che è fatto di due foglietti excel, dove dice "devo avere ancora questi soldi", dopo che il Consiglio comunale gli ha dato un contratto a fronte di un libro, io avrei detto: ditta Bianco, rendicontami, con le stesse modalità con cui hai avuto questo contratto, quello che hai fatto. Perché così si amministra. È un problema del 2002, 2003, 2004 e sarà anche del 2005 e 2006.

SINDACO - Quando riterrai opportuno possiamo riparlare in un prossimo Consiglio di questo argomento.

(Legge interrogazione del consigliere Corvino). Qui c'è un vero e proprio refuso. Non è stato riportato nella parte deliberativa ciò che era previsto nella parte dispositiva, ma comunque le delibere vengono predisposte così, con al punto 1 la parte dispositiva che recita: richiamare la premessa quale parte integrante e sostanziale del presente atto. Nel riportare l'elencazione di quei lavori pubblici dalla parte narrativa a quella dispositiva non è stato riportato per errore dal redattore della delibera quel lavoro relativo all'ampliamento del cimitero di Melendugno. Però l'atto è unitario, la premessa fa parte integrante. A riprova del mero errore materiale, che comunque non inficia i successivi atti di determina del responsabile, nella parte dispositiva c'è il richiamo a quel lavoro pubblico. Al punto 5 dice: dare atto che al pagamento delle competenze professionali a favore dei tecnici incaricati si farà fronte con fondi del bilancio comunale per i progetti preliminari di cui alle lettere A, B, E e D. D sarebbe l'ampliamento del cimitero. Anche nella parte dispositiva c'è il richiamo all'ampliamento del cimitero.

CONSIGLIERE CORVINO - Non devo dichiararmi né soddisfatto né insoddisfatto perché il mio fine, ovviamente, non era quello di rilevare un errore materiale che può succedere. Semplicemente mi interessava puntare il dito su una prassi consolidata del Comune di Melendugno di cui anche io per la mia parte mi dolgo. Questo è un Comune che ha grossissime deficienze

organizzative, dove spesso le cose avvengono oralmente e si contano a decine i casi in cui il progetto di un'opera pubblica importante e significativa viene approvato dalla Giunta prima ancora che l'incarico sia stato pubblicato all'albo pretorio.

Mi ricordo di casi in cui un progetto di un'opera pubblica importante e significativo è stato protocollato in data 23 maggio e il 25 già andava in Giunta, senza che ci fosse... cosa che ho già sottolineato. Purtroppo c'è molta oralità in questo Comune. Si decide di fare un lavoro e la via più breve è di chiamare l'architetto Petrachi. Questa è una prassi che può creare non pochi problemi all'architetto, alla parte politica, alla parte gestionale e quant'altro. E' chiaro che qui non mi interessava fare il piedino per elogiare me stesso. Mi interessava porre questo problema di cui anche io mi faccio carico. Qui scontiamo problemi organizzativi enormi che ci trasctiamo e su cui ho fatto quell'interrogazione per portare un elemento di riflessione e pensare che forse qualcosa in quel senso vada fatto.

SINDACO - Passiamo alla penultima interrogazione.

(Legge interrogazione del consigliere Santoro). Questa è un'interrogazione pervenuta un paio di giorni fa, Qui, in effetti, è una questione annosa e che non riguarda solo Melendugno. Oggi ho letto che anche ad Ugento c'è questo problema. A Melendugno una situazione grave si è verificata circa due anni fa, ad aprile maggio di due anni fa, quando si arrivò ad emettere un'ordinanza di sospensione ed erogazione del servizio idrico perché c'erano problemi di inquinamento dell'acqua, anche se comunque riguardava un inquinamento batterico a quanto sembra. Non riguardava in sé per sé la colorazione rossa dell'acqua.

Le date parlano chiaro. Novembre 2004, ma credo che fosse settembre 2004. Noi chiamammo l'ingegnere Tarquinio proprio per avere notizie su quelli impegni presi in occasione della crisi idrica. L'ingegnere portò degli elaborati, disse che si stava impegnando l'acquedotto a realizzare la circuitazione degli anelli che causano questi problemi dell'acqua rossa e la sostituzione di tratti di conduttura idrica che riguardano quindici strade su per giù.

Naturalmente si è seguita questa situazione. Devo dare atto che il vice Sindaco più volte si è recato a Bari e all'ATO per seguire la problematica. Abbiamo più volte interessato l'ingegnere a che ci desse notizie sugli sviluppi di questi progetti. L'11 maggio 2005 scriviamo una lettera all'ATO Puglia, all'acquedotto pugliese, alla Regione, per sapere come stessero le cose in ordine al servizio idrico integrato. Con riferimento all'acqua, questa è una lettura predisposta dal nostro geometra Dima... Voi sapete che quando il nostro geometra scrive, scrive in pari tutto, riporta tutti i fatti. Richiama quella crisi del maggio 2004, richiama l'impegno dell'acquedotto e quindi chiediamo di voler intervenire con i prossimi interventi di massima urgenza per il risanamento delle reti idriche del centro abitato di Melendugno e Borgagne, località marine di Torre Specchia, San Foca, Roca, Torre dell'Orso, Torre Saracena e Torre Sant'Andrea, di rivedere il piano operativo triennale e di inserire alla luce di quanto riportato nelle premesse i seguenti fabbisogni di fognatura nera e di depurazione per questo Comune. C'è una serie di progetti. E in più chiediamo all'acquedotto di sapere perché non può prendere incarico i due depuratori consortili che abbiamo, visto che per questi il bilancio comunale soffre tantissimo, perché circa 200.000 euro ogni anno di oneri di urbanizzazioni se ne vanno per mantenere questi impianti non più adeguati. Tanto è che scoprimmo in quella sede che l'acquedotto incassava somme per il Comune senza riversarli. Riuscimmo a incassare 130.000 euro. Torre Saracena e Torre dell'Orso incassava somme dai cittadini anche per il canone della depurazione. Cosa dovuta a noi perché noi gestiamo i depuratori di Torre Saracena e Torre dell'Orso. E abbiamo recuperato queste somme.

In più dopo 5 giorni integriamo questa richiesta urgente di intervento con una serie di schede. A fine anno, intorno ad ottobre e novembre, l'assessore Introna assicura che non saranno persi questi soldi. Perché? Perché comunque tra novembre e dicembre dell'anno scorso noi non soltanto

siamo andati all'ATO, ma il Vice Sindaco ha rastrellato tutte le progettazioni esistenti. E non solo le nostre, ma anche quelle dell'acquedotto, tra cui anche questi progettini che aveva redatto l'acquedotto dell'ammontare complessivo di 500.000 euro. Sono 81.000 per Melendugno, 80.000 euro per Borgagne, 171.000 per San Foca e 171.000 per Torre dell'Orso. Ha detto: li prendiamo e li portiamo noi perché all'acquedotto non funziona più l'ufficio di progettazione. Questo proprio per dire che ci rendiamo parte dirigente ed andiamo noi alla Regione per avere il finanziamento. Abbiamo già avuto notizia, alcuni sono stati finanziati. Per quelli relativi al depuratore di Torre Saracena ci hanno dato 669.000 euro per fare l'impianto di sollevamento. Su questi qua non abbiamo mai avuto notizie.

In questi mesi si sono verificati fenomeni di fuoriuscita di acqua colorata dai rubinetti delle case. Ogni volta che il cittadino veniva al Comune a dirmelo io ogni volta facevo un fax urgente all'acquedotto, nome, cognome, indirizzo, intervenivano e verificavano. E negli ultimi tempi c'è stato un aumento di questi fenomeni sempre in determinate vie, tanto è che 15 giorni fa predispongo una lettera con cui diffido l'acquedotto: (Legge documento agli atti).

Le relazioni da intraprendere le abbiamo già preparate ed è un esposto denuncia alle autorità giudiziarie. Altro non è. Stiamo aspettando risposta.

Io ho già predisposto la bozza di denuncia-querela. Nel frattempo i cittadini si sono già organizzati in comitato spontaneo, al quale comitato io ho anche consegnato questa documentazione, perché sono atti pubblici e va bene che li leggano tutti i cittadini, tanto che ho invitato a fare cause pilota. Un cittadino dice: io pago il servizio idrico, pago tot euro di quell'acqua e poi devo far scorrere il rubinetto per avere l'acqua chiara e sprecare 15-20 litri di acqua, quell'acqua non la devo pagare. Tanto è che poi parlavo con il responsabile regionale Feder Consumatori e così come abbiamo fatto con il consorzio di bonifica Ugento Li Foggia, mettiamo a disposizione la Feder Consumatori perché faccia un'azione al Giudice di Pace anche per 10-15 euro. Secondo me potrebbe essere condannato perché le prove ci sono. C'è inadempienze dell'acquedotto, quindi noi metteremo a disposizione la signora Dima, faremo un altro protocollo di intesa con la Feder Consumatori per assistere i cittadini gratuitamente perché si facciano le cause civili nei confronti dell'acquedotto.

CONSIGLIERE SANTORO - Sindaco, innanzitutto desidero ringraziarti per avere voluto, in deroga eccezionale al regolamento, portare questa interrogazione in questo Consiglio comunale ed anche per aver consentito una deroga rispetto al limite numerico di interrogazioni che ogni consigliere comunale può chiedere di discuterne. Non avendone in precedenza quasi mai presentate, oggi mi scuso, vedo che c'è un certo che di insofferenza, però non mi pare di avere posto problemi di secondaria importanza.

Mi pare che siano stati focalizzati problemi importanti rispetto ai quali anche a tutela dell'amministrazione è stato utile ed opportuno discutere. Su questa, Sindaco, credo che né io né te possiamo dichiararci soddisfatti. Io e te siamo totalmente insoddisfatti di una situazione che ha visto una commissione collaborare con l'acquedotto, riunirsi, tirare righe, individuare errori nelle planimetrie, dare incarico all'ufficio per rifarle, fare delle cose nell'interesse dei cittadini. Poi passa un anno, quasi due e scopriamo che rispetto a ciò che ci era stato assicurato... Si sono anche persi i progetti. A questo punto le cose che hai detto sono esattamente le cose che avevo in animo di proporti. Cioè, di dare alle associazioni che operano sul territorio A tutela dei consumatori ampia collaborazione proprio per vedere di avviare delle cause pilota e nel contempo fare nei confronti dell'amministrazione Vendola, sezione acquedotto, ciò che avreste fatto se fosse stato Presidente Fitto. Esposto alla Procura della Repubblica.

SINDACO - Quello che io ho fatto è una diffida.

CONSIGLIERE SANTORO - Come è consuetudine di una certa Sinistra fare nei confronti delle amministrazioni o delle personalità di Centro-Destra. Vedi Gallipoli.
Qui c'è un problema di totale assenza di dirigenza nella gestione dell'acquedotto.

SINDACO - Il Centro - Destra ha governato dieci anni alla Regione. Vendola sta da pochi mesi.

CONSIGLIERE SANTORO - Non lo dico io, un povero consigliere comunale di Melendugno, ma lo dice una componente fondamentale della maggioranza che oggi governa la Regione Puglia, che dice al Presidente Vendola, evidentemente occupato in tutt'altre attività in questo periodo di Presidenza, che questi manager di altissimo livello hanno mostrato tutta la loro inefficienza. Nei loro confronti si stanno raccogliendo firme per mandarli via e si chiede che vengano immediatamente rimossi. Vendola nel frattempo fa incontri con una delegazione del Partito Comunista cinese per imparare come si fa attraverso una scuola di formazione a formare i quadri dirigenti di un paese. Ognuno impiega il suo tempo come crede. Nel frattempo i cittadini di Melendugno, ma credo anche di altre realtà, vedono disattesi quelli che sono i diritti fondamentali.

SINDACO - Siamo d'accordo su questo.

CONSIGLIERE SANTORO - Condivido perfettamente le iniziative che hai assunto e che assumerai successivamente. Era esattamente ciò che intendevo chiederti, quindi mi dichiaro pienamente soddisfatto.

SINDACO - (Legge interrogazione del consigliere Russo agli atti). A parte le considerazioni che tu fai sui tuoi colleghi borgagnesi, quello che posso dire è che il vice Sindaco e l'assessore Bassi...

CONSIGLIERE RUSSO - Non mi interessa.

SINDACO - Infatti le considerazioni non interessano a nessuno. Io da parte mia ti posso dire che sono ottimi amministratori, stanno lavorando benissimo in sinergia. Stanno portando avanti il discorso dei rifiuti. Loro due vanno sempre e portano avanti il tutto.

Per quanto riguarda il parco giochi dai atto tu stesso che lì c'era un vizio di fondo. E' stato fatto un parco giochi senza la possibilità di irrigarlo. Abbiamo effettuato i lavori con oneri di urbanizzazione e ci impegniamo che si migliori questa struttura. Queste due cose noi le abbiamo già previste. E sai con quali soldi? Con i soldi delle antenne. Doteremo i parchi giochi con i soldi delle antenne. Con il dirigente scolastico c'è sempre una collaborazione, ci si parla continuamente e si cerca di risolvere tutti i problemi che ci vengono prospettati. In bilancio per le scuole c'è un impegno concreto per dare più servizi ai bambini.

Per le considerazioni di carattere personale sono cose tue.

CONSIGLIERE RUSSO - Mi ritengo totalmente insoddisfatto. Mi sarei aspettato da parte tua: caro Mauro, prendo atto che da due anni siamo fermi, il parco giochi è distrutto, ti chiediamo scusa a nome di tutti, domani mattina personalmente mi recherò a Borgagne e verificherò verificherò la situazione. Questo mi sarei aspettato da un Sindaco intelligente.

SINDACO - Cosa ti sto dicendo? Che si interverrà. Il pozzo l'abbiamo fatto noi.

CONSIGLIERE RUSSO - Forse non tutti sanno che per un pozzo è stato sostituito l'assessore. Capisco che la mia interrogazione è di minor rilevanza rispetto all'acqua etc.. Assessore Bassi, non ridere e stai attento a quello che ti dico, perché sono due anni che tutti e due avete un buon rapporto, ma soltanto per non spostarvi minimamente da quella sedia. Perché sapete benissimo quale è la situazione a Borgagne. A Borgagne c'è un parco giochi fatto con sacrifici, progettato dai ragazzi, lo abbiamo inaugurato e tu, Vice Sindaco, stavi in prima fila insieme a tutti i dirigenti, Carabinieri e quant'altro. C'era anche il parroco. Da quel momento in poi avete vinto e il parco giochi è stato chiuso. Il parco giochi è stato due anni chiuso. Dopo due anni si è preso la briga l'assessore D'Oria che mi ha garantito di prendere in mano la situazione. E l'ho scritto. E devo ringraziare l'assessore D'Oria di questo.

Chiusa questa parentesi, il pozzo è stato fatto a febbraio. Da quel momento in poi l'hanno chiuso e gettato nuovamente la chiave. Questa è la situazione del parco. Basterebbe impegnare 3-4.000 euro per ripristinare quel parco, affidarsi a qualcuno che ha problemi economici del tipo qualcuno che ha una minima invalidità civile per far gestire il parco, aprire e chiudere la sera.

Questi erano gli accordi. Ripeto, a Melendugno avete un parco sulla villa che viene frequentato tutte le domeniche da tantissimi bambini. Bambini di Borgagne questo piacere non ce l'hanno e voi due lo sapete. E' inutile che ridete.

Ripeto l'invito all'onorevole. Domani mattina io lo aspetto a Borgagne, le faccio vedere la situazione e lei si farà portavoce delle mie lamentele. Se sono giuste la prego di intervenire, se non sono giuste nel prossimo Consiglio comunale ha l'opportunità di dire a tutti i presenti la mia posizione.

Per quanto riguarda il resto è meglio piacere.

SINDACO - Apprezzo l'autocritica che ti fai perché hai detto che hai inaugurato un parco giochi e non c'era né l'irrigazione né le modalità di gestione. Sai che è stato aperto il parco giochi ed è stato distrutto dai vandali. Dobbiamo trovare le forme di gestione continuative.

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 23 MAGGIO 2006

PUNTO 4 O.D.G.

D.C.C. n. 23/2005: "Approvazione schema di accordo di programma tra il Comune di Melendugno, la Provincia di Lecce e l'Università dei Studi di Lecce per il proseguimento dei precedenti accordi di programma per la Valorizzazione del Parco Archeologico Ambientale di Roca". Parziale modifica a seguito degli emendamenti apportati dalla Provincia allo schema di accordo.

SINDACO - Prego assessore.

ASSESSORE SANTO - Questo argomento ha visto questo Consiglio impegnato sull'argomento già dal lontano 27 luglio 2005. Passato un lungo lasso di tempo, che potremmo definire di riflessione, utilizzato per una più puntuale stesura dell'accordo di programma, ci sono delle integrazioni che si prevedono a salvaguardia delle esigenze da tutti esplicitate in molte occasioni e in molti modi. In particolare, si integrano gli Artt. 2 e 3 che puntualizzano i doveri reciproci delle parti. E degli impegni comuni presso la Provincia. Devo solo dire che questo ritardo ha comportato purtroppo la perdita di 50.000 euro e non è una cosa di poco conto.

L'accordo di programma prevedeva 200, adesso lo chiudiamo con 150. Le responsabilità? Le responsabilità sono diffuse e sono anche facilmente spiegabili. C'è stata qualche incomprensione tra le parti. Adesso vediamo di recuperare il tempo perduto, riprendiamo il pulmino con uno spirito diverso da parte di tutti, almeno stare a quelle notizie che arrivano soprattutto dalla Provincia che è l'ente erogatore del contributo.

So che la Provincia ha preteso determinate cose che adesso inseriamo a integrazione degli Artt. 2 e 3. L'Art. 2 verrà integrato con questa dicitura: (Legge documento agli atti). L'Art. 3 si aggiunge che l'Università in particolare a predisporre depliant a diversi livelli utilizzabili fin dalla prossima stagione estiva e poi a predisporre una monografia che illustri i caratteri del sito archeologico e la storia delle ricerche nel sito entro il corrente anno 2006.

L'Art. 3 prevede impegni comuni da parte di tutti gli enti e soprattutto si concretizzerebbero nella volontà di effettuare l'esposizione dei reperti presso il museo sia di Lecce, una sezione staccata del museo di Lecce qui a Melendugno, in un ambito di progetto di sistema museale un po' diffuso sul territorio. Di questo si tratta, chiediamo l'approvazione, credo che problemi non ne dovremmo avere e ciò nell'interesse di un bene storico di primordine che speriamo possa a breve essere ulteriormente valorizzato e fruito.

CONSIGLIERE SANTORO - E' chiaro che qui il mio intervento non riguarda gli adeguamenti convenzionali, però è altrettanto chiaro che sono andato a guardare di cosa avevamo discusso e ho scoperto che avevamo discusso di quello che deve essere Roca secondo noi. E eravamo arrivati anche ad una conclusione condivisa, quella di fare... L'anno scorso deliberammo che affianco all'approvazione di questa convenzione l'amministrazione si impegnava entro un anno ad organizzare una conferenza della quale ad oggi non ho notizie. Spero che ci siano successivamente. Rimano un fatto, che i rapporti con questi signori sono problematici. Io ho davanti agli occhi una lettera del PIS 12. Io saltai sulla sedia quando vidi che all'equipe tecnica nominata dall'amministrazione comunale questa amministrazione aveva affiancato come collaboratori

niente poco di meno che il professore Pagliara e un altro esponente dell'Università di Lecce. Io lo dissi in questo Consiglio comunale che era una scelta infelice, considerato che questi signori anziché promuovere lo sviluppo di quella che è una nostra risorsa lo frenano da sempre e non hanno alcuna intenzione di promuoverlo come noi vogliamo. E la riprova sta nel fatto che poi questi signori chiamati a collaborare sono stati sollecitati il 21 gennaio 2005. Poi il 26 ottobre 2005 il nostro dirigente dell'ufficio lavori pubblici, leggo: con moderato sconcerto che il ritardo è attribuibile ad elementi di frizione che vedono contrapposti i progettisti e i docenti dell'Università di Lecce. Siamo ad ottobre 2005.

Ed andiamo avanti fino a 9 novembre 2005, "Non ci stai dando ciò che ti abbiamo chiesto, professore Pagliari". 25 novembre 2005, "Ad oggi non si riesce ad ottenere ciò che ti abbiamo chiesto". E finalmente "la prego di mettersi in contatto". Poi arriviamo alla conferenza dei servizi, 12 maggio 2006, un anno e 5 mesi ci hanno fatto perdere questi brillanti collaboratori che ci siamo scelti.

Allora, abbiate pazienza, finché avremo a che fare con questi soggetti che in passato ho definito la lobi pseudo culturale, ma sarebbe tempo di passare ad un termine un po' più forte, dicevo, finché avremo a che fare con questi soggetti Roca rimarrà quella che vediamo ogni giorno quando ci passiamo davanti e preferiamo voltarci dall'altra parte.

ASSESSORE SANTO - Antonio, il carteggio che hai ricordato credo sia la riprova che l'amministrazione tutta non è stata a dormire. Ed ha da sempre nei confronti della questione in oggetto avuto un'attenzione particolare. Credo che le carte dicano chiaramente questo.

Per quanto riguarda la conferenza è in fase di allestimento. Io spero di onorare l'impegno se facciamo in tempo per il prossimo giugno, senno' vi chiedo per settembre. In effetti, è meglio settembre per ragioni organizzative. Sarà una cosa di una certa consistenza, spero.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Mi dispiace che l'assessore Santo venga crocefisso ancora, però anche il consigliere Candido diceva che l'incidente non era del tutto negativo. L'incidente che era accorso in quel Consiglio comunale.

Voglio soltanto far notare a questa assise che il nostro intervento non era campato in aria. Mi dispiace per l'assessore, però i risultati che si stanno ottenendo... E questa lettera del Consiglio provinciale ne è testimonianza. Dice: approvazione accordo di programma tra il Comune di Melendugno e la Provincia di Lecce. Stanza dei soldi, ma chiede anche essa le stesse cose che abbiamo chiesto noi e che speriamo il professore Pagliara ci dia. Chissà quando, però le nostre insistenze non sono puramente strumentali, hanno una ragione di esistere.

Noi abbiamo insistito un po' di più affinché tutto venisse alla luce. Anche la maggioranza era dello stesso parere.

CONSIGLIERE CANDIDO - Prendo la parola, anche se credo che, tutto sommato, sarei del parere che su questo argomento non ci sarebbe da perdere molto del nostro impegno. Bisogna mettere in evidenza, Ezio, che, come faceva notare Santo, ha fatto così. Il Consiglio comunale mai come su questo argomento è stato unitario. In pratica, se tu vai a rileggere i verbali ti puoi rendere conto che su questo argomento non c'è stato capogruppo o intervento che non abbia sottolineato la sofferenza con la quale questo argomento deve essere continuamente trattato. Una sofferenza che addirittura diventa fisica perché di tutto e di più abbiamo detto su questo argomento. E' ovvio che questa è una fase assolutamente diversa da quella che era programmatica. Questo è un punto all'ordine del giorno molto specifico. Dobbiamo andare a prendere evidenza di alcune correzioni che un ente sta proponendo. Perché? Perché quell'ente ha lo stesso modo di sentire di questo ente. E noi quelle correzioni non è che le troviamo banali, superabili,

ma le troviamo come frutto delle domande che questo consesso si è sempre fatte sull'argomento.

CONSIGLIERE POTTI - Intanto per dire che nessuno di noi ha fatto rimozioni per il protrarsi della discussione sulle interrogazioni, però forse è opportuno diluire un po' nel tempo i Consigli comunali politici, specialmente relativamente alla funzione sacrosanta di controllo che hanno le minoranze. Quindi Consigli più spesso in maniera da fare meno interrogazioni per ciascun Consiglio.

Detto questo, per quanto riguarda questo argomento specifico anche qui abbiamo registrato perdite di tempo, contrasti che non dovevano verificarsi. Questa modifica pone fine a questa situazione di incertezza, quindi ritengo che sia molto positiva questa correzione fatta dall'amministrazione provinciale e il nostro dovere è di prenderne atto.

Per l'occasione devo dire che anche qui dobbiamo dare un'accelerata per far sì che i nostri beni archeologici e culturali venissero fruiti in maniera quanto più rapida possibile. Questo ci comporta anche un'assunzione di responsabilità da parte di tutti per darci un'accelerata.

In questa settimana verranno ospiti del Comune di Melendugno degli operatori del TG3. Non ci limitiamo allora soltanto alla cooperativa di Roca, ma facciamo in modo che parlino con tutti, associazioni culturali, proloco, operatori turistici, perché è una cosa importantissima. Certo, sarebbe stato molto bello per noi già cominciare ad esibire delle bellezze archeologiche da già utilizzare in maniera continuativa.

Cerchiamo di fare l'impossibile per fare una bella figura, ma un impegno perché ci sia un'ulteriore accelerazione. Forse, andando oltre le mie funzioni di consigliere comunale, Presidente, rompo un po' troppo le scatole agli uffici che sono fragilissimi non per colpa loro, perché per il Comune di Melendugno ci vorrebbe il doppio di tecnici per gestire la progettazione, l'esecuzione, l'urbanistica privata o pubblica. Ahimè, non sono stato ascoltato quando ho chiesto ripetutamente di integrare con qualche convenzionato, specialmente adesso che il geometra Dima è andato in pensione.

Rompo le scatole perché sia fatto tutto rapidamente quello che deve essere fatto. Prendo atto con piacere che il 15 di giugno ci sarà una conferenza di servizi su questo PIS 12, che per molto tempo è rimasto in giacenza prima di essere approvato dalla Giunta. Speriamo per questa e per altre cose di recuperare il tempo perduto.

CONSIGLIERE RUSSO - Solo per dire che vorrei capire se l'anno scorso, quando avete fatto l'accordo, è stato un errore evidenziato dalla minoranza... perché vorrei capire. Non tocca farlo a me, ma ai consiglieri presenti in questo Consiglio, perché da quello che si dice abbastanza frequentemente a Melendugno, sempre, e da quello che leggo nei comunicati stampa, il merito degli emendamenti presentati a quell'accordo non è dell'amministrazione comunale. Non tocca a me farlo, ma lo faccio perché? Perché dopo un anno registriamo che siamo al punto di partenza. Avevate fatto un accordo, vi dicevamo che stavate sbagliando, siete andati avanti. Poi man mano escono i comunicati stampa, ho qui davanti a me: accordo di programma tra la Provincia di Lecce e il Comune di Melendugno, gli emendamenti presentati dal consigliere provinciale Vittorio Potì, in cui modifica completamente quella convenzione. Io ho qui gli emendamenti presentati ed anche i comunicati stampa e vari articoli. Mi sarei aspettato questa sera da qualche componente un piccolo merito a colui che ha modificato quella convenzione. Bisogna farlo.

Il problema quale è? Qualcuno si prende meriti. Io lo so che stasera rischio di tirarmi le antipatie di qualcuno. Ma come? Il consigliere Russo difende il consigliere provinciale Potì? Visto che nessuno lo nomina, nemmeno voi, lo faccio io, e non per difendere nessuno, però vedo i comunicati stampa, vedo articoli sui giornali, sento le voci che circolano a Melendugno su questa storia. Poi cala il buio totale, nessuno ne parla e qualcuno si arroca meriti che non ha, quando

dovrebbe dire: abbiamo sbagliato, qualcuno ci ha corretto la direzione e siamo arrivati ad un punto di svolta con questa faccenda e con quella del Porto. Stasera vi siete presi i meriti del Porto, vi state prendendo meriti di Roca che forse, però, dovete condividere con qualcun altro. Grazie.

ASSESSORE SANTO - Consigliere Mauro, io capisco che il gioco delle parti è tale che uno debba intervenire. Io direi, però, che bisognerebbe anche resistere a qualche tentazione. Indignamente dico che qualche volta ce la faccio, non sempre.

Adesso io rispondo con le carte a proposito di queste cose che tu hai sollevato. Non è un argomento sostanziale, ma parliamone pure. Il merito all'emendamento è giusto, spetta al consigliere Potì. Ma è doveroso, è il referente territoriale nell'ambito di quell'amministrazione, ha una grande sensibilità sull'argomento. Diciamo pure che il professore Pagliara se ha avuto quello che ha avuto è perché l'amministrazione Corvino, ma forse anche prima, la stessa personalità Vittorio Potì, hanno garantito. Quindi io non volevo assolutamente togliere nulla.

A riprova che non è un fatto sostanziale, rilevante, ti esibisco questa carta. Vittorio Potì, qui c'è una nota indirizzata all'assessore Santo. Che cosa voglio dire? Che c'è stato uno stretto e collaborativo rapporto continuo sull'argomento tra l'assessore Santo e il consigliere Potì. Entrambi, per i ruoli diversi, si sono trovati dall'unisono sull'argomento, hanno concordato questa cosa e siamo arrivati a questo. Se può servire, a futura memoria e a verbale, do atto della sensibilità di Vittorio Potì.

CONSIGLIERE RUSSO - Bisogna dirlo.

ASSESSORE SANTO - Io non vedo perché ti stai scandalizzando. Non c'è stata nessuna reticenza, ognuno fa sa sua parte. Gli articoli di stampa li ha ritenuti opportuni l'interessato e ha fatto una comunicazione che io non ho trovato né fuori luogo né inopportuna perché va nelle intenzioni di tutti, anche tue, e quindi sta dando un contributo di informazione che sarebbe sciocco da parte nostra... Se vogliamo, domani licenziamo una nota, ma non è che dobbiamo andare in concorrenza su queste cose.

SINDACO - Consigliere Russo, qui nessuno si prende meriti, noi ci assumiamo responsabilità, quella che forse non ti sei assunto tu perché eri assente giustificato quando abbiamo fatto la conferenza dei servizi. Noi le responsabilità ce le assumiamo.

Il porto abbiamo detto che è di tutti perché ogni amministrazione ha messo un mattone. Io confermo quello che ha detto Gino Santo, c'è stato uno stretto contatto con Vittorio Potì.

Se noi l'anno scorso approviamo una bozza di accordo di programma concordato tra Comune di Melendugno, Provincia di Lecce e Università degli Studi, poi sono verificate altre cose, non ci sta bene la cosa, c'è un contatto continuo tra assessore e consigliere provinciale Potì, il quale ha difeso gli interessi della Provincia. E ha fatto bene. Quando si è trattato di portare quella bozza di accordo di programma all'attenzione del Consiglio provinciale ha messo i paletti e ha detto: se la Provincia deve erogare i finanziamenti è bene che l'impegno dell'Università sia ancora più incisivo. Cose concordate con l'amministrazione comunale, tanto è che oggi stiamo accogliendo quelli emendamenti della Provincia. Poi il Senato Accademico deve approvare. Se quest'ultimo dirà che gli emendamenti non gli piacciono, si ritornerà punto e a capo. Ma a questo punto bisognerebbe registrare che non si vuole fare accordi di programma. Questo è successo.

CONSIGLIERE SANTORO - Se posso, devo dichiarare il voto, ma devo anche dichiarare come la penso riguardo a quello che è il ruolo di ciascuno di noi che è impegnato nelle piccole, medie ed alte cariche o ruoli politici amministrativi.

Io credo che non bisogna dare merito per ciò che si fa. Io come consigliere comunale, te, l'assessore, perché quello che è il nostro compito per fare questo. Meglio dare demerito quando non si fa, perché quando il politico non esercita il suo mandato a pieno, esercitando tutte le sue forze, le sue opportunità, potenzialità, per l'interesse della comunità che lo esprime, allora sì che bisogna additare al demerito.

Per esempio, Superman che quando stava all'opposizione... Superman è il super consigliere regionale che risolve tutti i problemi di Melendugno stando all'opposizione. Adesso che sta alla maggioranza, santo Dio, un intervento sull'acquedotto penso che abbia molto più poter per farlo. Non so se lo ha fatto. Allora cominciamo anche a sottolineare questi altri aspetti che possono essere negativi. Non ci diffondiamo in elogi sperticati per le piccole cose, dimenticando le grandi.

Il porto. Io mi riporto esattamente a quello che ho scritto in un articolo tanti anni fa. Un'opera di quella difficoltà non può essere realizzata se non con l'apporto delle migliori energie politiche, tecniche, professionali ed amministrative che questa comunità può esprimere. Quando siamo partiti, se l'opposizione non fosse stata attenta a non intralciare il nostro lavoro, noi non avremmo fatto nulla. Quello è un merito.

Voglio dire che non è questo il luogo per dare meriti e demeriti. Il luogo per dare meriti e demeriti è il seggio elettorale, quando ognuno di noi si presenta, fa il resoconto di ciò che ha fatto e la popolazione lo giudica. Il voto è favorevole.

CONSIGLIERE RUSSO - Devo soltanto aggiungere che io non ho chiesto all'assessore Santo perché so perfettamente che questo l'assessore Santo questo non l'avrebbe mai fatto. Così come non l'avrebbe fatto mai il Sindaco. L'ho chiesto all'onorevole perché è così. La politica si fa in un altro modo, e Donato me lo insegna. E l'onorevole sotto sotto ci pensa un po'.

SINDACO - Prego consigliere Corvino.

CONSIGLIERE CORVINO - La nostra dichiarazione di voto è favorevole. In merito a questo teatrino che a me non piace di attribuzione a Cesare di quel che è di Cesare, un commento permettetemi di farlo. Io non metto in dubbio che ci sia stata stretta collaborazione, però a me sarebbe piaciuto che questi emendamenti fossero usciti dal Consiglio comunale di Melendugno, perché io sono convinto che quasi tutti quelli che stanno seduti intorno a questo ferro di cavallo sono d'accordo con questi emendamenti. Non si contano le decine e decine di volte che abbiamo parlato di queste cose. Esattamente di queste cose, su cui tutti eravamo d'accordo, però c'era sempre qualche distinguo che impediva di fare queste cose. A me fa piacere che sia uscito dalla Provincia, mi sarebbe piaciuto ancora di più se fossero uscite dal Consiglio comunale di Melendugno, perché è un dettaglio che sia stato un melendugnese. E' comunque la Provincia che formalmente sta facendo queste modifiche all'accordo di programma.

Questo non toglie nulla alla soddisfazione che queste cose possano essere scritte.

L'assessore Santo ha fatto riferimento alla sua santità, io sono Corvino e non voglio fare l'uccello del malaugurio, ma ho paura che quando si comincia a scrivere qualcosa o qualche impegno preciso torneranno i tempi delle anguille.

SINDACO - Qua la Provincia ha ritenuto di modificare un suo impegno, anche perché eroga i finanziamenti. A suo tempo non c'era l'esigenza, tanto è che quel testo è stato concordato tra i tre enti. Poi è successo quello che è successo e ha fatto bene il consigliere Potì, concordando con l'assessore Santo, a portare emendamenti in seno al Consiglio provinciale, non comunale.

CONSIGLIERE POTTI - Io non vorrei che questo argomento avesse delle connotazioni stucchevoli. Mi pare che sia banale fare un'ulteriore discussione. Quando si è trattato di dare meriti a chiunque, ed è capitato spesso a me di dare meriti a Vittorio nella sua funzione di consigliere provinciale, l'ho fatto con schiettezza perché è giusto che chiunque si impegni a favore del Comune di Melendugno sia menzionato. Come l'ho fatto per altri esponenti politici o amministratori nel caso in cui ci fosse stato un riscontro di questo tipo.

Per questo fatto specifico mi riservavo di citare anche Vittorio dopo la discussione generale. Mi ha fatto piacere che il consigliere Russo lo abbia citato, ma penso che ci sia stato un rapporto di collaborazione sia con il Sindaco che con l'assessore delegato.

Diamo sempre atto, quindi, a chi si prodiga in favore del Comune di Melendugno, come anche cogliamo l'occasione delle nostre difficoltà in alcuni settori per sollecitare tutti che intervengano per risolvere le nostre emergenze idriche, ambientali e via di seguito. Il consigliere provinciale Potì sarà attentissimo a risolvere con noi i problemi. Con questo voto a favore.

ASSESSORE SANTO - Peccato che non c'è l'assessore D'Oria perché potrebbe testimoniare. Le cose sono andate esattamente così, Niceta. Su questo non abbiamo da recriminare nulla. Il consigliere provinciale Potì mi passava, proprio fisicamente, un verbale della commissione culturale provinciale in cui si dicevano delle cose e mi chiedeva di formulare un testo integrativo dell'accordo di programma. Io ho dato il mio contributo, potete anche non credere. Nella sostanza, diceva le cose che stiamo deliberando.

Posso dire che le parole che sono state scritte non sono uscite dalla mia penna. Le parole, ma il senso era quello. Questa volta non ha baipassato quello che è l'organo. Che tu lo sappia, consigliere Corvino, c'è stata la massima collaborazione e io direi anche correttezza istituzionale e galateo.

Io spero di avere altrettanta collaborazione anche a proposito della conferenza. E' chiaro che per un dovere istituzionale si sta prodigando, ma in spirito collaborativo.

SINDACO - Chiudiamo la discussione. Chi è favorevole?

VOTAZIONE
Unanimità dei presenti

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 23 MAGGIO 2006

PUNTO 5 O.D.G.

D.C.C. n. 49/2005: "Regolamento per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari (D.Lgs. n. 196/03). Approvazione". Inserimento di ulteriori trattamenti a seguito delle indicazioni del Garante.

SINDACO - Noi abbiamo adottato questa delibera, era il 9 dicembre dell'anno scorso, con la quale approvavamo il regolamento su uno schema predisposto con l'Anci in conformità ad un parere espresso dal garante per la protezione dei dati personali a settembre. Dopo di che il garante integra questo regolamento con una nota del 29 dicembre, dopo il nostro Consiglio comunale, ritenendo di dover inserire ulteriori dati da trattare. Sarebbero: (Legge documento agli atti). Oggi si tratta di integrare il regolamento inserendo questi altri dati ritenuti sensibili dal garante per la protezione dei dati personali.

Chiedo se ci sono interventi? Non ci sono. Chi è favorevole?

VOTAZIONE

Unanimità dei presenti

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 23 MAGGIO 2006

PUNTO 6 O.D.G.

Piano Quadro in località Torre Specchia. Proposta di sistemazione urbanistica isolato RA in variante.

SINDACO - Prego vice Sindaco.

VICE SINDACO - L'abbiamo già guardata in commissione. Penso di poter risparmiare i consiglieri della relazione. C'è una variante di una strada a Torre Specchia che si chiede di allargare. E' stata fatta una prescrizione, gli interessati hanno aderito, quindi si va velocemente all'unanimità a modificare questo piano. E' un punto all'ordine del giorno che abbiamo ampiamente discusso in commissione. Se non ci sono problemi possiamo andare al voto.

SINDACO - Chi è favorevole?

VOTAZIONE

Unanimità dei presenti

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 23 MAGGIO 2006

PUNTO 7 O.D.G.

Adozione Piano esecutivo per l'utilizzazione edificatoria delle aree in zona B4 comparto A sud dell'abitato posto tra Via Martano e Circonvallazione Martano - Borgagne.

SINDACO - Vice Sindaco.

VICE SINDACO - (Legge documento agli atti). Anche questo è stato visto in commissione, si sono fatte quelle prescrizioni che sono state oggetto di interrogazioni in merito alle distanze dei fabbricati. All'unanimità abbiamo approvato questo piano.

SINDACO - Chi è favorevole?

VOTAZIONE

Unanimità dei presenti

CONSIGLIERE SANTORO - Sindaco, posso proporre l'anticipazione del punto 12?

SINDACO - Va bene, votiamo.

VOTAZIONE
Unanimità dei presenti

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 23 MAGGIO 2006

PUNTO 8 O.D.G. (EX PUNTO 12)

D.G.C. n. 41/2006: "Riformulazione del Piano di classifica del Consorzio di Bonifica Ugento Li Foggia. Determinazioni". Presa d'atto.

SINDACO - Con questa delibera noi formulavamo osservazioni al commissario ad acta nominato dalla Regione Puglia, l'Avvocato Patroni Griffi, per la redazione del nuovo piano di contribuenza. Noi con la delibera di Giunta comunale abbiamo contestato in toto questo nuovo piano. Tra l'altro ci veniva concesso un termine esiguo di 15 giorni. Comunque l'abbiamo approfondito, abbiamo fatto osservazioni di carattere tecnico molto puntuali e chiediamo oggi al Consiglio di prendere atto di questa delibera.

Chi è favorevole?

VOTAZIONE

Unanimità dei presenti

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 23 MAGGIO 2006

PUNTO 9 O.D.G. (EX PUNTO 8)

Legge n. 109/94, Art. 14 e D.M. 22.06.2004. Approvazione del Programma Triennale 2006/2008 e dell'elenco annuale 2006 delle Opere Pubbliche.

VICE SINDACO - Questo è propedeutico all'approvazione del bilancio annuale di previsione 2006. In questo programma noi abbiamo previsto: (Legge documento agli atti). Per quanto riguarda la risistemazione del bacino interno del porto di San Foca è un'opera prevista per il 2008, ma che stiamo emendando a che passi nel 2007. L'ufficio ritiene che non ci siano problemi, quindi chiediamo formalmente un emendamento per lo spostamento della risistemazione del bacino interno del porto di San Foca dalla programmazione 2008 alla programmazione 2007. (Continua con la lettura).

Queste sono le opere triennali al di sopra dei 100.000 euro programmate, per cui invito il Consiglio a votarle. Prima bisogna votare l'emendamento e poi l'intera programmazione.

SINDACO - Su questo punto c'è stato un errore di quell'intervento di 50.000 euro che riguarda la risistemazione del bacino interno del porto di San Foca. Dovrebbe essere formalmente un emendamento che ha bisogno del parere del ragioniere e del Revisore dei Conti. Datemi consulenza.

CONSIGLIERE CORVINO - Non è un problema.

SINDACO - Non tocca il patto di stabilità, il ragioniere sta qui.

CONSIGLIERE SANTORO - Sindaco, non credo che il problema sia l'emendamento che avete proposto. Qui il problema è il piano triennale, tutto, e il suo itinerario contorto che è la prova provata di ciò che poco fa diceva Niceta Corvino a proposito della oralità che si riscontra in questo Comune.

Questo Piano Triennale diciamo che ha un andamento incerto, nel senso che io ho visto una delibera che lo approva, viene pubblicato sul sito, me lo scarico, lo confronto con quello del 2005 e scopro che sostanzialmente, tranne due interventi, è la fotocopia del 2005, pari pari. Ma attenzione, è tanto la fotocopia che gli interventi si trovano tutti nel medesimo stato progettuale in cui si trovavano nell'anno precedente. Gran parte studi di fattibilità.

Il paradosso è che da questo piano triennale che la Giunta ha approvato, che è stato affisso all'albo e che è stato riportato sul sito di questo Comune, dice che un progetto che sta nello stadio dello studio di fattibilità, poche righe scritte, risulta con una previsione di avvio dei lavori novembre 2005 e di completamento a gennaio 2006, cioè esattamente le stesse date che c'erano l'anno scorso. E' stato fatto un pasticcio, una cosa totalmente sbagliata. E questa cosa totalmente sbagliata è stato oggetto di delibera di Giunta, l'hanno appesa all'albo, l'anno pubblicata sul sito ed è rimasta lì. Ma quella che ci è stata consegnata non è quella lì, è un'altra.

Gli studi di fattibilità diventano progetti preliminari in quello che oggi viene messo a nostra disposizione, che non è quello che è stato pubblicato. I periodi di esecuzione prevista di avvio della gara, di progettazione etc. etc., sono stati correttamente riportati oggi, ma non è quello che è

stato deliberato dalla Giunta.

Allora, domanda: che miracolo è accaduto rispetto al piano triennale che è stato affisso? C'è stata una delibera successiva che ha preso atto degli errori e li ha corretti? Se è così io non la conosco. Diversamente la Giunta ha votato, esposto, pubblicato, messo a disposizione dei cittadini e dei consiglieri una cosa che è totalmente sbagliata. Tra l'altro, mi chiedo: due interventi di variazione che sono stati adottati dalla Giunta a marzo riguardano finanziamenti sopravvenuti. Anche su questo francamente io ho molte riserve e molte perplessità sulla procedura.

Per quanto ne so io, ma posso sbagliare, un'opera per accedere a finanziamento deve far parte di un piano triennale, quindi non necessita di alcun intervento correttivo nel momento in cui il finanziamento arriva. L'unica cosa al limite che si può fare è spostarla come annualità. Anziché essere prevista l'anno venturo viene a essere spostata nell'annualità corrente perché immediatamente realizzabile. Ma qui non è accaduto questo. Qui queste opere finanziate da quello che mi si dice non esistono in alcun piano triennale. E questo, secondo me, è sbagliato.

Per quello che capisco io in questa materia il piano triennale dovrebbe essere tutto ciò non che il Comune ritiene di poter fare, ma tutto ciò che il Comune ritiene che bisogna fare. Poi, nell'ambito di questa programmazione di ampio respiro, si individuano le cose immediatamente realizzabili. Quindi tutto ciò per cui si opera con richiesta di finanziamento a mio parere deve essere compreso nel piano triennale perché significa che dietro c'è stato un lavoro di individuazione del fabbisogno, uno studio di fattibilità e un avvio di procedura per la richiesta di finanziamento.

Poi nel piano annuale ci deve essere ciò che concretamente è finanziato è finanziabile a breve, quindi immediatamente realizzabile, tanto è che poi si pubblica l'elenco annuale delle opere da affidare mediante licitazione privata semplificata per consentire alle aziende di partecipare. Per cui, per inciso, se il piano annuale di quest'anno è pressoché identico al piano annuale dell'anno scorso è il fallimento di un'amministrazione.

Ma ancora peggio. La tradizione orale di cui faceva riferimento Niceta trova la sua sublimazione quando parliamo di studi di fattibilità. Io ho detto: andiamo a vedere queste opere che sono previste come studi di fattibilità nella versione di oggi, non in quella che avete approvato come Giunta. Le opere che non fanno parte dell'annualità sono in gran parte studi di fattibilità. Vediamoli. Credo che lo studio di fattibilità dovrebbe essere non un progetto ma uno schema di massima nel quale si individua il bisogno, la effettiva realizzabilità di quell'opera, il costo di massima e le risorse finanziarie dove si possa accedere per realizzare le opere. Questo a casa mia è lo studio di fattibilità. E li ho chiesti, così come li chiesi lo scorso anno. Non ci sono. Sono orali.

Tra questi avete messo un milione di euro per rifacimento tappetini. Un milione di euro non sono 100.000 euro, è un intervento importante. Lo studio di fattibilità mi dovrebbe dire dove trovo le risorse, se sono comunali, quali sono le vie, un disegno di massima insomma. Non c'è. E' affidato alla tradizione orale.

Alcuni dei progetti preliminari sono in realtà degli studi di fattibilità, quelli sì. Non basta mettere la sigla P.P. per far diventare uno studio di fattibilità progetto preliminare. Qui ci sono dei tecnici e in questo Consiglio comunale mi daranno atto di quello che sto dicendo.

Allora, da tutto questo che cosa ricaviamo? Ricaviamo una cosa che in questo Consiglio comunale abbiamo sollevato più volte. C'è un grosso grosso problema che riguarda il settore dei lavori pubblici. Sia chiaro, non è un problema che per quanto mi riguarda intendo imputare all'ufficio perché so in quali condizioni si lavora. Io ne faccio un problema politico.

Intanto non c'è un minimo di sforzo di fantasia in questo Comune. Qua bisogna passare ad una fase di progettualità alta da riportare in un piano triennale che prenda questo Comune e lo rivolti come un guanto. Qui i tecnici dovrebbero essere coinvolti, i nostri, per ridisegnare il nostro territorio con interventi attraverso i quali accedere ai finanziamenti comunitari. Non è con i nostri soldi che possiamo risolvere i problemi infrastrutturali di Melendugno, ma attraverso una capacità

progettuale e di attingere alle risorse comunitarie perché con quelle si ristruttura un tessuto urbano. E su quelle le professionalità che abbiamo... anziché mortificarle dando incarichi di collaborazione in base ai quali dovrebbero andare a misurare le distanze, diciamo di preparare qualcosa di alto respiro per vedere di fare qualche cosa.

Che cosa manca? Manca l'assessore ai lavori pubblici. Perché la delega, se ce l'ha il Sindaco, come dovrebbe essere, è una cosa che non può continuare. Io chiedo da cittadino di Melendugno e da consigliere comunale di opposizione che il Sindaco si spogli della delega ai lavori pubblici. Perché i lavori pubblici, che sono uno dei settori portanti di un ente locale, non possono versare in degrado, in una sciatteria come questa.

Il problema è politico perché manca la direzione politica al settore dei lavori pubblici. Se la maggioranza intende continuare a fare piani triennali fotocopiati dall'anno scorso, appesi all'albo senza che nessuno li abbia guardati, perché se qualcuno li avesse guardati con un minimo di attenzione ritengo che si sarebbe accorto che un progetto presentato come studio di fattibilità l'anno scorso continua ad essere studio di fattibilità anche quest'anno e si prevede da studio di fattibilità che sia cominciato a febbraio 2005 e completato a marzo 2005. Trimestre.

Sindaco e maggioranza, è così che intendete continuare nel settore dei lavori pubblici? Se è così, francamente, vedo poche prospettive non per voi ma per il nostro Comune perché è la capacità progettuale di opere pubbliche importanti e di capacità di attingere alle risorse comunitarie che può promuovere il salto di qualità di questo territorio.

SINDACO - Altri interventi? Posso intervenire io per replicare a quanto ha detto il consigliere Santoro. Sulle opere pubbliche si sta lavorando in équipe. La delega ce l'ho io, ma collaborano con me il consigliere Galati, l'onorevole, Donato. Non è vero che si riporta pari pari quello dell'anno scorso. Si riporta pari pari, ma si sono fatti dei passaggi. Sapete quanto ci vuole per programmare, progettare e realizzare opere pubbliche. Rispetto all'anno scorso noi abbiamo approvato diversi progetti preliminari. Per il porto di San Foca abbiamo approvato il progetto preliminare, per piazza Torre dell'Orso abbiamo approvato il progetto preliminare, per altri lavori abbiamo approvato i progetti definitivi ed esecutivi, abbiamo ripreso il discorso della piscina e stiamo recuperando un miliardo. C'è una visione di insieme, checché ne dica il consigliere Santoro.

Se vedi, nelle marine c'è una serie di interventi che va in quella direzione. Non dico il porto di San Foca, c'è il progetto di riqualificazione della parte vecchia del porto ai fini della gestione diretta, c'è l'intervento di riqualificazione su San Foca. Si cercano e si ottengono probabilmente i finanziamenti comunitari perché nell'ambito del PIS 12, che contiene una serie di misure POR, c'è una misura particolare che riguarda infrastrutture a sostegno del turismo. In quel PIS 12...

CONSIGLIERE SANTORO - Che questa amministrazione ha ereditato.

SINDACO - Non è vero, il piano l'abbiamo fatto il 30 aprile dell'anno scorso e in sede di conferenza dei Sindaci a Vernole, l'ultimo giorno utile per approvare... C'era anche il Comune di Gallipoli e noi abbiamo fatto mettere area portuale di San Foca. Il progetto per la riqualificazione della pineta di Torre dell'Orso passerà di proprietà del Comune finalmente e probabilmente ce lo finanzieranno.

Il discorso dell'area archeologica si porta avanti con le normali difficoltà di una grande opera pubblica. Lì stiamo parlando di un piano vero e proprio per la fruizione turistico culturale di un'area. Siamo arrivati al progetto preliminare, la conferenza dei servizi si terrà il 15 giugno.

C'è una serie di interventi che sono qualificanti nonostante le difficoltà in cui sono incappati tutti gli enti. La Regione Puglia ha dovuto tagliare 60 milioni di euro. La Provincia 10 milioni. Se noi a dicembre approviamo una programmazione triennale e poi interviene una Finanziaria che per la

prima volta inserisce i tagli non solo sulle spese correnti, ma anche sulle spese di investimento, abbiamo dovuto per forza tagliare ciò che avevamo previsto. Le spese di investimento non sono solo opere pubbliche, sono anche la manutenzione straordinaria degli edifici con l'acquisto di qualche mezzo. Tutto ciò che non è manutenzione ordinaria. Sono entrati in quel limite massimo che era all'incirca 1.800.000 euro. Tenete conto che ci tenevamo molto a mettere già il cinema perché abbiamo avuto un finanziamento grazie al consigliere Potì di 863.000 euro. Abbiamo dovuto impegnarci per 390.000 euro. Sapete cosa vuol dire? Vuol dire che abbiamo dovuto in qualche modo rivedere il tutto, però abbiamo lasciato tutti quei lavori pubblici che vanno nella direzione della risoluzione dei problemi tipo le scuole, gli allacci, il metano.

Ecco perché a dicembre c'è una delibera e a marzo devi necessariamente rivedere il tutto sulla base di una legge finanziaria che ha tagliato le gambe ai Comuni. Non solo per spese correnti, ma anche sulle spese di investimento.

Nonostante questo abbiamo voluto rispettarlo. Ieri siamo stati con l'assessore Bassi in Prefettura. Comitato per l'ordine sicurezza pubblica. Parlavamo della stagione estiva, è intervenuto un rappresentante del Comune di Gallipoli che diceva: come farete a controllare? Noi vorremmo tanto, ma siccome abbiamo sfiorato il patto di stabilità non possiamo assumere vigili stagionali. Poi è intervenuto il Sindaco di Vernole e ha detto: noi vorremmo fare come sta facendo Melendugno, le selezioni, il progetto per portare i Vigili fino alle 2 di notte. Non lo possiamo fare perché abbiamo sfiorato il patto di stabilità.

Noi siamo intervenuti e siamo stati in grado di dire che nonostante questa legge finanziaria abbiamo rispettato il patto di stabilità. L'anno scorso e quest'anno. Questo, però, ci ha imposto tagli anche agli investimenti.

Vi devo confessare che io volevo sfiorare il patto di stabilità per le spese di investimento. Le sanzioni quali saranno? Saranno le sanzioni nel 2007, non possiamo fare convenzioni, non possiamo fare rapporti di contratto a tempo determinato, non so che tipo di sanzioni. Un'amministrazione non può, per rispettare quelle norme, bloccare anche lo sviluppo, perché se noi facciamo opere pubbliche muoviamo l'economia.

Questo è stato che ha portato la delibera di dicembre a essere modificata, ma non l'hanno fatto tutti. Noi siamo stati due mesi interi a fare i conti al centesimo di euro per vedere di rientrare in quel 1.800.000 euro. Ecco perché si è arrivati a questa programmazione. Niente altro.

VICE SINDACO - Vorrei integrare un attimo il ragionamento politico e razionale del Sindaco rispetto al fatto di parlare di desideri da parte del consigliere Santoro che parla di capire e non capire un piano triennale che risente, evidentemente, di vincoli che ha già ben esposto il Sindaco.

Vi dico che c'è stata una discussione forte tra me e il Sindaco rispetto a quello che ha detto prima, cioè del rispetto del patto di stabilità. Non ci sarà un assessore De Gaetani a questa sedia se si deciderà di non rispettare scientemente il patto di stabilità. Noi abbiamo fatto grossissimi sacrifici per farlo rispettare, andando a chiedere l'elemosina alla So.Ba.Rit. per darci più di quello che ci spetta in termini di cassa. E' chiaro che è da suicidio programmare un mancato rispetto del patto di stabilità, perché questo significa rinviare agli esercizi successivi delle difficoltà che oggi non possiamo far finta di non avere.

Qua c'è una programmazione di insieme, ci sono 960.000 euro del collettore fognario di Torre Saracena che è un finanziamento che abbiamo sudato sette camice per avere 667.000 euro da parte della Regione. Gli altri rimanenti per quasi 300.000 euro sono a carico nostro, che è un atto fondamentale per un'opera che è la dismissione del depuratore di Torre Saracena. Ovviamente comporta dei sacrifici enormi per quanto ci riguarda, tanto è che abbiamo dovuto attingere a dei finanziamenti interni che speriamo di poter recuperare con il ribasso d'asta.

Poi c'è rete fognatura bianca, che non è una programmazione nostra. E' una programmazione

vecchissima, l'hanno finanziata grazie agli interventi politici che ci sono stati. Il discorso dello studio di fattibilità dei vari gradi in cui si trova un progetto, del preliminare definitivo ed esecutivo, è un po' relativo. Noi dobbiamo realizzare, abbiamo inserito, sta assolutamente fuori da ogni programmazione. Appena arrivano i soldi lo rimettiamo nella programmazione perché sarà realizzato nel 2006. Così come abbiamo fatto per la piscina. La piscina è dell'88, l'abbiamo reintrodotta per la realizzazione, non so se abbiamo fatto bene o male. Una cosa è certa, che anche l'amministrazione Carozzo si bloccò perché questo progetto rischiava di affondare il bilancio del Comune, perché noi dovevamo andare a farci un prestito di un miliardo più interessi e quant'altro per restituire indietro... Non è colpa di nessuno, perché dovete mettervi d'accordo te e Mauro, perché tu attacchi Vittorio e lui lo gratifica.

CONSIGLIERE SANTORO - Guarda, io ti stavo lasciando stare, ma tu te le tiri proprio! Io posso avere la massima comprensione, ma...

VICE SINDACO - Lasciami parlare, hai diritto di replica. Per quanto riguarda la programmazione triennale rispetto alle innovazioni legislative che ci sono state da parte del Governo, ovviamente ci ha tagliato un po' le ali. Fermo restando che sono tutte qui le opere che dovranno essere realizzate nel 2006, compresa la ristrutturazione del cinema.

Noi stiamo facendo qualche piccolo sacrificio come Borgagne. Ovviamente, se si inserisce il cinema Jolly, che prende per intero l'intera programmazione, sulle altre opere si soffre un po'. Oltre a questa programmazione non c'è l'intero 1.800.000 euro, ma ci sono le opere minori che in qualche maniera possono essere di supporto alla realizzazione del programma che abbiamo insieme sottoscritto e presentato agli elettori. E' chiaro che tra i desideri e le fattive possibilità di inserire un'opera e programmarla ce ne passa in quanto ci stanno delle leggi da dover rispettare e noi siamo stati costretti a tagliare un programma e questo è il risultato. Stiamo spendendo tutto lo spendibile, è chiaro che vorremmo spendere di più, però la legge non ce lo consente perché sforeremo il patto di stabilità.

CONSIGLIERE POTTI - Io condivido che è fondamentale per il nostro Comune intensificare l'azione di progettazione, di programmazione di tante opere pubbliche che sono essenziali e che certamente promuoveranno il territorio. E dobbiamo dare atto che il lavoro del consigliere regionale Vittorio Potì è stato utilissimo. Tutte le volte che ci sono occasioni specialmente per opere che non vanno nel patto di stabilità e per il quale c'è la possibilità di realizzare opere pubbliche tempestivamente, avverte me come capogruppo dei Socialisti, avverte il Sindaco, gli assessori di ogni iniziativa favorevole al Comune. E noi non ci lasciamo sfuggire niente. E' grazie a quei finanziamenti che si riesce a operare con grande stima e con grande impegno tutti i professionisti di Melendugno. Danno un contributo fondamentale per la fase di progettazione.

Però, contemporaneamente, dobbiamo dare atto ai nostri dipendenti, che sono persone intelligenti e disponibili, che sono sempre disponibili a dare spiegazioni ai consiglieri, ai cittadini. Tante volte si sfugge di fare le cose precise e ordinate perché l'ufficio tecnico è carente. Io immaginerei che ci fosse un ingegnere ed architetto per la progettazione ed uno per l'esecuzione, perché così si va rapidamente ai risultati positivi. E così per quanto riguarda l'urbanistica. Uno per il privato e l'altro per le cose di interesse pubblico che ritardano, perché quando le cose si fanno in ritardo ci becchiamo la critica dell'opposizione ed è una carenza cronica per il nostro ufficio tecnico. Dobbiamo rivederla. Se non hai gli strumenti operativi non puoi portare a compimento i programmi.

Su questo il rilievo lo prendo come un fatto di stimolo, quindi esprimo preoccupazione ed auspicio per risolvere questo problema, però devo esprimere anche soddisfazione per alcuni

risultati positivi che stiamo cominciando a registrare. L'architetto Petrachi è bravo con il computer e nel momento in cui nel 2006 mette tutte le opere programmate per il 2006, ha il dovere di mettere anche le opere non svolte ma ancora in programma. Lo fa con il computer. Io in maniera più artigianale preferisco i pezzi di carta e comincio a mettere le bandierine su tante cose che stiamo per realizzare.

Finalmente il campo di calcio è stato appaltato, la piscina è stata approvata, il porto sta per partire, il cinema Jolly è stato inserito nel programma. Sono state fatte riunioni con i tecnici e c'è già il progetto preliminare. Stiamo facendo la corsa contro il tempo perché se entro dicembre non lo appaltiamo il consigliere Vittorio Potì farà di tutto per creare scompiglio in questa amministrazione. Noi faremo una corsa contro il tempo, ma non perché in maniera scherzosa si fanno queste minacce, ma perché è nostro compito fare di tutto per accelerare i tempi. E vi devo dire che da un po' di tempo a questa parte i capigruppo della maggioranza si riuniscono, esaminano i progetti e fanno un lavoro utilissimo di supporto all'ufficio tecnico. Se ci sono dei rilievi li accettiamo, ma non esasperiamo queste critiche quando, invece, dobbiamo cominciare a esprimere soddisfazione.

Ci sono dei ritardi. Io vedo qui il Comandante dei Carabinieri. Finalmente abbiamo maturato nella maggioranza l'idea di fare un appalto concorso per far ricostruire la Caserma. Facciamo l'elenco dei gioielli di famiglia che abbiamo per metterli a disposizione per chi vuole concorrere per costruire la Caserma dei Carabinieri. Ci daremo da fare, però se il povero geometra Saracino ha mille cose da fare non c'è nessuno che lo sostituisce. A volte per una sciocchezza si aspettano settimane. Questo, quindi, è un rilievo che io accolgo e che porto nella maggioranza. Mi auguro che sia risolto quanto prima per dare risposte tempestive alle esigenze dei cittadini.

Io lo dico con grande sincerità, fa parte del nostro impegno cercare di rafforzare la struttura che soltanto per qualche piccolo lavoro si rivolge alle collaborazioni, ma per grossi lavori si rivolge a liberi professionisti che con grande impegno e serietà fanno il loro lavoro.

Su un'altra cosa io faccio un cenno. Quel 18% che dà la Regione è insufficiente per coprire tutte le spese generali, tecniche e quant'altro. I nostri capitoli di bilancio sono insufficienti, dovremmo impinguare quello per incarichi tecnici. Il bilancio è ingessato e non possiamo fare di più, quindi dobbiamo cercare che questo 18% sia utilizzato al meglio. Qualche volta mi sono trovato a fare opera di mediazione con qualche professionista che ha accettato di rientrare in questo 18%; come bisogna distribuire un po' meglio l'incarico del procedimento, della sicurezza e quant'altro.

Tutto questo sarà oggetto di riflessione perché noi non vogliamo che rimangano consolidati degli atteggiamenti che vanno in contrasto con l'esigenza del buon Governo e della tempestività dell'attuazione del programma. Quindi se si è avuta fino ad ora qualche disattenzione su questa cosa dobbiamo fare mente locale. Quel 18% dobbiamo fare in modo che sia sufficiente, se non è sufficiente dobbiamo trovare i soldi. Quella storia che tante volte i tecnici sono in attesa di essere retribuiti ci dispiace, perché se il tecnico è un professionista di fiducia dell'amministrazione nel momento in cui si rivolge ad un Avvocato la fiducia viene a mancare. Io mi auguro che non accada questo, ma dobbiamo fare di tutto per pagare quanto meno un acconto nel tempo per tenerli in una condizione di fiducia e di reciproca collaborazione. Ho parlato di queste cose in occasione dell'approvazione delle opere pubbliche perché è un fatto fondamentale alle questioni del bilancio.

Preoccupazione, quindi, per le cose che ho detto prima. Soddisfazione per le tante cose che già sono state appaltate, che stanno per essere eseguite come la difesa delle coste di San Foca che sta diventando un bel lungo mare e sarà inizio di un'attività di qualificazione che è inserita anche in un altro progetto che questa amministrazione ha a cuore di proseguire. Quindi un'approvazione convinta del piano delle opere e un impegno da parte di tutti per perseverare in questo sforzo di

miglioramento delle strutture, in questo sforzo di tempestività nella realizzazione delle opere.

SINDACO - Ricordate che attraverso l'Unione dei Comuni stiamo realizzando opere che attengono al nostro territorio. Mi riferisco a 400.000 euro di contributo provinciale, una parte cofinanziata da noi, 85.000 euro, che abbiamo messo in Comune con l'Unione proprio per evitare i vincoli del patto di stabilità. Anche perché Vernole aveva un finanziamento analogo. Ci sono 2.200.000 euro di finanziamenti che ha ottenuto l'acquedotto, ma a dicembre è uno dei progetti che noi abbiamo portato e che qualcuno ha perorato alla Regione. Sono 2.200.000 euro per l'adeguamento al recapito finale.

CONSIGLIERE RUSSO - Solo una domanda. Se i problemi che l'onorevole dice che esistono nell'ufficio tecnico, vorrei fare una domanda soprattutto a chi sapeva: perché avete smantellato l'ufficio tecnico? C'era l'ingegnere Mario Potì, il geometra Giannone e l'ufficio tecnico aveva cominciato a funzionare abbastanza bene. Questo il vice Sindaco lo sa. Mi chiedo: perché non è stata rinnovata la convenzione all'ingegnere Potì? L'onorevole sa della competenza che aveva acquisito l'ingegnere.

SINDACO - Mauro, tu hai previsto fondi in bilancio 2004 fino al 13 giugno 2004, avete tolto i soldi per le convenzioni. E' logico che non potevamo rinnovare. Poi subentra la Finanziaria.

CONSIGLIERE RUSSO - Preferisco la risposta del vice Sindaco, ma ricordo a tutti che i due mandati a casa sono stati subito reintegrati.

SINDACO - Abbiamo utilizzato le risorse del condono per convenzionare due geometri che stanno lavorando assiduamente e stanno risolvendo altri problemi forti. Subito rimpiazzati non si può fare sai perché? Perché nel bilancio non ci avete messo i soldi. Anche perché poi incarichi di collaborazione non li puoi dare così facilmente. La Corte dei Conti ha detto che devi motivare. E comunque quando è subentrata questa amministrazione si sono chiusi i rubinetti. E lo sai benissimo. E comunque l'esigenza di potenziare l'ufficio tecnico è sacrosanta, però dall'altra parte non ci sono né le risorse e forse nemmeno la possibilità. Il mio sogno sai quale sarebbe? Quello di avere un ufficio tecnico che progetta interamente.

CONSIGLIERE CORVINO - Cercherò di essere salomonico, perché è difficile non essere d'accordo con il consigliere Santoro, quando dice che davanti ad un piano triennale che riporta pari pari le opere del precedente programma triennale, spostati in avanti, molte delle quali risalgono al precedente e al precedente ancora programma triennale, è difficile non dire che non ci sia stato un successo da questo punto di vista.

Qua ci sono delle opere nel programma triennale 2005 in base alle quali il campo di calcio che è stato citato avrebbe già dovuto essere inaugurato da un bel pezzo. Invece i lavori non sono neanche iniziati. C'erano già i soldi del finanziamento.

SINDACO - Questo non è vero.

CONSIGLIERE CORVINO - Allora non ho capito niente del triennale 2005. Sul triennale 2005 dice che entro il primo trimestre 2006 il campo doveva essere finito. Il primo trimestre è passato e non c'è. E' difficile non essere d'accordo con Antonio Santoro.

SINDACO - Non è un finanziamento, Niceta. E' un mutuo assistito. La documentazione dalla Cassa

Depositi e Prestiti è arrivata a gennaio.

CONSIGLIERE CORVINO - L'avete scritto voi. Questa maggioranza ha scritto che nel primo trimestre 2006 sarebbe stati conclusi alcuni lavori e non è stato fatto. Noi prendiamo atto di questo.

Come è difficile non essere d'accordo con Antonio Santoro quando dice che di opere che possano in qualche modo rivoltare e dare uno stacco di un investimento sul futuro ce ne sono ben poche. Ci sono i 700.000 euro per San Foca e poco altro. Il resto sono altre cose che ci vengono dal passato.

D'altra parte, mi rendo conto di un'altra cosa. E' difficile non essere d'accordo con loro. Tu hai detto che eri d'accordo con Berlusconi, io non lo sono. E' difficile non riconoscere che c'è un patto di stabilità che mette in ginocchio i Comuni. E mette in ginocchio le amministrazioni che negli anni si sono dimostrate le più virtuose di tutte, cioè i Comuni. E' difficile non riconoscere che ci sono effetti su una programmazione di medio periodo con un patto che cambia di anno in anno. E' difficile, Antonio. E' nei fatti. Le amministrazioni comunali sono costrette continuamente a fare correttivi.

C'è una recentissima sentenza della Corte Costituzionale dell'anno scorso che, chiamata ad esprimersi sulla legittimità costituzionale dei tetti di spesa imposti agli enti locali, ha fatto la classica sentenza dando un colpo alla botte ed uno al cerchio perché ha detto che i tetti di spesa sono legittimi, ma devono avere carattere eccezionale e temporaneo.

Su queste cose avete ragione. Ha ragione Antonio e avete ragione voi. Anche se io sulle difficoltà a rientrare nel patto di stabilità per le opere pubbliche, francamente, non ne vedevo molte, perché dal patto di stabilità gli interventi cofinanziati dall'Unione Europea sono esclusi. Le spese per trasferimenti destinati alle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico non so cosa è. Poi vede anche spese derivanti da concessioni di credito, penso siano i mutui, sono escluse, quindi non capisco.

Comunque qua a Melendugno con l'incremento dell'8% non dico che qualche difficoltà non possa essersi creata.

Mi riallaccio a quello che ha detto l'onorevole Potì, sulle collaborazioni dell'ufficio tecnico. Io trovo che sia una pratica assolutamente da non seguire ed una pratica che fa sorgere il legittimo sospetto che qualcuno faccia qualcosa che appare diverso. Non voglio dire la certezza, ma il legittimo sospetto che ci sia qualcuno che è un progettista che poi appare come collaboratore, francamente, concedetecelo ed è una pratica che io non condivido. Se vogliamo risparmiare sulle spese di progettazione la via maestra, onorevole, l'hai indicata tu. L'ufficio tecnico va potenziato, cosa state aspettando? Di questo nel bilancio di previsione non c'è traccia, né potete invocare il patto di stabilità perché sono andate in pensione talmente tante persone che l'1% in meno imposto dal fatto nel 2006 rispetto al 2004...

SINDACO - Sono stati assorbiti dagli aumenti contrattuali.

CONSIGLIERE CORVINO - Con gli aumenti contrattuali avete assorbito tutto? Non avete i soldi per poter assumere una persona? Scusate, si può anche fare la scelta, se di avere due geometri che collaborano di avere un ingegnere, perché quello serve a questo Comune! Si possono fare queste cose. Ci sono Comuni che per far aggiustare dei marciapiedi o per far aggiustare una piazza non si spendono migliaia di euro, perché sono lavori che può fare tranquillamente il geometra. Quello è uno dei nodi e lo avete detto voi stessi.

Ora io mi meraviglio che davanti a un'analisi così precisa, che individua delle carenze di personale nell'ufficio tecnico uno dei problemi che ha questo Comune, io nel bilancio 2006 ho visto nessuno

sforzo perché si possa andare in quella direzione. Continuo a vedere collaborazioni. Per chiudere, la cosa che io trovo tragica è che non solo il programma triennale delle opere pubbliche si sposta in avanti, ma se andate a guardare il bilancio di previsione del 2006 è uguale a quello del 2005, del 2004. Non c'è niente di programmazione, niente.

SINDACO - Consigliere Galati.

CONSIGLIERE GALATI - Io credo che il 2005 come diceva il consigliere Santoro è pari pari al 2006, la fotocopia del piano che questa amministrazione si era data. Si chiama piano triennale proprio perché è composto da una serie di anni consecutivi che servono a modellare in corsa, secondo i finanziamenti che ogni amministrazione riceve, poterlo cambiare e quindi inserire man mano le singole esigenze o quelle che possono essere da subito portate in appalto perché ci sono le disponibilità. Chiaramente il 2006 non è la fotocopia del 2005, ma è modulato sui tre anni.

Alla fine del triennio potremmo dire cosa questa amministrazione eventualmente ha svolto. Io posso assicurare che la scelta di aver inserito il cinema Jolly all'interno di questo piano triennale per il 2006 ci ha di fatto bloccato per le altre opere che noi avevamo previsto e che volevamo fare. Ma il finanziamento è caduto in quel momento e abbiamo fatto una scelta sofferta di sacrificare qualche opera che poteva essere portata da subito nel 2006, l'abbiamo dovuta per ragioni reali per il discorso del patto di stabilità che è una cosa che ci blocca e ci tiene fermi là. Non possiamo sfiorare, perché abbiamo fatto una scelta anche in quel senso, vogliamo stare nel patto di stabilità perché questa amministrazione si vuole fregiare di questo discorso. Diversamente avremmo potuto sfiorare e non avere la possibilità di poter assumere almeno, per esempio, i vigili per il periodo estivo. Sacrifichiamo un po' sul 2006 qualche opera, partiamo con il cinema perché il cinema ci comporta purtroppo i cofinanziamenti che bisogna comunque che l'amministrazione metta affinché quell'opera vada in porto. Non è un finanziamento che noi prendiamo per intero, c'è una quota parte che è a carico del nostro Comune e che noi abbiamo deciso di portare dentro. Per quanto riguarda le singole fasi, noi dobbiamo distinguere in due fasi. Questa amministrazione è subentrata, ha fatto il piano triennale a partire dal 2005 e abbiamo preso atto dello stato delle cose, quindi ancora un anno. Posso dire che abbiamo fatto tanta di quell'attività con l'ufficio preposto affinché si completassero quelle opere che sembravano che fossero ultimate, ma di fatto non erano. Non mi metto a fare l'elenco, voglio parlare meglio del piano.

Ci sono tante di quelle cose. Su opere che sembravano già realizzate noi siamo andati a chiudere, a sistemare, perché mancavano di queste appendici che, però, ci hanno prodotto anche degli sforzi economici che abbiamo fatto e abbiamo dovuto trovare i fondi per mettere a frutto opere che abbiamo ereditato. Una buona amministrazione è giusto che quando eredita qualcosa che non è definita al 100% la porti a compimento. Tra le tante cose ci sono anche gli allacci alle scuole. Da una parte un Sindaco emanava un'ordinanza in cui diceva che tutti i cittadini si devono allacciare alla fognatura nera, dall'altra non si mettevano un po' di soldi da parte per poter mettere questi edifici pubblici di proprietà dell'amministrazione collegata alla fogna nera. Noi abbiamo dovuto trovare dei fondi per poter anche attivare queste cose.

Quindi non è che non si è fatto niente, si è fatto tanto per ultimare quello che non era stato ultimato. E questo è un buon segnale.

Nel 2006 abbiamo fatto una scelta, come dicevo, e vorremmo eventualmente essere giudicata verso il 2007-2008, cioè quando si concluderà il primo ciclo dei tre anni, del piano triennale previsto. Poi vedremo quello che sapremo fare. Noi stiamo solo lavorando e so che lo sforzo è immenso. Questa amministrazione ha pure quella piccola fortuna di avere i tre capogruppo che sono dei tecnici, quindi stiamo mettendo anche a disposizione la nostra professionalità per poter

accelerare e dare le indicazioni possibili su alcune scelte. E poi è sempre la Giunta che comunque delibera e porta avanti le singole opere.

Deliberazioni io qua ce ne ho abbastanza. Sulle 80 fatte credo che 8 appartengano alle opere pubbliche, quindi un decimo dell'attività che la Giunta ha fatto nel 2006 è riferito proprio all'approvazione di progetti preliminari, definitivi e con i rispettivi indirizzi per l'appalto finale.

Presumo che si stia lavorando e i frutti li vedremo di seguito. Per quanto riguarda la dichiarazione di voto, Sindaco, chiaramente a favore.

CONSIGLIERE SANTORO - E' del tutto evidente che considero troppo importante l'argomento opere pubbliche per addentrarmi in diatribe con il vice Sindaco, nei cui confronti il giudizio politico l'ho espresso in altre circostanze. Politico e non personale.

Io ho l'impressione di non essere stato chiaro per mia difficoltà evidentemente di comunicazione. Che rispetto alla programmazione 2005, che è stata fatta dopo un anno, assessore Galati... A circa 2 anni dall'inizio del mandato non possiamo stare qui a dire che ora stiamo iniziando. Caro mio, se non fai il cinema entro dicembre hai finito. Cerchiamo di capire che due anni di attività amministrativa sono un tempo biblico se è vero che le amministrazioni si danno famosi 100 giorni.

Che la programmazione annuale 2006 sia identica alla programmazione annuale 2005 non è una mia invenzione, sono gli atti. Gli atti che avete approvato in Giunta, che avete pubblicato e che stanno ancora pubblicati.

Io mi sono divertito a segnarmi sul piano annuale 2006 il raffronto con il piano annuale 2005. Atti pubblicati ufficiali, facenti parte di una delibera di Giunta sottoscritta da tutti.

Al primo rigo ho scritto idem, secondo rigo idem che diventa P.P. ed era S.F., terzo rigo idem, quarto rigo idem, quinto rigo idem, poi ho scritto new, poi idem, poi idem, new e poi ci sono tre opere che erano nella seconda annualità e sono passate nella prima. Questo è quello che avete approvato e pubblicato. Non lo dico io che è la fotocopia dell'anno scorso, sono i vostri atti.

Se per voi questo è uno sforzo progettuale sufficiente io ho delle riserve. Io continuo a pensare che intanto è scandaloso che nell'anno 2006 noi stiamo discutendo ancora di opere che appartengono alla mia prima vita politica. E' scandaloso che chi si è succeduto negli anni ad amministrare non abbia avuto il coraggio di dire che sono state fatte delle scelte sbagliate. E' scandaloso. E qualcuno, per esempio l'assessore De Gaetani, dovrebbe avere il coraggio di dire questo.

La piscina, l'ho detto, sarà servito a risolvere un problema economico finanziario, ma ho l'impressione che anziché risolvere un problema né stiamo creando due. Perché se la piscina, come sembrerebbe, ma altri mi dicono che non è così, oggi è solo un primo stralcio che si limita a essere piscina scoperta, poi diventerà piscina coperta, come sembrerebbe ma altri mi dicono che non è così, allora dobbiamo fare i conti con un bacino di utenza che è largamente assorbito da un'altra piscina che sta già con l'acqua alla gola. E quindi alla fine per risolvere un problema finanziario nostro avremmo fatto la meritoria opera che falliranno due piscine: quella di Melendugno e quella di Calimera. Questo per chiarezza.

Tirarsi dietro per 16 anni la realizzazione di un inutilissimo campo di calcio, qualcuno avrebbe dovuto avere il coraggio allora di dire: ci sono stati degli errori strategici enormi che stiamo pagando. Quando, assessore De Gaetani, avrai il coraggio di dire questo, allora avrai piena dignità politica. Finché continuerai per spirito di partito a giustificare delle marchiane corbellerie che sono state fatte in queste amministrazioni, permettimi, continua a fare l'assessore in conto terzi.

Detto questo, ribadisco che qui ci sono delle anomalie procedurali gravi. E io ve le consegno. Ripeto, non si mette in discussione chi lavora, perché chi lavora deve fare i conti con le difficoltà oggettive che Niceta e lo stesso onorevole hanno rappresentato.

Gli studi di fattibilità, signori, qui non ci sono. Non esistono. E' legittimo questo atto?

Caro assessore Santo, il 31 marzo hai approvato il nuovo piano triennale perché hai inserito quei progetti che sono stati finanziati. E' un'anomalia, ma va bene.

Nel piano triennale che ci è stato consegnato questa mattina, che è difforme da quello che è stato pubblicato e da quello che avete approvato il 31 di marzo, un progetto risulta essere nella fase di progettazione preliminare. Ma il progetto preliminare è stato depositato il 18 maggio. Allora, assessore Santo, come la vogliamo mettere di fronte a queste cose? C'è o no un problema di assessorato di lavori pubblici? Di organico dei lavori pubblici? Di ufficio di progettazione che si dedichi esclusivamente a questo? Questo problema pongo. Tutto il resto si sta realizzando qualcosa.

Se siete soddisfatti voi, tanto prima o poi dovrete presentarvi e dire: siamo stati qui tanti anni ad amministrare e abbiamo fatto questo. E la popolazione vi giudicherà.

SINDACO - Antonio, che documento hai tu? Stai vedendo 2007-2008.

CONSIGLIERE SANTORO - Caro vice Sindaco, come per legge il piano triennale va pubblicato all'albo. 2006-2008. Secondo me il documento ufficiale è quello che a seguito di deliberazione della Giunta municipale è stato affisso per 60 giorni all'albo. Poi su quello interviene una nuova delibera di Giunta che apporta delle modifiche conseguenti a sopravvenuti finanziamenti. Ho detto come la penso.

SINDACO - E non c'è nessuno studio di fattibilità. Sono tutti preliminari definitivi ed esecutivi. Stai facendo un intervento su una cosa che non esiste più.

CONSIGLIERE SANTORO - Io ti sto dicendo una cosa, che progettazioni preliminari approvate al 31 marzo sono state depositate agli atti del Comune il 18 maggio. Di grazia, che cosa avete approvato il 31 marzo?

SINDACO - Questo qua lo stai approvando oggi ed oggi ci sono gli stati di avanzamento. Oggi tu devi approvare questo, non pensare agli altri. Ad oggi lo stato di progettazione è questo.

CONSIGLIERE SANTORO - Tu mai stai dicendo che i passaggi che sono stati fatti...

SINDACO - La Regione ha modificato anche la legge regionale di bilancio.

CONSIGLIERE SANTORO - Cioè, tutto ciò che è stato fatto e pubblicato non conta nulla?

SINDACO - Che c'entra. Oggi dobbiamo votare questo e ad oggi lo stato della progettazione è questo.

CONSIGLIERE SANTORO - Se è di poca portata il fatto che tu il 31 di marzo hai approvato un piano triennale che sta nella fase nella quale c'è un progetto che risulta nella fase del progetto preliminare e il progetto preliminare è stato depositato il 18 maggio con tanto di timbro, ti pare cosa di poco conto?

SINDACO - Questo lo stiamo illustrando oggi.

CONSIGLIERE SANTORO - Allora dammi anche una spiegazione degli studi di fattibilità.

Spiegami come è che non esiste del piano triennale, quindi del biennio 2007-2008, perché il 2006 è l'annuale, gli studi di fattibilità sono affidati alla tradizione orale. Non esistono. E tra questi ce ne è uno di 1 milione di euro. Tu come assessore ai lavori pubblici stai approvando un piano triennale la cui biennialità finale fa riferimento a studi di fattibilità inesistenti. Per chiarezza, possiamo spegnere il registratore.

SINDACO - Lo studio di fattibilità cui ti riferisci tu non è di un documento con riferimento alle strade, è tanta documentazione anche stratificata anche nel corso degli anni da cui si evince la situazione delle strade, l'esigenza di intervenire ed anche il costo presuntivo. Non è un documento unitario ma agli atti dell'ufficio.... può essere anche quello.

CONSIGLIERE SANTORO - Sindaco, ritengo che io e te siamo persone di media intelligenza. Se così è, rivolgiamoci a chi ha fatto studi tecnici e facciamo spiegare il concetto di studio di fattibilità.

SINDACO - Se l'ufficio tecnico mi dice che c'è bisogno di un milione di euro, poi che abbia o meno lo studio di fattibilità scritto o un documento ufficiale non mi interessa. Io non ti sto dicendo che c'è uno studio di fattibilità, ti sto dicendo che nel caso specifico, un milione di euro per strade... le esigenze sono individuate e iscritte in tanti atti ufficiali di carattere tecnico.

CONSIGLIERE CANDIDO - Non mi pare che ci sia molta congruenza tra i due, anzi, vedo proprio una rottura incredibile. In realtà un primo discorso, mi riferisco a te, Antonio, ha indagato sugli aspetti burocratici della situazione. E' un aspetto che personalmente non mi entusiasma molto. Lo dico a te perché l'aspetto burocratico spesso e volentieri, tu lo sai, ha voluto dire in realtà legare mani e piedi. E nella situazione in cui stiamo io ho notato che nelle risposte che ti hanno dato non ti hanno soddisfatto. Diciamo che qualche ragione ce l'avevi pure, però non è che da questa parte non ci fosse una ragione vera e profonda. La ragione vera e profonda c'era. Nel non risponderti c'era la risposta. E quale era? Che con tutti i problemi che si sono avuti per andare a chiudere questo patto di stabilità, effettivamente, molti altri discorsi devono soffrirne nella sostanza. Ecco perché dicevo due tipi di discorsi: un primo più burocratico perché vuole mettere il dito in una piaga senza fare danno. Questo è importante. E' importante è chi capisca che è di spessore tutto quello che, invece, è stato detto che non sia stata la risposta a questo argomento.

Abbiamo fatto questo e quest'altro. Ma per andare a dire una cosa che interessa, quando dici che abbiamo visto un progetto preliminare che praticamente è stato fatto il 18 maggio, anche qua si spacca in due la cosa. Ma se noi riusciamo a portare il 18 maggio un progetto preliminare, e per quanto mi riguarda un progetto preliminare significa che ha già superato la fase dello studio di fattibilità... Se poi è un progetto esecutivo l'ha superata di grandissima parte. Tra l'altro l'architetto Petrachi fa tutto, di conseguenza ha fatto pure lo studio di fattibilità, io penso. E perché? Perché tu sai perfettamente che il responsabile per la sicurezza, quando è il coordinatore della progettazione, e poi sarà anche il coordinatore dell'esecuzione, ha il preciso obbligo di avere tutto il quadro sotto controllo. Ed avendo tutto il quadro sotto controllo si comincia proprio con lo studio di fattibilità. Io credo che l'abbia fatto. Forse ha sbagliato dal punto di vista del copia - incolla.

La verità quale è? Che sono in questa maniera sta qua il progetto, altrimenti non ci sarebbe stato. E secondo voi chi avrebbe sofferto? La popolazione considerando che poi, tutto sommato, è una cosa di ricaduta complessiva, collettiva. Non è un fatto molto particolare per cui si dice: sai, questa cosa è stata fatta per dare sfogo a qualche interesse men che legittimo. No. Perché facendo

tutto lui si trova ad arrivare all'ultimo momento a inserire questo nel piano triennale.

Sulla burocrazia, le cose che hai detto mi servono per riflettere, però valuto positivamente il fatto che poi, tutto sommato, il progetto ci sia all'interno del piano triennale e che sia una di quelle cose che forse l'anno prossimo non ci sarà più perché l'avremmo già finito. E non avremmo più questo discorso che dal 2005 si riporta al 2006.

E' evidente, noi abbiamo anche dovuto dividere due progetti e dire una parte adesso ed una parte dopo in virtù del discorso del patto di stabilità. C'è una difficoltà ad operare che deve essere secondo me giudicata con tolleranza. E la tolleranza io mi auspico che ci sia a grandi mani.

CONSIGLIERE CORVINO - Donato, hai detto delle cose gravi. La comunità melendugnese questo dirigente lo paga. A fine anno gli obiettivi li raggiunge, viene dato un premio. E' grave quello che hai detto. Molto grave. E io avrei preferito non sentirlo. E' assurdo avere un dirigente che fa queste cose. Noi non possiamo discutere di queste cose, dobbiamo parlare di cose serie.

Io sono d'accordo con tutto quello che hai detto, però nel momento in cui mi dici che scrive una cosa sulla carta e poi sbaglia sul copia - incolla, allora no. E' grave. La comunità melendugnese a questo dirigente dà dei quattrini.

SINDACO - Consigliere Russo.

CONSIGLIERE RUSSO - Sarò breve. Chiaramente per associarmi agli interventi del consigliere Corvino e di Antonio. Permettetemi di dichiararmi non soddisfatto per quanto riguarda la mia piccola comunità borgagnese, perché la vedo relegata in un angolo. Sull'interrogazione era quello il senso delle mie parole quando dico che forse manca un po' di forza politica ai miei amici borgagnesi. Di tutto si parla senza nominare la mia piccola comunità, ma soprattutto non sento mai interventi qualificanti da parte degli assessori borgagnesi per quanto riguarda Borgagne. Di questo non posso ritenermi soddisfatto. Spero che con gli anni e l'esperienza qualcosa vi svegli. Non voglio essere cattivo, ma vi voglio sentire soltanto parlare ogni tanto.

Spero che in futuro questo vostro atteggiamento cambi, siete due assessori del Consiglio comunale di Melendugno, siete stati votati a Borgagne per portare i legittimi interessi anche di Borgagne e non vedo nulla né di grosso né di piccolo. A Borgagne ho visto in due anni solamente un pezzettino di marciapiede vicino all'ex circolo culturale.

Mi è dispiaciuto sentire l'intervento del geometra Galati che ritengo persona garbata. Finiamola, perché ogni amministrazione troverà colpa di altre. Ecco perché dico, vice Sindaco, non ti senti mai punzecchiare un po' quando citano la vecchia amministrazione? Tu sai benissimo che abbiamo fatto tante cose negative, ma forse nel campo delle opere pubbliche ed ufficio tecnico qualche piccola cosa in più è stata fatta. E mi riferisco alle opere pubbliche. E' stato fatto un grande lavoro grazie anche all'architetto Petrachi e soprattutto all'ingegnere Potì che aveva acquisito una grande esperienza.

Poi sento il geometra Galati dire che avete ereditato e che il Sindaco ha emanato l'ordinanza sulla fognatura. La fognatura è arrivata negli ultimi anni. Non dimentichiamo che abbiamo fatto il discorso del metano. E' stato un lavoro continuo. Parlare di inefficienza, dire che questa amministrazione ancora non ha iniziato a lavorare di suo perché ha ereditato l'allaccio della fognatura e quant'altro, mi sembra troppo riduttivo da parte del geometra Galati.

Poi, caro Donato ed onorevole, non è possibile sentire... Io ti capisco, però non è possibile dire queste cose. Io posso capire tutto perché in cinque anni ho copiato e incollato anche io, ma sono passati due anni. Sono due anni che vi sentiamo parlare di questi problemi e non si vede un risultato. Avete convenzionato due bravi geometri, però mi si dice che fanno tutt'altro che lavorare nel campo delle opere pubbliche. Quello che non voglio più sentire, specialmente dalle

persone intelligenti, è accusare di inefficienza la vecchia amministrazione per discolarsi. Pensate a lavorare, non pensate a quello che è successo. Se pensate sopra alla vecchia amministrazione non andate mai avanti.

Se il vostro ritardo è dovuto al problema delle fognature, quella per me era ordinaria amministrazione. Qua stiamo parlando di opere pubbliche. E poi dal geometra Galati vorrei sapere quali altre opere incompiute abbiamo lasciato in eredità. Giusto per rispolverare la mia mente.

CONSIGLIERE CANDIDO - (Intervento fuori microfono)

SINDACO - Ci sono gli impianti di irrigazione delle ville di Melendugno e Borgagne, l'adeguamento degli uffici di Piazza Castello e Piazza Sant'Antonio, la sistemazione del frantoio ipogeo. Ci sono opere a Sant'Andrea, il recupero del costone roccioso e sarà una bella opera. 200.000 euro e passa. Si sistemerà il porticciolo di Sant'Andrea. Per la comunità di Borgagne c'è. Il vice Sindaco ha detto anche che abbiamo deciso di privilegiare il cinema, ma non ora, l'avevamo deciso prima senza pensare che arriva Natale e la Befana.

CONSIGLIERE CANDIDO - Quei discorsi quando vogliono essere di spessore politico mi fanno pensare. Se tu mi vai a sottolineare il fatto che c'è un campo di calcio che dura da 30 anni, io posso disconoscere che questo è vero? E tu puoi disconoscere che questo comunque non è un posto occupato all'interno di una pianificazione che diversamente forse avrebbe trovato altra situazione? Ma vai a vedere che cosa è successo perché quello ritorna con forza. Ritorna con forza e deve essere soddisfatto. Punto.

Altra storia la piscina. La piscina non è una cosa che ci cade dall'alto. Io dico a voi. Noi stiamo facendo la piscina senza copertura. Riusciremo a coprirla? Non lo so. Scusate, ma noi stiamo pagando da anni il mutuo per la piscina. Quando stai al Governo devi poter scegliere che cosa fare.

SINDACO - Voi avete detto al Ministero che non volevate più i soldi e che volevate restituirli con una lettera. L'amministrazione Corvino ha tentato senza successo la devoluzione del mutuo, anche l'amministrazione Carrozzo, anche la nostra, ma non è possibile. Quella è una strada obbligata. Noi stiamo recuperando un miliardo, non stiamo più restituendo 210.000 euro al Ministero.

CONSIGLIERE CANDIDO - Noi stiamo cercando di trovare una soluzione.

SINDACO - Il problema è che bisognava metterci soldi comunali. Al di là di tutto, gli ultimi anni avete pagato il mutuo assistito. Quindi noi abbiamo recuperato in bilancio quelle somme, abbiamo recuperato questo miliardo e abbiamo fatto il primo stralcio. L'acqua sarà riscaldata, la piscina è predisposta per la copertura. Poi avremo le mani libere, nel senso che se troveremo un privato per il completamento lo faremo. Non credete, una piscina a Melendugno non sarebbe male. Nel territorio comunale non c'è una piscina accessibile a tutti. Secondo me può essere un buon intervento anche così come è. Tenete conto che ci sono spogliatoi fatti benissimo.

Il campo di calcetto e tennis erano già mangiati progettualmente dal primo progetto. Noi cosa abbiamo fatto? Noi abbiamo fatto traslare questa piscina verso la provinciale. Tenete conto che per la piscina scoperta serve più spazio intorno che per la coperta. Li abbiamo traslati verso la provinciale in modo da salvaguardare uno spazio e ruotare un campo. Lì si realizzerà un campo di calcetto, di tennis, vedremo. Ci sono 77.000 euro di finanziamento del '98 per impianti sportivi ed utilizzeremo quelli.

Io credo che il polo sportivo sorgerà. Il campo di calcio, la piscina, i campi da tennis e recuperando

una parte del campo sportivo vecchio, facendo questo uscirà un bel centro.

ASSESSORE SANTO - Voglio dire due cose non tecniche, qualche considerazione politica. Attenzione, parto proprio da certe considerazioni. Io ho capito in parte il discorso di Donato, poi tu me lo hai chiarito. Attenzione che qui sono stati sollevati dei problemi burocratici, politici e si alimentano purtroppo in una spirale. Non facciamo esemplificazioni frettolose ed anche un tantino ingenerose. Abbiamo forse un po' sfiorato questa evenienza. Dobbiamo anche pazientare poco poco. Parlo pure per quel poco di delega che ho. Poco rispetto le altre.

Dico che questa amministrazione, questa Giunta, si è resa conto e va detto con molta onestà, tanto è vero che questa Giunta ha rivisto un po' l'organigramma della struttura operativa, quindi dei servizi, degli uffici e ha apportato qualche correttivo. Molto probabilmente dobbiamo lavorare ancora.

Per tornare al discorso opere pubbliche abbiamo sollevato il dirigente che fino a ieri era anche incaricato di pensare alle minuzzaglie da questo compito, per potenziare il lavoro di programmazione, di cura di questo importante e delicato settore. Io non dispero che questa scelta possa portare da qui a non molto qualche ulteriore frutto. I risultati io li vedo.

Devo dare atto all'architetto Petrachi che, sollevato da certe altre incombenze, sta curando molto meglio quello che è il lavoro riguardante le opere. Dobbiamo fare di più, questo è vero.

Spesso abbiamo a che fare con la sindrome di Sisimo. Spesso una serie di vincoli di bilancio, poi normative rigide e quant'altro non ci permettono di portare avanti tutto quello che vorremmo. Ma stiamo parlando di opere pubbliche.

Termino dicendo che tu stasera mi hai aperto gli occhi, io ti ringrazio, perché dobbiamo stare attenti tutti. Dobbiamo avere più coerenza tra quello che la Giunta dice e poi ci sono delle scelte strategiche che dobbiamo vedere di fare. Questo sarà oggetto di discussione all'interno della maggioranza. Se vogliamo allargare il discorso possiamo coinvolgere tutti. Riprendo poco poco il discorso delle convenzioni. Io andrei cauto con queste convenzioni perché innanzitutto sono soldi che spesso tu li butti, prova ne è il caso Poti. C'è chi fa la classica tela e qualcuno potrebbe disfare per esigenze diverse.

Noi abbiamo un'opportunità. Noi possiamo fare dei concorsi. Siamo d'accordi ad attivare da subito la procedura per i concorsi? Io sono di questo avviso e sto parlando anche per la mia parte. Di questo possiamo ragionare, in modo tale che si faccia una scelta definitiva sull'argomento. Ripeto, la pianta organica ci consente, non ci sono vincoli di altro genere e su questo possiamo confrontarci. Ragioniamo.

SINDACO - Per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SANTORO - Il voto è contrario. Naturalmente tutte le considerazioni che ho fatto non riguardano il lavoro di chi opera in quel settore con le difficoltà che sono note. Il giudizio è politico, riguarda la maggioranza. Io prendo atto di quello che oggi ci dice l'assessore Santo. Quando vedremo che rispetto ad un problema politico che è stato posto ripetutamente, che non è solo quello di potenziamento dell'organico in maniera adeguata, quando vedremo questo e quando di fronte ad una serie di difficoltà oggettive ci vedremo interessati nelle forme e nelle sedi competenti... Per esempio, portando i progetti nelle commissioni, almeno quelle di maggiore rilievo, cosa mai fatta da quando siamo in questa amministrazione. Giusto per dire che, magari, un elemento architettonico forse potrebbe essere spostato un po' più in là, e non per stravolgere nulla. O di fronte alle difficoltà in conferenza dei capigruppo dire: guardate, il piano triennale esce così perché abbiamo queste oggettività.

Allora, caro Donato, la tolleranza, il senso di responsabilità, che credo di aver dimostrato quando

abbiamo conversato amabilmente, sarà valutata opportunamente.

Il voto è contrario perché questo piano non contiene nulla che possa lasciare intravedere quello scatto sul piano delle infrastrutture e sul piano del rivolgimento anche urbanistico di questo territorio che, invece, è necessario. Questo è il giudizio politico. E' per questo che noi votiamo contro, non per tutte quelle altre argomentazioni che abbiamo consegnato perché speriamo domani di mettere l'ufficio nelle condizioni di portarci un piano triennale che nel triennio rappresenta i fabbisogni, nell'anno rappresenta esattamente ciò che si ritiene di poter realizzare e che poi almeno per un'alta percentuale verrà effettivamente realizzato, corredato di tutta la documentazione che la legge prevede.

Quando metteremo l'ufficio nelle condizioni di darci questo, allora anche quelle argomentazioni saranno superate. Ma questo dovete farlo voi.

SINDACO - Chi è favorevole?

VOTAZIONE

FAVOREVOLI n. 12

CONTRARI n. 5 (Corvino 1962, Corvino 1953, De Rinaldis, Santoro, Russo)

SINDACO - Per l'immediata esecutività?

VOTAZIONE

FAVOREVOLI n. 12

CONTRARI n. 5 (Corvino 1962, Corvino 1953, De Rinaldis, Santoro, Russo)

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 23 MAGGIO 2006

PUNTO 10 O.D.G. (EX PUNTO 9)

Approvazione Bilancio Annuale di Previsione 2006, Bilancio Pluriennale 2006/2008 e Relazione Previsionale e Programmatica.

SINDACO - Passo la parola all'assessore.

ASSESSORE DE GAETANI - (Legge relazione agli atti). E' aperto il dibattito.

CONSIGLIERE CORVINO - Permettete di dire almeno perché votiamo contro. Io potrei anche addentrarmi nelle singole poste di bilancio, però comincio subito con il dire che dal punto di vista politico il voto contrario a questo bilancio si basa sulla stessa identica motivazione per cui c'è stato un voto contrario sul programma triennale delle opere pubbliche.

Questo è il vostro secondo bilancio. Vi concediamo tutte le attenuanti generiche che non ripeto a proposito di patti di stabilità folli.

Mi è piaciuta una cosa che ha detto il Sindaco, che ha detto che lo voleva sfiorare. Io credo che ci sono dei momenti nella vita di un'amministrazione in cui bisogna avere il coraggio di fare delle scelte. Voi questo coraggio non lo avete avuto. E' un bilancio di vivacchiamento. E' quasi uguale a quello dell'anno scorso, quasi uguale a quello di due anni fa, state per fare il giro di boa, state per affrontare la vostra terza estate. L'amministrazione affronta cinque estati, voi state per affrontare la terza che nell'immaginario collettivo melendugnese rappresenta il giro di boa in cui si va verso la discesa.

Avremmo voluto che questo bilancio fosse discusso in commissione almeno per fare delle domande su delle cose che trovavamo incongruenti. Per esempio, mi sarei aspettato che con l'appalto all'esterno della gestione dei tributi minori aumentassero le entrate dei tributi minori, invece diminuiscono, quindi mi chiedo perché avete appaltato all'esterno. La TOSAP è dimezzata rispetto alle previsioni 2005, l'imposta comunale per pubblicità 7.000 euro, le pubbliche affissioni aumentano un pochino, ma stiamo parlando di spiccioli. Globalmente il titolo I delle entrate è uguale, sono 25.000 euro di differenza. E più o meno si può andare voce per voce ma siamo stanchi. Ogni cerchietto potrebbe essere un discorso ma li salto a piè pari.

Mi interessava soltanto sottolineare una delle cose che ha detto il Vice Sindaco nel suo intervento a proposito del fatto che hanno previsto... Sulle opere pubbliche salto tutto, altrimenti non ne usciamo vivi, anche lì ci sarebbe da dire qualcosa. Ci sono degli stanziamenti definitiva a bilancio 2004 per opere tipo il centro di documentazione di Roca Vecchia che ancora non funziona.

Ho trovato strano i proventi delle concessioni edilizie che sono stati di 14.400 euro nel 2004, quindi accertamento di un esercizio chiuso, una previsione definitiva per il 2005 di 410.000 euro ed una previsione per il 2006 di 350.000 euro, nonostante l'aumento che c'è stato nel frattempo degli oneri di urbanizzazione. C'è crisi nel settore.

Anche per le spese, prendo atto di quello che avete detto a proposito delle spese del personale, che il contratto ha assorbito tutti i collocamenti a pensione che ci sono stati. Prendo atto, non li ho contati, ho provato a fare delle somme, ma avrò sbagliato qualcosa. Grosso modo non ci sono grosse divergenze o grosse diversità.

I servizi sociali, quelli che non erano soggetti al patto di stabilità, sono aumentati, ma perché si

prevedono degli interventi di piano o perché si faranno delle cose. Per andare rapidamente alla conclusione che sta qua il giudizio politico di questo bilancio è che vivacchiamo. Avremo spese complessive per 4.332.000 euro e rotti, entrate dai titoli I, II e III che sono quelli che si confrontano con le spese correnti per 4.281.000. E avremo un saldo negativo da questo punto di vista di 51.000 euro, a cui aggiungiamo altri 200 e rotti mila euro per le quote di capitale per l'ammortamento di mutui e abbiamo un saldo negativo da finanziare di 269.000 euro che viene coperto con quote di urbanizzazione. I soldi che servono per fare le cose di cui abbiamo parlato fino ad ora.

Ora, tralasciando tutti gli altri cerchietti, non sentire il dovere di portare il bilancio in commissione francamente mi lascia un po' perplesso.

Il giudizio negativo, è un bilancio di chi vivacchia, amministra vivacchiando senza programmazione, cercando di fare il meglio. Io credo che ci siano dei momenti nella vita dell'amministrazione in cui bisogna chiedersi: vale la pena aumentare dello 0,1% l'aliquota ICI per finanziare servizi sociali che non erano soggetti al patto di stabilità? Perché è quello che la gente chiede. Vale la pena porsi la domanda a cui io ho dato una risposta molto tempo fa e che adesso vi ripeto. Bisogna chiedersi davanti alla necessità di avere figure che davvero servono a questo Comune, potenziare l'ufficio tecnico. Nel momento in cui non possiamo farlo prendo atto di quello che avete detto perché non si possono fare assunzioni perché dobbiamo rispettare lo stesso limite di spese del personale del 2004. Porsi una domanda e dire: il Comune di Melendugno può ancora permettersi una scuola materna comunale? Queste domande bisogna farsele e avere il coraggio di dare delle risposte. Io penso che si possa sacrificare una scuola materna comunale che il Comune di Melendugno non si può più permettere. Bisogna porsi queste domande. Se non ce le si pone nel secondo anno, quando ancora c'è molto tempo davanti, io penso che non ve le porrete più, perché poi dovrete amministrare la contentezza, arrivano le elezioni e diventerà sempre più difficile muoversi. Mi dispiace ma noi non possiamo approvare un bilancio che è fatto di vivacchiamenti, mi aspettavo qualcos'altro.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Il nostro giudizio è negativo, ci accodiamo a quello che ha detto il consigliere Corvino. Alcune perplessità in merito a questo bilancio mi sorgono. Una per quanto riguarda la questione delle entrate, oltre a dire tutte le riduzioni delle entrate tributarie per quanto riguarda il contributo della Regione per l'assistenza socio sanitaria. Penso che sia per la nuova normativa che ha coinvolto tutti i Comuni del bacino, quindi non ci saranno più trasferimenti diretta al Comune, ma forse al bacino di utenza.

L'assegnazione dei fondi per la pulizia delle spiagge vediamo che è stata ridotta.

ASSESSORE DE GAETANI - Lo fa l'Unione dei Comuni.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Per quanto riguarda l'altro tipo di entrata extra tributarie vediamo che 350.000 euro sono stati previsti ancora come entrate da fotored. Non so se questa amministrazione ha preso in considerazione nel bilancio di previsione questa diminuzione delle entrate e come fare ricorso a questo, anche perché la Corte di Cassazione ha stabilito che il fotored...

SINDACO - Sono tutte sanzioni amministrative.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Mentre prima era il Giudice di Pace, adesso il Giudice di Pace sicuramente si accoderà a questa sentenza perché è molto semplice per lui farlo. Se l'amministrazione ha preso in considerazione questa diminuzione di entrata...

SINDACO - Sono molto prudentziali quelle stime rispetto alle reali entrate.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - 350.000 sono prudentziali? Non c'entra il fotored? E' in base alla stima dell'anno precedente, è stato ridotto rispetto al 2004...

SINDACO - Le cose vanno fatte in modo prudentziale, altrimenti...

CONSIGLIERE DE RINALDIS - In modo prudentziale le stiamo mantenendo.

Ci sono altri valori che non vedo più come proventi da noleggio autocompattatore. E' stato già venduto, quindi non rientra.

Vedo con piacere 2.000 euro di aumento proventi per scuolabus e dall'altra parte, nella spesa corrente, vedo 3.000 euro come costo, quindi li copriamo quasi interamente.

Questo bilancio, insomma, non dà spazio a questa amministrazione per fare un volo pindarico per vedere di risolvere i problemi della comunità amministrata e con questo tipo di introito che verrà a mancare, perché penso che 350.000 euro sia sovrastimato, dovrà fare degli aggiustamenti in corso d'anno per poter far quadrare questo bilancio. Il voto è negativo anche da parte nostra.

CONSIGLIERE RUSSO - Una sola domanda. Siete partiti l'anno scorso sparati, bilancio partecipato, riunioni pubbliche a Borgagne e a Melendugno, avete presentato il bilancio, la novità. Ed ora? E' finita questa bella favola? E mi riallaccio a Corvino, neanche commissione per i consiglieri comunali. Posso avere una piccola spiegazione? Non avete avuto tempo, tanto lavoro, non è presentabile.

SINDACO - Io dico che è il miglior bilancio possibile date le condizioni con il rispetto del patto di stabilità. Per quanto riguarda il bilancio partecipato, in effetti, ci sarebbe l'esigenza di illustrare ai cittadini quello che può essere, ma sappiate che le scelte che sono state fatte vanno in direzione dei cittadini e dei servizi. Potevamo tagliare i servizi sociali, però non c'è un obbligo e non l'abbiamo fatto, anzi, li abbiamo incrementati.

Ritorno sempre al discorso dei 20.000 euro delle antenne. Una parte di quelli vanno ai servizi sociali. Per quanto riguarda la partecipazione io spero che in futuro si possa arrivare a programmare le esigenze. Cosa che comunque è stata fatta perché le esigenze dei cittadini vengono registrate continuamente. Quando per parliamo di metanizzazione, di altri tipi di scuole, sono esigenze raccolte dai cittadini e da chi opera nel mondo della scuola.

Il discorso è che comunque cosa vuoi dare con queste condizioni di legge? Cosa vuoi dare? Fiori non ne possiamo comprare, statue non ne possiamo erigere. Dobbiamo andare sui bisogni primari essenziali.

CONSIGLIERE RUSSO - Io ho fatto l'amministratore e capisco, ma ti ho fatto un'altra domanda: come mai non avete seguito la strada del bilancio partecipato?

SINDACO - Perché c'era poco da partecipare.

VICE SINDACO - Se posso, è drammatico effettivamente tentare di dare una risposta. Non sono d'accordo né con il Sindaco né con Niceta sul fatto di sfiorare il patto. Tu quando stavi là dentro Niceta Corvino è ritornato su questo e ha detto che stava per apprezzare questo coraggio. Non so se sia coraggio o spostamento di carichi sulle amministrazioni future, perché se l'anno prossimo

non puoi assumere i Vigili stagionali non so che guadagno hai avuto, o ne ti arrivano o meno trasferimenti... Ci arrivano già pochi, però se arrivano ancora di meno hai ancora meno risorse a disposizione. Eccetto se non dovessimo essere così bravi da programmare, progettare ed appaltare dei lavori stratosferici in un anno. Allora saremmo veramente eccezionali, però mi pare che tutti abbiamo riconosciuto che la macchina che abbiamo a disposizione è carente in questo.

Io, invece, più modestamente, qualche idea ce l'avrei ed è contenuta qui. Ho parlato di diffida all'acquedotto affinché si prendano in carico quei benedetti depuratori che rappresentano lo stillicidio di questa amministrazione. Perché non è concepibile che abbiamo già pagato un milione di euro per la gestione in toto di quei depuratori e quella è una parte di bilancio che potrebbe essere spesa in maniera intelligente.

L'altra questione che in qualche maniera non aiuta nella proposta di Niceta, quella di aumentare l'Ici... Se non puoi spendere è inutile aumentare. Sicuramente si poteva sistemare meglio la questione oneri di urbanizzazione rispetto alle entrate proprie che potevano essere ottimizzate. Dobbiamo intervenire solo e esclusivamente sulle spese.

Devo dire che in modo personale mi trovo perfettamente d'accordo sulla proposta di chiusura della scuola materna. Sono convinto, se continua questo iter, se continuano questi vincoli che ci vengono dall'esterno, saremo assolutamente costretti ad andare a incidere su quelle spese che non sono strettamente istituzionali per l'ordinaria amministrazione o strettamente indispensabili per gli altri settori, tipo servizi sociali, programmazione urbanistica, lavori pubblici e quant'altro. Quei servizi che non sono indispensabili è opportuno che l'amministrazione se ne disfi per concentrarsi di più sulle altre questioni.

Un segnale di novità estrema l'abbiamo dato ed è quello sul lato delle entrate che si è detto nella programmazione del porto di San Foca, di 500.000 euro. Quella è una novità assoluta, perché noi dovremmo far fruttare il nostro patrimonio. Abbiamo un porto, quello vecchio, di San Foca, la cui gestione è in mano a privati che ne traggono un ottimo guadagno. Lì dobbiamo intervenire, cioè entrare negli utili del patrimonio che abbiamo.

L'altra idea sulla quale stiamo lavorando è la gestione del demanio, le spiagge. Vorremmo creare una società Torre dell'Orso s.p.a. per la gestione della spiaggia, per far sì che si incrementino i gettiti di cui questo Comune ha bisogno per darli ai servizi sociali, se è possibile. Io spero che si possano investire in opere di decoro del centro urbano. Io mi vergogno di essere amministratore di questo Comune quando vado a vedere le nostre marine, questo edificio. Non abbiamo la possibilità di comprare un computer. Abbiamo programmato 24.000 euro di spese di informatica, un investimento assolutamente indispensabile per questo Comune. Lo ripeto in ogni occasione, non riusciamo a reperire somme da destinare verso quella direzione che è il futuro del nostro Comune.

Questa è la novità, possibile se saremo in grado di portarla avanti. Sapete che c'è stato un intervento a livello regionale per quanto riguarda il piano spiagge. Si sta andando verso quella direzione. Non è concepibile che l'amministrazione debba solo avere dei costi per quanto riguarda quella parte. Noi facciamo gli invalidi civili e non abbiamo nessun compenso.

Noi vorremmo, per esempio, istituire uno sportello per quanto riguarda il catasto perché sono convinto che ci sia tanto da fare anche sull'evasione fiscale in merito alle attribuzioni delle rendite catastali. Ci sono molti fabbricati che vanno rivisti. Anche lì c'è un gettito da andare a prendere e sicuramente l'ufficio lavorerà in questo senso. Ci siamo sentiti per vedere anche le novità che ci sono state con la Finanziaria. E' una stupidaggine quella che dice la Finanziaria per quanto riguarda la lotta all'evasione. E' assolutamente impensabile, non recupereremmo neanche una lira perché dovremmo dare più personale qualificato.

Non posso che non condividere il giudizio negativo da parte delle opposizioni, al di là del fatto che quando siamo stati in commissione l'anno passato non hanno detto mezza parola perché si

sono sempre riservati di dire la propria in Consiglio comunale. Non mi è mai successo in 6 anni di assessorato al bilancio che ci fosse stato un dibattito utile sul bilancio, eccetto una volta quando c'è stato un emendamento da parte di Niceta Corvino. In Consiglio comunale ci siamo affrontati a viso aperto, ognuno è rimasto sulle proprie posizioni, però semplicemente pourparler. Se c'era la necessità di intervenire su questo bilancio con proposte operative, abbiamo dato tutto il tempo per riceverle. Se le avessimo ricevute ci sarebbe stata l'opportunità di convocare la commissione. Siccome emendamenti non ne abbiamo ricevuti, il bilancio ve lo abbiamo mandato prendere o lasciare, mi sembra retorica la domanda sul perché non abbiamo convocato la commissione.

SINDACO - Prego consigliere Corvino.

CONSIGLIERE CORVINO - Io non ho detto che avrei sfiorato il patto di stabilità. Ho semplicemente detto che quando il Sindaco ha affermato che avrebbe voluto sfiorare il patto di stabilità, in quel momento ha dimostrato coraggio amministrativo che in nessun'altra parte del bilancio si evince che ci sia.

Parliamoci chiaro. Le scelte politiche, amministrative, le fa la maggioranza. Io le discuto. Se fossi stato io in maggioranza avrei posto il problema di fare delle scelte, ma non tocca a me farle. Ho fatto solo degli esempi di aumentare l'aliquota per finanziare Servizi Sociali. Sono esempi. Io sto pensando al bilancio da ieri, da sabato, poco.

Esempi di scelte. Chiudere la scuola materna, aumentare l'aliquota Ici. Conferire il servizio di Polizia Municipale all'Unione per vedere di risparmiare lì da qualche parte o conferire il servizio lavori pubblici all'Unione, perché, magari, ci sarebbe la possibilità di avere qualche finanziamento in più. I finanziamenti all'Unione, onorevole, arriveranno quando metterete insieme i servizi amministrativamente intesi. Lì arriveranno dei soldi che potranno essere investiti. Sono solo esempi.

Io ho detto che non si è fatto niente. Sono d'accordo con Gino De Gaetani quando dice che dobbiamo far fruttare il nostro patrimonio, le spiagge, il porto. Bene. Cosa aspettiamo? Avete tutto il nostro appoggio. Facciamole queste scelte, altrimenti, caro assessore, continueremo a vergognarci di essere amministratori di questo Comune. Mi associo alla tua vergogna. Non sono contento se qualcuno pensa male della maggioranza, perché prima di pensare male della maggioranza i forestieri pensano male dei melendugnesi. Io non sono contento di questa cosa.

E a proposito di far fruttare il nostro patrimonio, io vado a giocare a calcetto. Paghiamo 25 euro l'ora per giocare a calcetto. Ma è possibile che nel nostro bilancio tutti gli anni ci sono sempre 150 euro. Chi li paga? Il nostro bilancio da sempre prevede questa somma. La domanda è: ma chi li paga?

SINDACO - Sapete che è dato in concessione al circolo tennis il calcetto, dai. Lo sapete.

CONSIGLIERE CORVINO - Tanti privati hanno il campo e fanno investimenti. Cherubino ha appena rifatto il tappetino verde. Per esempio. Se stiamo attenti a queste cose anche quello che è un modo per far fruttare il patrimonio comunale.

Sulla lotta all'evasione non lo so che cosa succederà, però se ci sarà data la possibilità effettiva ai Comuni di partecipare per scovare gli evasori e di avere quel famoso 30% di compartecipazione del reddito scovato, perché no.

SINDACO - Noi amministratori dovremmo denunciare i cittadini che non pagano le tasse? Bella cosa.

CONSIGLIERE CORVINO - C'è una Finanziaria 2005 che prevede che i Comuni partecipano all'accertamento dell'evasione tributaria e possono prendere dei soldi. In quella fase non è niente, è un'enunciazione di principio. Io avrei voluto essere seduto al posto di Prodi in uno dei dibattiti che ha fatto con Berlusconi. In quel momento Prodi mi ha deluso, perché quando Berlusconi ha detto che aveva già fatto per l'evasione facendo questa norma che faceva partecipare i Comuni, Prodi non ha risposto una cosa semplicissima: i Comuni non potevano fare nulla perché tutti i regolamenti di attuazione che dovevano essere emanati entro tot mesi ad oggi ancora non esistono. Non sappiamo che cosa succederà, però può succedere.

Come pure hai ricordato la possibilità di andare a vedere il negozio che al catasto è ancora abitazione. Quello è uno strumento che hai già. Voglio dire, si possono fare tante piccole cose che tutte insieme possono dare un grande risultato, però da qui non si evince nulla di tutto questo. Nulla, nessun coraggio, nessuna scelta. Ecco perché ho detto che apprezzavo il Sindaco quando ha detto che avrebbe sfornato il patto di stabilità perché un po' di coraggio quando si amministra ci vuole.

SINDACO - Niceta, non è che tu abbia fatto un grande sforzo di fantasia. Tu stai dicendo: aumentate le tasse e chiudete i servizi. Aumentate l'Ici, anche per finalità nobili, e chiudete la scuola materna statale.

Io conosco le differenziazioni di pensiero su questo tema. So che Gino De Gaetani ed altri pensano questo, però noi abbiamo il nostro programma amministrativo, siamo un'amministrazione di Centro - Sinistra e fino a prova contraria i servizi dovremmo migliorarli, non sopprimerli. I tentativi vanno in quella direzione, abbiamo nominato un Direttore Didattico, i problemi ci sono, i bidelli che vanno in pensione, abbiamo spostato quello di Borgagne a Melendugno. Io non credo che ci sarebbero nemmeno così tanti benefici, perché alla fine cosa avrai? Quattro lavoratrici che sono ormai ultracinquantenni, che sono formate mentalmente per fare un lavoro, e poi le metti per farne un altro. Alla fin fine quella scuola è paritaria, un po' di finanziamenti li ottiene, pochi rispetto alle spese, però è un servizio che funziona.

Uno sforzo di fantasia maggiore. Il fatto del porto vecchio va in quella direzione. Noi dobbiamo utilizzare le nostre risorse per avere maggiori entrate, per migliorare i servizi turistici. Noi abbiamo sempre pensato di utilizzare, di fare società comunali per gestire le spiagge. Aspettiamo la programmazione regionale, speriamo che facciano quanto prima.

Io non vorrei aumentare l'Ici. Stiamo seguendo ormai da un anno e mezzo il discorso delle microzone. Quello è un altro discorso. Non aumenti l'Ici, però c'è uno strumento attuativo finalmente fatto o quasi. Il nostro territorio è nelle condizioni di applicare le microzone. Quello sì, però è anche un discorso di giustizia fiscale perché un appartamento a Torre dell'Orso non vale quanto vale un appartamento di Borgagne o di Melendugno, sia per l'affitto che per la vendita. Lo stiamo seguendo quel discorso, però dire così "aumentiamo le tasse e sopprimiamo i servizi" non mi sembra una grande cosa.

CONSIGLIERE POTTI' - Certo, intervenire sul bilancio a mezzanotte è una cosa veramente pesante, però è un nostro dovere confrontarci. Cerchiamo di farlo rapidamente.

Abbiamo preso atto delle critiche che a volte possono anche avere qualche fondamento. Certo, tutti affrontiamo il problema del bilancio come in tutti i Comuni d'Italia, c'è una situazione pesante per tutti gli enti locali. I bilanci sono ingessati, non c'è niente da fare sia per stimolare un po' le entrate, le uscite sono quasi tutte obbligate. Siamo qui per recitare la nostra parte per intervenire su un atto dovuto.

Io sono dell'avviso che comunque certi rituali vadano rispettati e un passaggio nelle commissioni, per quello che serve, va fatto. Probabilmente c'è stata fretta, siamo in ritardo per approvare il

bilancio. Siamo a fine maggio, quindi le diavolerie emesse dal precedente Governo nella Finanziaria si sono riversati a cascata specialmente nei Comuni dell'Italia meridionale e noi siamo tra questi Comuni. Però dobbiamo anche avere il coraggio di dire quali sono le nostre titubanze nell'affrontare i problemi. Derivano la responsabilità nazionali. Non sappiamo il nuovo Governo come si rapporterà con gli enti locali, ma lo staremo a giudicare dai fatti, perché su queste cose qui è necessario che ci sia un confronto ed una dialettica convincente.

Noi in questo bilancio scontiamo tre o quattro cose che ci trasciniamo. Il consigliere Corvino dà un giudizio articolato, fa delle critiche che tengono conto della sua esperienza passata, dell'apporto che ha dato come Sindaco in questo Comune. Invece il consigliere Santoro è un po' più pungente. Sulle opere pubbliche abbiamo fatto tutto male, tutto sbagliato. Io, invece, dico che le cose che ciascun amministratore fa, alcune le fa giuste, alcune sbagliate. Nel complesso ci auguriamo che le cose che abbiamo affrontato nell'elenco delle opere pubbliche questa sera possano portare dei risultati positivi.

Per quanto riguarda la parola negativa è di casa del consigliere Santoro. Ci auguriamo di poter confutare queste sue convinzioni.

Su un fatto noi siamo bloccati da diversi anni, sulla questione dell'emergenza relativa al sequestro di Roca che ci comporta due emergenze: quella che possano scoppiare i depuratori a Torre dell'Orso e l'emergenza finanziaria, perché gli oneri di urbanizzazione siamo costretti a metterli per tutte le incombenze per svuotare i depuratori. Chi ha avuto quella diabolica idea di mettere in atto quella questione di Roca, che ci ha bloccato i lavori da quattro anni, che ci ha messo mezzo personale sotto processo, speriamo che adesso si ravveda e se ha qualche possibilità di correggere quella infausta decisione si dia da dare per darci una mano. Fino a questo momento abbiamo rinviato di anno in anno.

Probabilmente dovremmo prendere una decisione perché se nemmeno quest'anno riusciremo ad avere qualche soluzione giuridica per poter sbloccare i lavori... perché non possiamo ogni anno prendere 200.000 euro dal nostro bilancio e sperperarli.

Ha fatto bene il Sindaco e la Giunta tentare di recuperare sull'acquedotto pugliese. Non so se ci riusciremo.

Ora si stanno scatenando le polemiche a livello nazionale sulle responsabilità. Per quanto ci riguarda siamo stati un po' presi in giro e forse sull'acquedotto pugliese dobbiamo riprendere il discorso con un confronto molto duro. Come progetti ci avevano fatto capire che c'erano dei progetti pronti come acquedotto. L'ATO ha fatto progetti per conto proprio. Non sappiamo quei progetti se riusciremo a portarli a termine. Quindi anche con l'acquedotto un confronto duro perché l'emergenza ambientale, idrica... Oggi o domani potremo andare incontro all'emergenza rifiuti. È una cosa positiva che la questione dei rifiuti sia passata all'ATO, che ci sia stata una razionalizzazione, ma se questi signori non si mettono d'accordo su come destinare la fase terminale dei rifiuti tra qualche mese ci troveremo anche noi impantanati in una questione di emergenza rifiuti.

In tutta questa situazione di difficoltà, si inserisce anche la difficoltà del nostro Comune. Mi dicevano i consiglieri dell'opposizione che dovremmo avere maggiore coraggio. Ci sono delle scelte che possiamo fare anche durante questo anno, perché approvando il bilancio si possono fare delle correzioni, delle modifiche, da confrontare certamente con tutti i gruppi consiliari, specialmente se sono iniziative coraggiose.

Andare a fare probabilmente un confronto con la popolazione, con un bilancio di lacrime e sangue, non è stato stimolante per gli amministratori e forse l'hanno omesso di fare. È più interessante confrontarsi quando ci sono delle proposte concrete su cui poter migliorare la propria attività amministrativa. Così non è in questa situazione.

Gli oneri di urbanizzazione preferiremmo utilizzarli per cose appropriate. Le manutenzioni, i

completamenti, anzichè coprire i buchi di bilancio. E' una situazione che non dipende da noi, dipende da questa emergenza nazionale che mi auguro possa essere superata con qualche agevolazione in favore. E' stata solo enunciata la compartecipazione degli enti locali alla riscossione dell'evaso, ma non ci sono delle norme attuative che ci consentono di andare verso quella direzione. Qualcosa dobbiamo farla.

Anche qui è stata sollevata la questione della scuola materna comunale. E' un fatto su cui la maggioranza si confronterà, perché è evidente che quando si toglie un servizio si creano dei disagi. Dobbiamo vedere quali sono i pro e i contro, quali disagi portiamo alla popolazione e quali, invece, possono essere benissimo coperti da provvedimenti che non dipendono dal Comune, ma dallo Stato.

C'è il problema energetico. Anche lì noi spendiamo per la pubblica illuminazione. Siamo impegnati adesso a fare un programma, un piano di fattibilità. Abbiamo aiutato anche un brillante studente di Melendugno che si è laureato sullo studio del risparmio energetico. C'è stato un concorso della Provincia che certamente darà contributi a coloro i quali faranno delle proposte accettabili, valide. Ci auguriamo di avere il tempo e il modo per affrontare seriamente i problemi anche del risparmio energetico. Il buco per l'emergenza ambientale, l'eccesso di spesa, queste sono le voci di spesa che ci angustiano.

Scelte difficili. Dobbiamo farle per il taglio delle spese. Ma oltre le scelte, bisogna avere anche tutti gli strumenti per mettere in atto le scelte che facciamo. Il problema del rafforzamento che ho detto dei nostri organi tecnici importanti è un problema che deve sollecitarci in maniera permanente, perché se non possiamo fare tutte le scelte coraggiose di questo mondo, ma nessuno le metterà in atto e rimarranno lettera morta.

Sulle questioni delle entrate ne abbiamo parlato, più di tanto non si può fare. Sulla questione della riduzione delle spese più di tanto non si riesce a fare. Che cosa dire del bilancio? E' un bilancio su cui dobbiamo prendere atto. Ci auguriamo di trovare modi e tempi per fare qualche modifica per migliorare i servizi, per alleggerire le nostre spese e per creare le condizioni per il futuro bilancio di avere un margine di manovra più ampia e più convincente.

Desidero dire un'ultima cosa sull'utilizzazione delle nostre risorse. E' vero che noi abbiamo tante possibilità di fare entrare soldi al Comune. Il piano delle coste, il porto, tutte cose che possono... sono problemi giganteschi che si possono affrontare se c'è, sia da parte del personale politico, sia da parte del personale addetto dell'amministrazione comunale, la disponibilità a dare una mano. Dal dire al fare c'è la necessità di porre in atto. Se si riesce a fare subito il piano delle coste, se riusciamo a fare il progetto di elaborazione all'interno del vecchio porto, ci sono tante fonti di finanziamento. Se il porto entrerà in funzione, un po' di entrate arriveranno al Comune. Se ci saranno entrate positive, una piccola parte entrerà come entrate utili per migliorare il bilancio.

Sono problemi giganteschi, ci auguriamo di poterli fronteggiare. Nessuno ha la bacchetta magica, è difficile amministrare, naturalmente con la critica e il contributo delle opposizioni noi continueremo a fare il nostro dovere, augurandoci che per il futuro ci siano norme più vantaggiose per i Comuni ed una maggiore incisività dell'amministrazione, della maggioranza e di tutto l'apparato pubblico del nostro Comune.

CONSIGLIERE RUSSO - Stasera sono in vena di prendere le difese degli amici. Non deve passare, però, che Niceta Corvino vuole aumentare le tasse e ridurre i servizi. Il Sindaco ha fatto degli esempi e sul discorso della scuola materna, non fosse perché ci sono problemi che tutti conosciamo, non è proprio vero. A 50 anni ci sono ancora 15 anni altri per andare in pensione. Il personale potrebbe essere riconvertito al Comune. Non la semplificare. Tu, Sindaco, sai perfettamente quale è il problema reale. C'è un problema reale. Si tratta di una scelta coraggiosa che va affrontata, se si vuole, però non si deve dire che Niceta Corvino vuole chiudere un

servizio, perché quel servizio è coperto dalla scuola pubblica. Sai perfettamente che il dirigente scolastico è d'accordo su questo tipo di soluzione. Il problema va spostato in un'altra direzione. Ci sono purtroppo degli interessi diversi.

Se Niceta Corvino avesse detto questa sera "chiudiamo la scuola materna e mandiamo a casa il personale", allora ci sarebbe da ridere. Non ha detto altro. Ha detto altro e si è fatto finta di non voler servire.

SINDACO - E` un servizio pubblico.

CONSIGLIERE RUSSO - Sul verbale del tuo intervento risulterà che Niceta Corvino vuole chiudere i servizi.

SINDACO - Ha fatto questa proposta.

CONSIGLIERE RUSSO - Non ha fatto questa proposta, Sindaco.

CONSIGLIERE CORVINO - Ringrazio Mauro per la difesa. Io ho detto che non tocca a me fare le scelte, che tocca a voi e voi scelte non ne avete fatte. Se dovessi scegliere io, avrei fatto delle scelte. Ho fatto anche degli esempi, tipo toccare un possibile aumento delle tasse finalizzato a finanziare i servizi sociali.

SINDACO - E sopprimere un altro servizio.

CONSIGLIERE CORVINO - Servizio che non viene soppresso perché è offerto dallo Stato senza costi per il Comune. Non diciamo corbellerie! Quel personale può essere riconvertito per altre cose perché tra un po' se ne va in pensione qualcun altro avreste problemi anche a dare le ferie. Ho fatto anche altri esempi, tipo usare questa benedetta Unione. Conferire i servizi all'Unione significa potenziare i servizi ed avere maggiori finanziamenti. Esattamente il contrario di togliere i servizi ed aumentare le tasse. Avete più finanziamenti potenziando i servizi.

SINDACO - Con i due esempi che hai fatto, però, semplificando è quello.

CONSIGLIERE CORVINO - Io ho fatto esempi, le scelte le fate voi. Io non sono maggioranza.

SINDACO - Tu avresti fatto così, è una tua proposta. A me sembra che ci sia un aumento di imposte ed una soppressione del servizio.

Chiudiamo la discussione. Chi è favorevole?

VOTAZIONE

FAVOREVOLI n. 12

CONTRARI n. 5 (Corvino 1962, Corvino 1953, De Rinaldis, Santoro, Russo)

SINDACO - Per l'immediata esecutività?

VOTAZIONE

FAVOREVOLI n. 12

CONTRARI n. 5 (Corvino 1962, Corvino 1953, De Rinaldis, Santoro, Russo)

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 23 MAGGIO 2006

PUNTO 11 O.D.G. (EX PUNTO 10)

Proposta di deliberazione dei Gruppi consiliari di minoranze per provvedimento di condono, relativamente ad interessi e sanzioni in materia di I.C.I..

SINDACO - Consigliere Corvino.

CONSIGLIERE CORVINO - Mi riesce difficile essere breve in bisogna cosa, nel senso che mi toccherà anche parlare di tutta una serie di errori stratificati nel tempo che probabilmente sarebbe stato meglio evitare. Comunque la situazione è questa.

E' entrata in vigore nel nostro ordinamento una norma, che per moltissima versi è illegittima secondo me, ma quella è... Questa è ancora peggio del patto di stabilità e se volete entro nei dettagli. Norma che, ai fini dell'imposta comunale sugli immobili, definisce comunque fabbricabili i terreni con destinazione edificatoria attribuita dal P.R.G. prescindendo dall'effettiva possibilità di costruzione con la presenza di strumenti urbanistici attuativi. Stiamo parlando di zone C, D ed F e per la nostra situazione particolare delle B4.

Questo è un argomento che è stato molto dibattuto dalla giurisprudenza. Non si contano le sentenze di segno opposto che ci sono su questo argomento. In particolare, per quello che ci interessa, in senso esattamente contrario a quello stabilito con norma interpretativa dalla legge 248 del 2 dicembre 2005, ci sono state sentenze della Cassazione. A cominciare dal 2003 se ne contano ben tre, una di agosto, la quale dice che la destinazione edificatoria sussiste solo in presenza di strumenti urbanistici perfezionati ed efficaci. Altre che dicono che uno strumento urbanistico infieri, cioè che si sta per costituire, non comporta edificabilità legale. Un'altra, che è quella che fa testo da questo punto di vista e che è quella che ha determinato quella legge del novembre 2004, per la quale un'area può essere considerata fabbricabile solo quando un'amministrazione comunale possa rilasciare una concessione edilizia o permesso di costruire.

Lasciamo perdere tutte le sentenze delle varie commissioni tributarie, provinciali e regionali che si sono seguite.

C'è, però, un'altra sentenza della Cassazione, sempre del 2004, che, invece, dice che è sufficiente la sola presenza dello strumento urbanistico perché un'area sia considerata oggetto imposta Ici. Da far notare che la stessa sentenza della Corte di Cassazione, che dice che si paga anche in base alla sola presenza del P.R.G., commenta l'Art. 2 del 504 e lo indica come un esempio da non seguire ai fini della chiarezza legislativa laddove prende in considerazione "in un unico contesto strumenti urbanistici generali e particolari, facendo per di più riferimento alle discusse, quanto generiche, effettive possibilità di edificazione". Ce ne sono ovviamente molte altre sentenze che tralasciamo. Sempre questa sentenza dell'agosto 2004 già comunque parla della possibilità di disapplicare le sanzioni in tutti i casi in cui la norma fa retroagire l'applicazione del tributo con un diverso criterio di formazione della base imponibile.

Ora, l'Art. 2, se vi interessa saperlo, dice "E' area fabbricabile quella utilizzabile a scopo edificatorio in base agli strumenti urbanistici generali o attuativi, ovvero in base alle possibilità effettive di edificazione determinate secondo i criteri previsti" etc. etc.. Queste definizioni sono molto generiche. Se noi andiamo a cercare la causa del perché c'è un'evasione così alta in Italia è perché

le nostre norme sono fatte apposte per poter essere aggirate, per poter fare evasione fiscale ed elusione fiscale. Perché su quello vero, cioè se debba essere inteso in senso congiuntivo o disgiuntivo, si potranno scrivere altre 200.000 sentenze. E la legge 248 del 2 dicembre 2005 non ha risolto assolutamente nulla, perché dice che vale lo strumento attuativo come il generale, ma su quelle possibilità effettive non è detto nulla. Per cui quella norma resta nell'ordinamento e secondo me ci sarà altro contenzioso.

Il perché è evidente. Nella realtà la possibilità edificatoria, finché non c'è la definitiva approvazione del piano di lottizzazione, è di fatto inibita. In realtà bisogna prima variare questi piani particolareggiati, di iniziativa pubblica o privata, non importa. Credo che vadano anche approvati all'unanimità. Non è così? Meno male. Però una volta che viene fatto poi bisogna sottoscrivere delle convenzioni, c'è l'obbligo di cessione delle aree per fare le strade, i parcheggi, il verde e quant'altro.

Dopo aver fatto il piano, dopo aver fatto le convenzioni, dopo aver ceduto le aree, finalmente si possono fare i progetti. Mediamente in Italia ci vogliono 5 anni per fare queste cose. Noi abbiamo una situazione ancora più particolare, con una proprietà polverizzata, caratterizzata da presenza di manufatti abusivamente edificati, per cui probabilmente i tempi sono ancora più lunghi.

In tutti questi problemi, per cui la giurisprudenza più di una volta ha dato ragione ai contribuenti, per cui se non c'è possibilità effettiva di edificazione e tenendo conto di tutti i gravosi oneri che ci sono sui proprietari prima di arrivare ad avere la costruzione, noi abbiamo un'ulteriore situazione particolare, che è un atto che probabilmente sarebbe stato meglio non fare, ma c'è. Ed è la deliberazione della Giunta comunale n. 325 del 30 ottobre del 2002, la quale, determinando i valori di mercato delle aree edificabili ai fini Ici per l'anno 2002, con una cosa che non c'entra nulla con l'oggetto dell'imposta, ad un certo punto dice nella parte deliberativa: stabilire che per le aree soggette a strumenti urbanistico attuativo di iniziativa problema, le famose B4, il presupposto dell'imposizione Ici si verifica al momento dell'approvazione definitiva del suddetto strumento attuativo. Praticamente dà per scontato l'amministrazione comunale di Melendugno con questo atto, che per quanto sicuramente annullabile ma molto probabilmente illegittimo... Io non ritengo che possa ritenersi nullo. Dice che praticamente la mancanza dello strumento urbanistico era da ascrivere all'inerzia della pubblica amministrazione. Nel diritto tributario vige un principio di uguaglianza, due cittadini nella stessa condizione devono essere trattati alla stessa maniera. Per cui il fatto che da una parte manchi per inerzia della pubblica amministrazione e dall'altra parte manchi per inerzia del privato, dal punto di vista tributario non rileva assolutamente nulla. Per cui diciamo che fino al 2002 noi abbiamo un atto che dice che non devono pagare.

Ci risulta molto evidente, quindi, che ricorrono tutte le condizioni previste dall'Art. 6 del Decreto Legislativo n. 472 del 1997, ossia i contribuenti sono stati esposti a rischio di errori scusabili e quindi non devono essere puniti per questo. La possibilità di contenzioso non manca, tanto più che non risulta fugata la possibilità che le interpretazioni siano diverse, tanto più che il Decreto Legge n. 203 del 2005 convertito nella famigerata 248 del 2 dicembre 2005 è censurabile sotto molti punti di vista. Intanto ha usato l'interpretazioni autentica che significa retroattività della norma, quindi una norma che dal punto di vista tributario sia retroattiva salta a piè pari tutte le garanzie previste dall'Art. 3 del D.P.R. 212 del 2000, ossia dello Statuto del contribuente che stabilisce espressamente che nessuna norma tributaria può avere effetto retroattivo. Per cui, di fatto ci sono stati tutta una serie di contribuenti che in virtù di atti del Comune di Melendugno, su cui avevano anche interesse a fare legittimo affidamento, sia in virtù di tutta una situazione, di quello che leggo sulla Gazzetta del Mezzogiorno che dice che basta che esca una sentenza che ti dice di non pagare l'Ici... di fatto sono stati fatti qua.

Giusto per parlare male di quella legge, mi sono divertito a leggerla, è una violazione continua di

tutto quello che dispone lo Statuto del Contribuente. Lo Statuto del Contribuente all'Art. 2, chiarezza e trasparenza delle disposizioni tributarie, comma 2, dice: le leggi e gli atti aventi forza di legge che contengono disposizioni tributarie devono menzionarne l'oggetto nel titolo. La rubrica delle partizioni interne e dei singoli articoli deve menzionare l'oggetto in tutte le disposizioni contenute. Le leggi e gli atti aventi forza di legge che non hanno un oggetto tributario non possono contenere disposizioni di carattere tributario, fatte salve quelle inerenti l'oggetto della norma.

Ora, il titolo di quella legge è: interventi infrastrutturali per la ricerca e per l'occupazione. Dove ci sono una ventina di commi, dove c'è "Campionati di nuoto dei giochi del Mediterraneo", un comma, "Assunzione di personale nel parco nazionale dell'Abruzzo", "Sperimentazione sanitaria" e tra le tante norme c'è questo comma che dice che l'Ici si paga anche solo in presenza dello strumento urbanistico generale.

Vado alla conclusione. La mia posizione personale, che in altri tempi non è stata condivisa da colleghi della minoranza, è quella di essere contrarissimo ai condoni. Io sono assolutamente contrario. Ci sono verbali di questo Consiglio comunale dove ho ampiamente parlato dell'abominio giuridico che comporta un condono. Ma è evidente che qui c'è una situazione assolutamente particolare che in qualche modo va risolta.

Se volete, salto perché è stata fatta quella legge. Sarebbe una storia lunga. O del perché ci siano ancora dei fortissimi dubbi da parte mia che possono essere condivisi o non condivisi. Io continuo a ritenere che le aree prive di strumento di attuazione non devono pagare l'Ici. Continuo a sostenerlo. Ovviamente davanti ad una forza di legge mi devo adeguare, ma continuo a sostenere questo, altrimenti dovremmo fare tutta una lunga discussione dottrinale sul fatto se l'Ici sia un'imposta patrimoniale o no. Se la definiamo un'imposta patrimoniale diventerebbe immediatamente incostituzionale, quindi c'è tutta una serie di problemi che si trascinano. Dobbiamo considerarla come area produttiva di reddito ed è evidente che lì le cose non ci sono.

Comunque, saltiamo tutto quanto a piè pari. Per esempio, per l'imposta di registro, per un altro tributo esistente nel nostro ordinamento, se non c'è la destinazione urbanistica già perfezionata, l'imposta di registro non la paghi.

Visto che c'è l'Art. 13 della Finanziaria 2002, che è stato già utilizzato da questo Comune per la definizione dei tributi locali, che prevedeva la possibilità di fare un condono. Secondo noi, andando a riguardo quelli che sono i principi generali del nostro ordinamento, sull'affidamento della buona fede, dell'uguaglianza e della ragionevolezza, è il caso di agire. E bisogna agire in questa maniera.

Approvare un regolamento che di fatto, per gli anni di imposta dal 2001 al 2005, non fa pagare sanzioni. Abbiamo scritto anche interessi, però è una cosa di cui si può discutere. Avremmo preferito di questa cosa parlarne in commissione consiliare, perché sugli interessi si può essere d'accordo o no. Sicuramente sulle sanzioni credo ci sia poco da fare.

Il regolamento disciplina tutto quello che è stato fatto fino ad ora dal Comune di Melendugno, perché ad onta della richiesta di pareri al Sole 24 Ore, assessore, noi abbiamo di fronte atti validi giuridicamente notificati ai contribuenti con i quali sono stati erogati sanzioni ed interessi. Alcuni anche francamente sbagliati alla radice. Sono stati notificati anche avvisi di accertamento Ici per l'anno 2005. E' evidente che non si può contestare l'omessa dichiarazione per un imposta il cui termine per la presentazione della dichiarazione non è ancora scaduto, perché scade il 31 luglio. Noi abbiamo già notificato avvisi del 2005.

Di fatto, quindi, proponiamo questo regolamento che si pone questi problemi. Ed è una cosa che deve riguarda, a nostro parere, le aree B, C, D ed F, perché per le aree B4 c'è questa famosa delibera n. 325 del 30 ottobre 2002 per la quale è giunto il momento di affrontare il nodo al pettine. Infatti noi abbiamo messo come proposta di delibera quella di approvare il regolamento e

di invitare la Giunta comunale a revocare quest'atto ancora vigente facendo salvi tutti i diritti acquisiti nel frattempo. Cioè, i proprietari delle zone B4 che non hanno pagato in virtù di questo atto, secondo me, non devono pagare. A meno che non vogliamo costringerli a fare ricorso e avranno buone possibilità di vincerlo.

Questo è. Avremmo preferito discuterlo in commissione. Ci siamo accorti dopo averlo presentato che abbiamo tralasciato nel regolamento una delle nostre originarie richieste che era stata fatta il 24 aprile, che era anche valutare la possibilità di una rateizzazione. Io ho parlato con cittadini che si sono visti arrivati avvisi di accertamento per 5 anni che nel loro insieme raggiungevano il migliaio di euro e passa.

Resta ferma rispetto alla nostra richiesta del 24 aprile, e concludo, quello di andare in commissione consiliare per rivedere l'imposta comunale sugli immobili. Il regolamento è stato fatto nel '98, quando ancora moltissime cose non si sapevano e moltissime altre sono state riviste, per cui sarebbe il caso di cercare di aggiornarlo per prevenire la possibilità di contenzioso per andare incontro alle necessità del contribuente e del Comune che ha bisogno di fare cassa.

SINDACO - Ringrazio il consigliere Corvino.

(Intervento fuori microfono)

SINDACO - Nel momento in cui ci proponete un atto deve essere proposto, anche perché non è che possiamo metterci a scriverlo. L'atto regolamentare va proposto. Potevate avvalervi degli uffici.

Al di là di questo, prima degli interventi vorrei dire come la penso io e la maggioranza su questo tema. Al di là dell'ammissibilità o meno dello strumento del condono, io credo che sia tecnicamente ammissibile perché è introdotto da una legge dello Stato, dalla Finanziaria 2002. Una legge vigente. E' uno strumento, se pur previsto per i tributi locali dell'anno 2003... Se vi ricordate, si dava anche un termine ai Comuni perché adottassero quei regolamenti. Entro il 31 marzo 2003. Comunque uno strumento che è rimasto dell'ordinamento giuridico ed è utilizzabile. E credo che dal punto di vista tecnico giuridico sia utilizzabile dai Comuni.

Quello che, invece, io vorrei sottolineare, al di là dell'ammissibilità dello strumento, che c'è, è una gestione di scelte politiche e di principio. Noi siamo assolutamente contrari allo strumento del condono per risolvere questo problema. Io sono contrario alla parola condono in genere. In questo caso ancora di più. Perché? Perché io credo che lo strumento del condono abbia finalità diverse. Lo strumento del condono in materia di tributi locali sappiamo che si riferisce a tutti i tributi o in parte di essi. In questo caso ci troviamo alla presenza di un solo tributo comunale, di alcune categorie di contribuenti, che sono proprietari di aree fabbricabili.

Il condono è un atto di clemenza. Si cerca di sanare delle situazioni nei confronti di chi non ha pagato volontariamente la tassa, l'imposta. L'altra finalità sappiamo tutti che è quella di fare cassa. Ed anche in questo caso non ci siamo. Innanzitutto non dovremmo adottare un provvedimento di clemenza perché non c'è bisogno di clemenza. Non c'è la finalità e l'esigenza di cassa, tanto è che noi abbiamo ritenuto di adottare un'altra linea che comunque porta lo stesso risultato: non far pagare sanzioni ed interesse e permettere una rateazione più che comoda per i contribuenti. Soprattutto io credo che non ci sia un altro elemento fondamentale perché si adotti lo strumento del condono. Mancano gli evasori.

Quello che stai proponendo è un atto di condono dei tributi locali. Diteci cosa è. Comunque io dico che manca l'evasore, perché i cittadini che sono stati destinatari di atti di accertamento dovuti sulla base di una legge collegata alla Finanziaria che è molto chiara, non sono evasori. Sono cittadini che sono incorsi in un errore in assoluta buona fede data dall'assoluta ed obiettiva incertezza della legge istitutiva dell'Ici. Se fossi io un contribuente, non accetterei di buon grado

che un'amministrazione mi dicesse: ti considero un evasore, ti permetto di condonare. Perché io non mi considererei un evasore. Io sono caduto in errore in buona fede, per la divergenza interpretativa, per il dubbio, per la poca chiarezza della norma, e ti chiedo di venirmi incontro in un altro modo. Quello che noi abbiamo fatto. Lo dite anche voi nella vostra richiesta quando dite che con l'entrata in vigore di tale norma numerosi cittadini saranno assoggettati all'azione di recupero dell'Ici non versata, maggiorata di interessi e sanzioni. Perché comunque quello che è stato fatto dall'ufficio è un atto dovuto. Ha dovuto notificare avvisi di accertamento con interesse e sanzioni perché? Perché si tratta di rapporti tributari ancora in corso, non definiti e nei limiti della prescrizione l'ufficio è dovuto intervenire in questo modo.

Nel frattempo non siamo stati con le mani in mano. Anche lo stesso fatto che Luigi De Gaetani da Borgagne richieda un parere esportato risponde, questo è indicativo del fatto che noi ci ponevamo da subito questo problema. Vi dico pure che ci sono state anche all'interno del Comune divergenze interpretative.

Se vedete, noi abbiamo adottato in una delibera un atto di indirizzo anche con una considerazione divergente da parte del Segretario comunale. Nonostante ciò, noi abbiamo dovuto adottare quella delibera di Giunta perché riteniamo che lo strumento più giusto in questo caso sia proprio quello: dare al funzionario responsabile la copertura politica attraverso un atto di indirizzo in cui si dice espressamente richiamando tutta una serie di norme che hai già richiamato tu, Niceta. L'Art. 6 del D.Lgs. n. 472 del '97, il quale dice che non è punibile l'autore della violazione quando essa è determinata da obiettive condizioni di incertezza sulla portata sull'ambito di applicazioni e di disposizioni. L'Art. 10, comma 3, dello Statuto del contribuente, legge n. 212 del 2000, il quale dice che le sanzioni non sono comunque erogate quando le violazioni dipendono da obiettive condizioni di incertezza etc. etc.. Il fatto che questa norma è stata fatta propria con atto del Consiglio comunale n. 30 del 2002 in sede di approvazione del regolamento dello Statuto del Contribuente, il quale richiama pari pari quello della legge.

Voglio dire, noi abbiamo utilizzato uno strumento diverso che si cuce meglio sulla situazione particolare. Non sono evasori i cittadini che sono stati destinatari di avvisi di accertamento e non li dobbiamo considerare tali. Con un condono noi li considereremmo tali. Perché abbiamo detto all'ufficio di valutare la possibilità di disapplicare? Perché ci sono tutte le condizioni, ci sono tutte queste motivazioni, la buona fede oggettiva, l'induzione in errore causata da norme poco chiare. Tecnicamente, essendo il responsabile del servizio che ha emesso un atto di accertamento, è lo stesso responsabile del servizio che deve in tutto o in parte modificare o revocare quell'atto. Lo fa attraverso lo strumento dell'accertamento con adesione, il quale esiste già nell'ordinamento comunale. Sapete benissimo, c'è un regolamento, prevede anche l'abbattimento delle sanzioni fino ad un ottavo, però noi addirittura abbiamo dato un atto di indirizzo chiaro per noi Giunta. Si può introdurre una rateazione più favorevole al contribuente rispetto a quella prevista dai regolamenti comunali.

Per quanto riguarda il discorso della legge tributaria è vero, ma è vero anche che purtroppo per noi questa volta il legislatore è stato molto chiaro. Non è una legge tributaria, è una legge meramente interpretativa di una legge tributaria esistente, è una legge che è purtroppo retroattiva. Io ho anche un intervento di un esperto tributarista su Diritto e Giustizia di gennaio di quest'anno, il quale fa un excursus di tutta la storia che non riguarda solo il Comune di Melendugno. Quando ricorda l'indirizzo giurisprudenziale prevalente fino all'agosto 2004, la stragrande maggioranza delle sentenze diceva che è soggetta a imposizione Ici non solo l'area fabbricabile inserita in uno strumento urbanistico generale approvato, ma anche adottato. Questo diceva la Cassazione. Perché? Perché la mera adozione di Piano Regolatore è in grado di modificare anche sensibilmente il valore commerciale di un terreno, in seguito al principio di capacità contributiva di cui all'Art. 53 della Costituzione.

Nonostante questo noi riteniamo, anche discostandoci dal modo di vedere del Segretario comunale, che i cittadini sono in assoluta e totale buona fede. Non sono evasori, dobbiamo andare loro incontro e lo strumento migliore è quello di provocare l'accertamento con adesione, disapplicando sanzioni ed interessi permettendo la rateizzazione.

Un'altra cosa. Voi fate riferimento più di una volta, anche nel corpo dell'atto che proponete di adottare, ad una delibera di Giunta comunale. Quando sono venuto a conoscenza di questa delibera ho usato anche espressioni colorite, ma secondo me dovrebbe essere considerato un atto non dico inesistente, ma nullo a tutti gli effetti. E' un atto abnorme perché è stato adottato al di fuori di ogni norma. Qui una Giunta comunale dice, in buona fede e nell'interesse dei cittadini, "mi permetto di dire io, piccola Giunta comunale, non pagate le tasse". In sostanza è questo. Li ha indotto in errore un po' di cittadini.

Noi siamo d'accordissimo a che la Giunta revochi quel tipo di delibera perché quella delibera non può essere così. Non si può dire, la Giunta all'epoca ha sbagliato.

Noi siamo d'accordo, quindi, a revocare quella delibera, però salvaguardare i diritti acquisiti, io ritengo che in questo caso diritti acquisiti purtroppo non ce ne sono perché i rapporti tributari che noi vorremmo dire che sono definiti e quindi forieri di diritti acquisiti, in questo caso non ci sono. Il rapporto tributario con le zone B4 è ancora pendente perché c'è ancora il discorso della prescrizione. Oggi non è stato acquisito nessun diritto sulla base di quella delibera abnorme.

D'accordissimo, quindi, a revocare in toto quella delibera, però purtroppo diritti acquisiti non ce ne sono. Anche perché questo esporrebbe gli uffici ad un controllo da parte della Corte dei Conti. Se il rapporto tributario ancora non è definito, e non lo è, purtroppo non puoi dire all'ufficio: non far pagare queste persone. Noi dobbiamo dire, con lo strumento che abbiamo adottato in Giunta, che è quello dell'atto di indirizzo perché si applichi l'accertamento con adesione in quelle forme, senza sanzioni e senza interessi, riteniamo che quello sia lo strumento migliore. Il condono è un provvedimento abbastanza pesante che non risponde al problema che si vuole risolvere. Non ci sono evasori.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE SANTORO - Poi lo chiariamo questo aspetto.

SINDACO - Questo che avete proposto che cosa è? Se volete, il Consiglio questa sera può prendere atto della delibera di Giunta e rafforzarla di quello che abbiamo già dato come indicazioni.

CONSIGLIERE SANTORO - La proposta è questa?

SINDACO - In conferenza dei capigruppo io vi dico che se proponete il provvedimento di condono fate il regolamento, perché i condoni e tutti i provvedimenti di questo genere si fanno con atto normativo. Se il condono lo propone lo Stato o la Regione fa legge di condono. Se lo propone la Provincia o il Comune fa il regolamento di condono. Tanto è che voi avete prodotto il regolamento per il condono. Come lo vuoi chiamare? Ci sono tutti gli estremi per il condono. Questo è l'atto normativo che segue questa richiesta. Stai richiamando la legge che istituisce il condono dei tributi locali.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE SANTORO - Vediamo se ho recepito. La posizione del Sindaco e della

maggioranza è questa: siamo in presenza di un provvedimento di condono, noi non riteniamo che si debba adottare un provvedimento di condono perché qui non c'è un evasore, c'è un cittadino che sulla base di una serie di provvedimenti giurisdizionali non ha pagato ritenendo di non dover pagare, quindi siamo in regime di esenzione dalle sanzioni perché c'è stato un comportamento in buona fede. Questo è il concetto.

Fin qui il ragionamento quadra. Il ragionamento quadra meno quando si dice: quindi noi abbiamo già deliberato, prendiamo atto della delibera.

SINDACO - Se il Consiglio vuole prendere atto bene, altrimenti non si fa.

CONSIGLIERE SANTORO - Mi confermi che ho capito bene. Allora facciamo un po' di cronistoria. Il lontano 6 febbraio 2006, dopo che comunque il Comune di Melendugno aveva notificato già ai contribuenti atti con richiesta di pagamento, Sole 24 Ore, Luigi De Gaetani da Borgagne come privato cittadino... Vice Sindaco, ti spiego perché ho fatto questa sottolineatura. Se mi fai finire, lodevolmente, il cittadino De Gaetani si pone un problema. Lodevolmente.

Qua deve essere chiaro un concetto. Quando si esprimono posizioni politiche non si esprimono per partito preso, ma perché ci si dà una valutazione. Quando una cosa è fatta bene o con un obiettivo condivisibile è una cosa lodevole. L'obiettivo che persegue il cittadino Luigi De Gaetani, poi assessore, in questa materia, con questa richiesta di parere a Sole 24 Ore, è condivisibile. Tanto è vero che poi noi su quello abbiamo cercato di dare un supporto all'azione che mi par di capire l'assessore De Gaetani aveva in mente di adottare sulla base di un parere espresso al cittadino De Gaetani. Perché faccio questa distinzione? L'assessore il parere lo chiede in prima istanza al dirigente del servizio. In seconda istanza al Direttore Generale, al Segretario. In terza istanza si può rivolgere all'Anci, al Ministero, a tutte le sedi istituzionali alle quali un assessore ha titolo, dovere e diritto di rivolgersi.

Lodevolmente Luigi De Gaetani, a prescindere dal ruolo che ha, si pone un problema: qui è giusto che io faccia pagare sanzioni ed interessi ai cittadini? Sole 24 Ore risponde e dice: è giusto, è lodevole ed è addirittura un atto dovuto, sennò diversamente si esporrebbe la pubblica amministrazione una serie di ricorsi ai sensi della norma che tutela i contribuenti.

SINDACO - L'abbiamo scritto nella delibera di Giunta.

CONSIGLIERE SANTORO - Questo accadeva il 6 febbraio.

In questa sede il richiedente dice: e comunque, se un provvedimento va adottato, chi è l'organo che lo deve adottare? E fa due ipotesi: determina del dirigente o provvedimento di Consiglio comunale? Il Sole 24 Ore risponde e dice: riteniamo opportuna un'esplicita presa di posizione da parte dell'amministrazione comunale (Consiglio).

Poi cominciano, in controtendenza rispetto a questa lodevole iniziativa dell'assessore, ad arrivare ai cittadini le notifiche. E i cittadini si rivolgono a Niceta che è esperto in questa materia, a Antonio Santoro ed ai vari consiglieri comunali.

SINDACO - Tanti sono venuti anche da noi.

CONSIGLIERE SANTORO - Ci siamo sentiti anche con gli uffici. Alla luce di questo ci sarà un provvedimento conseguente ed aspettiamo il 6 marzo, il 6 aprile. Arriva un certo punto e di provvedimenti che dessero seguito a questa lodevole iniziativa non se ne vedono.

A questo punto, proponiamo noi qualcosa. Qui possiamo discutere. Noi abbiamo scritto provvedimento di condono. Forse non è un condono, forse è un provvedimento di esenzione.

Abbiamo atteso il provvedimento conseguente a quella lodevole iniziativa, non lo abbiamo visto. I cittadini ci chiedevano di prendere delle posizioni. Abbiamo anche discusso a lungo che tipo di posizione prendere. Alla fine abbiamo pensato di proporre una delibera e quindi abbiamo chiesto la convocazione del Consiglio comunale per affrontare il problema.

Chiediamo di adottare un provvedimento di condono relativamente ad interessi e sanzioni, valutare la possibilità di una rateizzazione più ampia e comunque avviare un processo di revisione. Questo accadeva il 24 aprile 2006. Siccome io ho l'abitudine di dare notizia delle iniziative che assumo come opposizione, appare sulla stampa molto tempo dopo, l'11 maggio, un articolo che dice che a Melendugno si stanno muovendo in questa direzione, un condono per i morosi Ici. Il giorno dopo appare un articolo nel quale l'assessore De Gaetani dice che loro hanno già deliberato. Che aveva chiesto un parere e sulla base di quel parere avevano già deliberato.

Allora, a questo punto, noi riprendiamo il discorso e facciamo una lunga replica all'assessore, ma soprattutto al Sindaco e alla Giunta. E qui per la verità ci sarebbero mille cose da dire, a partire dal protocollo ignoto della nostra nota del 24 aprile. Perché ignoto? Perché è molto strano l'itinerario che segue la corrispondenza del Comune di Melendugno. Segue un itinerario tortuoso. Passa da vari uffici prima di arrivare al destinatario finale. E sull'atto che viene depositato non viene apposto alcun numero di protocollo, tanto è che questo risulta protocollato il 27. È un andamento anomalo del quale il Sindaco e la Segretaria un bel giorno ci daranno la ratio, considerato che ai sensi delle norme che attribuiscono ai dirigenti certe funzioni ci sono degli atti che devono andare direttamente al dirigente. Ma questo è un particolare.

Allora, in questa replica noi facciamo una serie di considerazioni. In particolare, cominciamo col dire che apprendiamo dalla stampa che la Giunta municipale avrebbe già deliberato. Avrebbe, il condizionale è d'obbligo visto che non ci era stata notificata la delibera. Siamo andati sul sito per verificare le delibere del mese di maggio e non ce ne erano. Quindi la Giunta avrebbe deliberato.

Sulla base di queste considerazioni noi diciamo: se hai deliberato intanto hai prodotto un atto scorretto da due punti di vista. Scorretto dal punto di vista politico, perché quando l'opposizione chiede l'inserimento di un punto all'ordine del giorno, tu, Sindaco, per un fatto se non di legittimità ma di galateo istituzionale, porti l'argomento in Consiglio comunale. Scorretto dal punto di vista formale e procedurale perché quest'atto è di competenza del Consiglio.

SINDACO - Dove sta scritto?

CONSIGLIERE SANTORO - Nel parere del Sole 24 Ore, per esempio. Lo Statuto del regolamento comunale. Chiediamo che cosa: insistiamo perché venga portato l'argomento in Consiglio comunale, chiediamo la revoca di questa delibera della quale non conoscevamo il contenuto. Una volta conosciuto il contenuto non chiediamo neanche più la revoca, perché la delibera adesso va vista. Andiamo a vedere che cosa avete deliberato e noi di che cosa dovremmo prendere atto, e le conseguenze di ciò che voi avete deliberato.

La delibera sta qua. Delibera n. 80 del 4 maggio 2005, che per vostra conoscenza è stata pubblicata 6-7 giorni dopo, non so perché. Che cosa dice? Premesso etc., delibera di formulare per le motivazioni indicate gli atti di indirizzo al funzionario responsabile dell'Ici. Indirizzo di fare cosa? Di valutare, lui, la possibilità di disapplicazione delle sanzioni ed interessi etc. etc.. Demandare al funzionario responsabile la modifica in materia dell'Art. 9 pagamento rateale etc. etc..

La Giunta su questo argomento non assume alcuna decisione. Dice semplicemente: fatta una cronistoria, valutato che c'è una buona fede da parte del contribuente, dirigente del servizio, valuta tu se ci sono le condizioni per un provvedimento di disapplicazione. A fronte di questa proposta di deliberazione c'è un'anomalia, a mio parere. Un parere della Segretaria.

Mi sono letto il regolamento e sugli atti di indirizzo non si dà parere se non richiesto. Qui non mi risulta che sia stato richiesto, però la Segretaria va oltre quelle che sono le sue prerogative ed esprime un parere. Due pagine di argomentazioni negative rispetto all'ipotesi di un atto di esenzione di disapplicazione di sanzioni ed interessi che dovrebbe adottare il dirigente di servizio. La domanda è ovvia: quale dirigente di servizio assume un provvedimento di esenzione con due pagine di parere negativo del Segretario comunale?

SINDACO - Non è un parere.

CONSIGLIERE SANTORO - Relazione rispetto alla quale si dice: ritenuto di non dover condividere le conclusioni della pura apprezzabile e puntuale... Permettami di avere qualche perplessità rispetto a questa formula che presenta qualche incongruenza. E' una relazione apprezzabile, però va anche, come si dice...

Comunque sia, la verità è molto semplice. La Giunta qua non ha dato alcun atto di indirizzo al dirigente dell'Ici. Ha detto, lo dico in dialetto, "*scardatela tie*".

SINDACO - Sei proprio sicuro di questo?

CONSIGLIERE SANTORO - Ritengo di sì. Questo leggo. Io ho modeste conoscenze di italiano, questo leggo.

SINDACO - Cerchiamo di avere un po' più di conoscenza delle norme che regolano il funzionamento dell'amministrazione.

CONSIGLIERE SANTORO - Per le motivazioni indicate in narrativa formulare gli atti di indirizzo al funzionario e responsabile dell'Ici perché valuti la possibilità della disapplicazione delle sanzioni. Lui, non la Giunta. Voi non avete deliberato nulla.

Vista questa delibera noi abbiamo ritenuto, invece, che fosse corretto dal punto di vista procedurale, oltre che politico, che il Consiglio comunale adottasse un provvedimento assumendosene la responsabilità, caro Sindaco. Perché per chi amministra arriva il momento in cui si deve assumere delle responsabilità, anche dicendo alla Segretaria: tu hai detto questo, però io delibero di. Non dico ad un altro di decidere, delibero io. Io non devo scaricare responsabilità su altri quando sono convinto di qualcosa.

Noi siamo pronti ad assumerci questa responsabilità ed andare di fronte a chiunque per sostenere le motivazioni che ci hanno spinto ad adottare questo provvedimento che è corretto dal punto di vista procedurale. Fondato giuridicamente e tutela l'amministrazione nei confronti di possibili miriadi di ricorsi che arriveranno da parte dei contribuenti. Qui si sta cercando di tutelare una serie di interessi e situazioni e permettetemi di dare anche la copertura politica che è giusto dare ai dirigenti dell'ufficio.

Questo è il provvedimento che noi vi abbiamo proposto. Niceta lo ha letto, è chiaro, comporta un'assunzione di responsabilità anche di fronte ad un parere negativo, tutela gli interessi legittimi dei contribuenti, tutela la pubblica amministrazione. Voi potete non votarlo, non è un problema. Noi l'abbiamo proposto per dare un sostegno all'iniziativa che aveva assunto l'assessore perché avevamo capito che rispetto a quell'iniziativa c'erano delle divergenze. E gli volevamo dare sostegno all'assessore. Questo era lo spirito. Arrivare in Consiglio comunale e deliberare tutti insieme. Se voi non volete votate contro.

SINDACO - Se tu parli di politica parliamo di politica. La copertura politica è data da quella

delibera di Giunta. Se fino ad oggi state criticando una delibera della Giunta comunale del 2002 e poi volete far fare alla Giunta una cosa dello stesso tipo, non si può fare. L'atto di accertamento, l'avviso chi lo ha fatto? Lo ha fatto un funzionario? La Giunta politicamente cerca di coprire il funzionario dicendo: guarda che qua ci sono tutti i buoni motivi per riconoscere la buona fede delle persone.

CONSIGLIERE SANTORO - Basta la legge dello Stato!

SINDACO - Quindi se l'ufficio emette un provvedimento la Giunta dice: noi siamo con te.

CONSIGLIERE SANTORO - Non lo leggo questo.

SINDACO - Il funzionario potrebbe anche dire: guardate, la legge mi impone di fare questo e io continuo a farlo. Ma state scherzando? Nessuno si lava le mani, Antonio. Il ragioniere disapplicherà le sanzioni perché è in autotutela e comunque con adesione lo farà. Se non si adegua a questa cosa potrebbe rispondere lo stesso perché c'è un atto di indirizzo della Giunta.

La Giunta non può deliberare di disapplicare sanzioni ed interessi, non può deliberare di modificare un atto che è di competenza di un altro organo dell'amministrazione. Va bene? Il Consiglio comunale o fa un condono o non fa niente.

Al prossimo Consiglio porterò l'atto di indirizzo. Io condoni fiscali non ne faccio perché non ci sono evasori.

CONSIGLIERE SANTORO - E' una scelta.

SINDACO - Ancora non ho visto ricorsi in commissione tributaria. Quella delibera che tu dici che noi abbiamo adottato in modo scortese, non è così. A molti cittadini che sono venuti abbiamo detto: state tranquilli perché stiamo predisponendo un atto che vi copre.

C'è una presa di posizione forte da parte della Giunta la quale dice che si è in buona fede.

CONSIGLIERE SANTORO - La sosterrai. Io non ho capito la vostra proposta.

SINDACO - I risultati sono gli stessi.

(Si accavallano una serie di interventi)

SINDACO - Noi siamo rispettosi anche delle prerogative dei funzionari.

CONSIGLIERE SANTORO - Sindaco, ti chiedo a nome di tutta la minoranza di porre ai voti la proposta di deliberazione per come è stata formulata.

Per quanto riguarda la tua posizione, io non posso che ripetere che devi liberarti da una burocratica chiusura. Non è casuale questa frase. C'è una burocratica chiusura su questo argomento.

SINDACO - Quale chiusura? Sono stato il primo a invocare un atto del genere.

CONSIGLIERE SANTORO - Ti aggiungo la solita frase, che la sera, prima di andare a dormire, leggo dal mio vangelo personale che è la lettera di dimissione di Annalisa Montinaro e della Segretaria che hai voluto.

SINDACO - Ottimo professionista, grande lavoratrice, che non fa figli e figliastri. Poi sono un democratico, se un funzionario comunale vuole esprimere un suo personalissimo parere, bene. Non è stato accolto. Altro non c'è. Sono stato il primo a invocare quest'atto politico insieme a Gino De Gaetani. Quest'atto politico è maturato e i risultati saranno quelli di non far pagare ai cittadini, non agli evasori, sanzioni ed interessi, perché non lo meritano. Ci sono altri interventi?

CONSIGLIERE POTTI` - Siccome dalla discussione è emerso che sul piano della sostanza c'è una conclusione: che è opportuno che il Consiglio comunale prenda atto. Si potrebbe fare in modo che senza arrivare...

CONSIGLIERE CORVINO - Onorevole, perdiamo solo tempo. Possiamo fare anche l'alba.

CONSIGLIERE POTTI` - Se la vostra proposta è quella della Giunta, la stessa, senza arrivare al voto negativo...

CONSIGLIERE SANTORO - E' completamente diversa. Qui c'è una richiesta di assunzione di responsabilità da parte del Consiglio. Lì c'è un pilatesco lavarsene le mani.

SINDACO - Ma chi te l'ha detto?

CONSIGLIERE SANTORO - Avrete modo di spiegare perché avete votato contro quella proposta di deliberazione.

SINDACO - La Giunta sostiene il funzionario motivando politicamente perché secondo la Giunta non devono essere applicate sanzioni ed interessi. Poi sarà il funzionario a valutare, perché siamo rispettosi dei suoi compiti. Ha emesso un atto, noi diciamo: per noi potresti disapplicarlo. Il funzionario potrebbe anche dire: no, voglio rispettare la legge che mi impone di far pagare tutto.

CONSIGLIERE POTTI` - Noi siamo per prendere atto del deliberato della Giunta che condividiamo, perché non si è trattato di evasione, ma soltanto di una interpretazione incerta della legge. Una volta accertato che bisognava pagare comunque questo tributo, la Giunta ha deliberato. Siccome il Sindaco chiedeva che il Consiglio prendesse atto, se possiamo combinare le due cose, si è discusso, si è chiarito, si pone al prossimo Consiglio comunale e ne prenderemo atto.

SINDACO - Questo lo faremo senza altro, perché è bene che si esprima anche il Consiglio sulla presa d'atto di quella posizione politica forte.

CONSIGLIERE SANTORO - Qua non c'è un ordine del giorno con delibera di Giunta, qui c'è solo la nostra proposta di deliberazione.

SINDACO - Io sto dicendo in un prossimo Consiglio. Questa dobbiamo votarla.

ASSESSORE DE GAETANI - Posso dire la mia? Come è evidente, la sostanza è assolutamente identica. Questa è una disgrazia questa benedetta delibera. Non immaginavo assolutamente che si dovesse discutere così. Lodevolmente devo apprezzare l'intervento. Il problema secondo me è semplicemente di poteri. Il potere di decidere, al di là di quello che ha detto l'esperto del Sole 24 Ore, che mi ha onorato di essere pubblicato, quindi ha una valenza

nazionale... Secondo me li l'esperto ha sbagliato.

SINDACO - Ha ragione Gino De Gaetani.

ASSESSORE DE GAETANI - Secondo me, il potere di decidere se quella legge andasse in una direzione è del funzionario, perché lui paga di tasca lui. Noi facciamo atti politici, lui fa gestione. Il ragioniere in questo caso ha le competenze e il potere di decidere se deve o non deve applicare sanzioni ed interessi. L'accertamento con adesione, tutti gli istituti che servono a disapplicare il contenzioso servono semplicemente per non andare in contenzioso. Il caso in questione dà, attraverso una delibera di Giunta, un parere della Giunta. La Giunta sta prendendo posizione in favore dell'eliminazione delle sanzioni ed interessi. Dice: valuta, caro ragioniere, e vedi se puoi disapplicare. Secondo me lo può fare.

Il Consiglio non può dire altro che questo, perché se il ragioniere in cuor suo ritiene comunque di non applicare...

CONSIGLIERE SANTORO - E vota contro.

ASSESSORE DE GAETANI - Io non sto votando contro nessuno. Io ti sto dicendo che al di là delle disquisizioni della paternità rispetto a questo provvedimento e quant'altro, le opinioni e le posizioni sono chiarissime. Siamo tutti per togliere le sanzioni e gli interessi. Sul discorso dello strumento da applicare facciamo alba. Voi dite che è un condono e lo dite a chiare lettere.

CONSIGLIERE SANTORO - Stiamo chiedendo da un quarto d'ora di votare, non facciamo alba.

ASSESSORE DE GAETANI - E votiamo. Però rimane il fatto che chi ha il potere e la competenza rispetto a questi atti è il ragioniere.

CONSIGLIERE SANTORO - Avrai modo di spiegare le tue ragioni.

SINDACO - Passiamo alla votazione. Chi è favorevole?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI n. 5
CONTRARI n. 11

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 23 MAGGIO 2006

PUNTO 12 O.D.G. (EX PUNTO 11)

Modifica Art. 9 - Pagamento rateale - del Regolamento per l'Applicazione dell'Istituto dell'Accertamento con Adesione approvato con atto C.C. n. 89 del 10.11.1998.

SINDACO - Qui abbiamo pensato il funzionario responsabile a pensare ad una modifica del regolamento introducendo nuove forme di pagamento rateale in modifica dell'Art. 9. Vice Sindaco.

ASSESSORE DE GAETANI - Semplicemente, si propone la modifica del primo comma dell'Art. 9. Si propone di sostituirlo in questa maniera: (Legge proposta di modifica agli atti).

CONSIGLIERE SANTORO - Sindaco, siamo d'accordo.

SINDACO - Chi è favorevole?

VOTAZIONE

Unanimità dei presenti